



fiamma cremisi

ANNO LXX **N.4** LUGLIO AGOSTO **2021**

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI

Finalmente **ROMA!**



**LA QUARTA STELLA AL
GENERALE PORTOLANO
DECANO DEL CORPO DEI BERSAGLIERI**



Lo spunto per riempire per la seconda volta lo spazio dedicato da questa rivista alla generazione Alfa è dato da un appassionato scritto di Giulio Maria Bianco pubblicato sul sito della Associazione Nazionale Bersaglieri

Giulio Maria, che si firma “fiero nipote del nonno Bersagliere” traducendo in prosa le memorie del suo avo, racconta le peripezie del bersagliere Vito Bianco che, all’indomani dell’8 settembre, percorre tutta la Penisola, dal Friuli alla Puglia, per tornare a casa. La lettura di questo racconto richiama inevitabilmente alla memoria i numerosi film che più o meno direttamente hanno trattato questo tema del ritorno a casa, dello sbandamento dei militari dinanzi a una guerra iniziata senza reali prospettive di vittoria e conclusasi in maniera ancor più araffazzonata e rocambolesca.

Quella del bersagliere Vito Bianco è una delle piccole grandi imprese di tanti italiani eroici nell’affrontare e resistere con dignità e coraggio alle brutture della guerra. Dalla meticolosità e dalla ricchezza del racconto di Giulio Maria emerge come il dialogo fra nonno e nipote sui fatti della guerra sia stato ricorrente e via via arricchito di nuovi particolari stimolati anche dalle domande del nipote che si appassionava a questa racconti. E questo nonno non ha trascurato di raccontare anche la paura, le privazioni, la solitudine di quei giorni. Eppure nel resoconto della testimonianza di questo nonno, Giulio Maria non omette di sottolineare anche la solidarietà dimostrata da tanti umili italiani, una storia non trascritta nei libri, ma necessaria per superare i momenti più difficili “(...) Si rinfrescava quando riusciva a trovare un ruscello, e mangiava occasionalmente grazie alla generosità di alcuni contadini. Essi lo accudivano e lo sfamavano con un po’ di formag-

gio, pane raffermo e vino nonostante questa generosità poteva costare cara a loro e alle loro famiglie nel caso in cui venissero scoperti(...)”.

L’intensa relazione che supponiamo sicuramente sia esistita tra nonno e nipote è la testimonianza vivida di come i nostri anziani costituiscano un patrimonio pregiatissimo su cui poggiano le radici della coesione sociale e della crescita delle nuove generazioni nella società. E’ sul dialogo - e spesso anche sul conflitto fra le generazioni - che la nostra cultura prende forma, consolida i suoi valori di base, ne crea di nuovi coerenti con le evoluzioni sociali, economiche, politiche dettate dai tempi. Con l’avvento del nuovo millennio qualcosa però sembra essersi interrotto. La socializzazione delle nuove generazioni si basa sempre meno sul confronto diretto in famiglia, a scuola, nei luoghi di lavoro e nelle istituzioni e sempre più è demandato ai nuovi media e ai cosiddetti social.

Il web costituisce un enorme serbatoio di informazioni, consente il dialogo virtuale fra le persone abbattendo le barriere spazio-temporali; ma gli anziani, con il loro bagaglio di esperienze, sono per lo più esclusi da questa realtà virtuale; cosicché fra le generazioni digitali e quelle che le hanno precedute non c’è più confronto, non c’è più conflitto ma una spessa coltre di indifferenza.

Lo abbiamo detto, senza il dialogo fra generazioni non c’è futuro, non c’è memoria storica, né esperienza, né vita sociale. Allora le occasioni di incontro devono essere volute, create e ben organizzate. In questa direzione sicuramente le famiglie e la scuola hanno un ruolo fondamentale, ma altrettanto valido può essere in contributo delle organizzazioni della società civile e fra queste, senz’altro l’Associazione Nazionale Bersaglieri, presente capillarmente sul territorio. L’esperienza della famiglia Bianco, del nonno Vito e di suo nipote Giulio Maria, può essere replicata e amplificata in ambito ANB formalizzando occasioni di incontro fra vecchie e nuove generazioni dalle quali, giovani e anziani usciranno moralmente ristorati e arricchiti. In questa pagina troverete la foto vincitrice del concorso “Arte bersaglieresca durante il Coronavirus” promossa dalla Presidenza Nazionale, che ben rappresenta uno dei possibili futuri dell’Associazione, un incubatore di incontro fra generazioni che possono creare nuove narrazioni per immaginare il futuro partendo dalle esperienze passate e leggendo la situazione attuale, un futuro abitato da speranza e da sogni e non da pessimismo e rassegnazione.

Care lettrici e cari lettori di "Fiamma Cremisi"

... l'importante è partecipare.

Chissà se il celeberrimo motto di De Coubertin che ci siamo sentiti ripetere innumerevoli volte in questa estate olimpica (e paraolimpica) ricchissima di soddisfazioni per i nostri colori, sarà stato di una qualche consolazione anche per quelli di noi che, in questa estate, non sono riusciti a realizzare un sogno, un progetto, una speranza. Partecipare è importante, perché all'inizio della competizione non si sa chi sarà il vincitore, ci si posiziona tutti sulla medesima riga di partenza e per vincere è necessario conoscere i punti di forza degli altri sfidanti, le loro motivazioni, le loro qualità, le ragioni del loro voler essere in gara.

Altrettanto importante che chi non ha vinto riconosca il merito del vincitore ma non per questo smetta di perseguire il proprio sogno; perché dopo la competizione torna ad essere importante tenere vivo lo spirito sportivo e insieme, vincitori e vinti, unendo le forze e il talento, possono collaborare insieme per creare qualcosa di migliore e di più grande.

Del resto questo è lo spirito che anima un gruppo di uguali come siamo noi bersaglieri. Giusto confrontarsi, anzi sacrosanto. Ma poi di nuovo tutti uniti sotto un solo precetto: il Decalogo di La Marmora. Per capire bene il senso dell'eredità lasciata dal nostro Fondatore, vi consiglio di leggere - anzi, di meditare - sulle illuminanti riflessioni del caro amico bers. Agostino Pedone che aprono questo giornale. E a proposito di bersaglieri "DOC", auguri al Generale Portolano per la sua 4ª stella, ma soprattutto per l'arduo compito che lo aspetta

nel portare le Forze Armate nel terzo millennio. Di questo parleremo approfonditamente nei prossimi numeri, ma intanto ci chiediamo: i bersaglieri saranno in grado di compiere questa importante "evoluzione"?

Il Generale Perretti (altro bersagliere "DOC") ci parlerà delle prospettive future per il Corpo secondo un progetto avviato qualche anno fa dal bersagliere Generale Errico e giunto quasi a compimento. Ma non parleremo in questo numero soltanto di argomenti... "militari".

Facciamo una pausa di qualche pagina e seguiamo la gentile Maria Cecilia Flamini in una meravigliosa "vacanza" nei segreti di Roma: una guida alla scoperta di una città per molti aspetti sconosciuta ed inedita che sarà protagonista del 68° raduno nazionale (se avete paura di perdervi tra Musei, piazze, chiese e catacombe state tranquilli: Pasquale Vinella ci spiega come districarsi tra autobus, metropolitane e... monopattini).

Uno sguardo sul mondo: Orazio Parisiotta intervista la regista Ilaria Borrelli, impegnata sul fronte dei diritti violati dell'infanzia.

Non mancheranno naturalmente le consuete pagine associative.

Come al solito l'infaticabile Lino

Giaccio ha curato la raccolta delle notizie dalle sezioni di cui questo numero è particolarmente ricco: finalmente una ripresa della vita sociale grazie anche agli ottimi risultati della campagna vaccinale...

A novembre, poi, ripartirà la raccolta del Banco Alimentare: prendete nota delle date per non mancate all'appuntamento.

Prendete nota anche dei "professionisti on-line" (scovati dal caparbio Daniele Carozzi) pronti a mettere a disposizione la propria esperienza professionale a chi ne avesse necessità. Insomma, stiamo tornando alla vita, che magari non sarà più come quella di prima, ma che ci ha fatto scoprire aspetti che forse non potevamo neanche immaginare. E allora che ne dite di dedicare questo numero a chi, in questa estate di vinti e vincitori, ci ha dimostrato che in una famiglia di uguali non esistono né gli uni né gli altri, e che non importa chi vince o chi perde ma importa solo la competenza, il coraggio, il carattere e, perché no? il cuore per inseguire i propri sogni.

Hurrà Ambra! Hurrà Martina! Hurrà, Hurrà, Hurrà Monica! Lampi colorati di azzurro (e di rosa) nel cielo piovoso di Tokyo!





Periodico dell'Associazione Nazionale Bersaglieri

Anno di fondazione 1951

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

Associazione Nazionale Bersaglieri
Via Anicia 23/A - 00153 ROMA
Tel. 06.58.03.611
redazionefiammacremisi@gmail.com
www.bersaglieri.net

DIRETTORE RESPONSABILE

Fabrizio Biancone

REDAZIONE

Lino Giaccio, Cecilia Prissinotti, Camillo Tondi
Alfredo Terrone, Pasquale Vinella

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

Giuseppe Bodi

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Freemindediting Srls - Via I. Garbini 53 - 01100 VITERBO

STAMPA

Elcograf s.p.a. - Via Mondadori, 15 - 37131 VERONA

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 5319
del 16/07/1956 Iscrizione R.O.C. n. 29743

CONDIZIONI DI CESSIONE

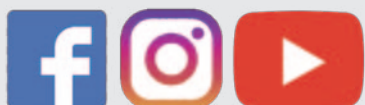
Gratuito per gli iscritti all'ANB
Arretrati: Euro 3,00 - Abbonamento annuale: Euro 15,00
Abbonamento sostenitore: a partire da Euro 20,00

MODALITÀ DI VERSAMENTO

Conto corrente postale n. 34846006
Bonifico: IBAN IT53F0306909606100000125459
intestato a: ANB Presidenza Nazionale
Via Anicia 23/A - 00153 ROMA

Proprietà letteraria, scientifica e artistica riservata.
Articoli e fotografie, anche se non pubblicati, non
verranno restituiti. La Direzione si riserva, a termi-
ni di legge, di modificare e ridurre gli articoli quan-
do ciò si rende necessario per esigenze grafiche.

segui su:



- 4 Voce della Presidenza
- 5 Cosa vuol dire essere Bersagliere
- 6 Professionisti in rete
- 9 Visita del Gen. Perretti all'ANB di Bologna
- 21 Muoversi a Roma
- 23 La ciclostorica Roma - Napoli - Roma

RUBRICHE

- 35 Solidarietà cremisi
- 37 Volontariato e Protezione civile
- 38 Attività associativa
- 50 Bersagliere femminile plurale
- 50 Le nostre gioie
- 53 I nostri lutti



Quarta stella al Generale dei Bersaglieri
Luciano Portolano Decano della Specialità Bersaglieri

NEL PROSSIMO NUMERO

Speciale 1° Reggimento Bersaglieri

Analisi del Congresso Nazionale ANB

Cronaca del 68° Raduno Nazionale Roma 2020

Inserto centrale dedicato alla "Staffetta cremisi"
a cura del Comitato organizzatore.

10



Di corsa verso il futuro

Nuove prospettive per la rivitalizzazione del Corpo dei Bersaglieri



12

Segui gli aggiornamenti sul Raduno

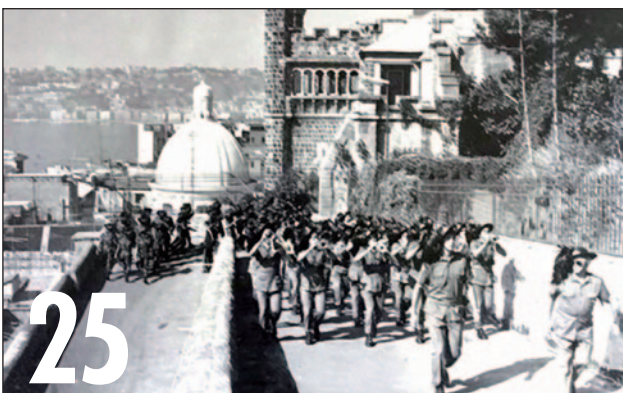
www.bersaglieriroma2020.it



Speciale ROMA 2020



68° RADUNO NAZIONALE BERSAGLIERI



25

La passione cremisi

nella canzone napoletana



29

L'infanzia violata

Le Nazioni Unite hanno celebrato tre giornate contro lo sfruttamento dei minori



Carissimi Bersaglieri, Benemeriti e Simpatizzanti,

si è appena concluso a Roma il Congresso Nazionale che ha sancito il proseguimento del mio mandato da Presidente di questa grande Associazione, un mandato che a causa della pandemia si era innaturalmente protratto fino a quasi quattro anni. Quindi grazie, innanzitutto, per aver rinnovato la Vostra fiducia nei miei confronti. Nei prossimi anni ci aspetta un grande lavoro da fare per recuperare il tempo perduto, per recuperare entusiasmo, per tornare ad invadere le città e i borghi del nostro Bel Paese.

In questi due anni le strade italiane non sono state percorse da fanfare festanti o da schiere piumate; ma nel silenzio delle nostre città hanno operato i nostri gruppi della Protezione Civile e i soci Bersaglieri delle Sezioni che con la consueta generosità hanno impegnato tutte le loro energie per alleviare le sofferenze dei cittadini più fragili e deboli e per contribuire al funzionamento delle organizzazioni di soccorso messe in campo dalle Amministrazioni locali, tese anch'esse a fronteggiare la pandemia.

Ma le nostre Fanfare non hanno mai smesso di suonare: sfruttando le possibilità offerte dalle piattaforme informatiche, hanno studiato mille modi per continuare a portare un po' di gioia e serenità nelle nostre case con la loro musica. Non hanno interrotto le proprie attività gli organismi direttivi dell'Associazione, a tutti i livelli. Dalla Sezione, alla Provincia ed alla Regione, fino agli Organismi di Vertice, quali il Consiglio Nazionale, la Giunta Esecutiva Nazionale e la Presidenza Nazionale: tutti hanno continuato il loro lavoro. Approfittando del rallentamento delle attività "pubbliche", tutti si sono dedicati alla progettazione di nuove iniziative e all'innovazione di quelle già in essere, sperimentando nuove e più moderne forme di comunicazione a distanza che, dopo le iniziali difficoltà, si sono rivelate efficienti e funzionali. Insomma la pandemia non ha domato la generosità, l'ardore ed il nostro spirito bersaglieresco. Oggi che la vittoria su questo temibile virus sembra più vicina, la nostra voglia di sorridere e cantare, di scendere in campo e portare avanti il fitto programma operativo ed amministrativo di questa straordinaria Associazione è quanto mai scalpitante e si dispiegherà iniziando dal Raduno di Roma, per proseguire con le celebrazioni per l'anniversario del Milite Ignoto fino al raduno di Cuneo 2022 che ci sta aspettando da qui a soli otto mesi. **Sento profondamente la responsabilità di essere il Presidente di una grande Associazione composta da 25.000 persone dedite con entusiasmo e vitalità a tenere vivi quegli ideali che sono nel mio cuore da sempre, dal momento in cui dissi a mio padre che avrei intrapreso la vita militare: l'amor di Patria, la dedizione alla Bandiera, l'orgoglio di essere Bersagliere.**

È guardando a questi valori che affronterò il mio mandato al servizio dell'Associazione.

Carissimi Bersaglieri, Benemeriti e Simpatizzanti, affronteremo insieme questo mandato, ma non parliamo di rinascita, perché l'Associazione non è mai morta, perché anche durante la pandemia essa è stata viva e attiva; guardiamo piuttosto con fiducia al futuro, forti del nostro passato.

Come Vostro Presidente Vi chiamo a raccolta perché insieme possiamo raggiungere i nostri obiettivi e insieme Vi invito a gridare con me: "lunga e viva vita all'Associazione Nazionale Bersaglieri!!".

*Il Vostro Presidente Nazionale.
Bers. Ottavio Renzi*



COSA VUOL DIRE ESSERE BERSAGLIERE

In ricordo di un grande amico: il Bersagliere Italo Pilenga

di **Agostino Pedone**

Ho incontrato l'ultima volta Italo Pilenga a Milano presso la Scuola Militare Teulí, in occasione della commemorazione della Battaglia di Natale combattuta in Russia nell'ultimo Conflitto Mondiale dal 3° Reggimento Bersaglieri, nel quale aveva brillantemente servito.

Al termine della Cerimonia mi venne vicino e mi disse: *“Penso che questa sia l'occasione propizia per farti la domanda che più volte ho tentato di farti. Toglimi una curiosità: perché quando parli di Bersaglieri e di Bersaglierismo fai sempre riferimento alla spiritualità che lo pervade, al significato etico che lo caratterizza ed al valore morale che lo rappresenta? Perché tutto questo? In fondo i Bersaglieri ora sono soldati come gli altri, soprattutto in un Esercito di professionisti. Prima vi era una certa distinzione: ai miei tempi, infatti nel periodo della Naja, il Bersagliere, per l'elevato livello della sua formazione militare, costituiva in tutti i sensi un “Soldato d'élite”. Ora – penso - non più!”*.

Il suo profondo ed ineguagliabile attaccamento al Corpo di La Marmora gli aveva instillato il dubbio che voleva gli fosse chiarito. La domanda non mi colse di sorpresa, perché già in altra circostanza il buon Italo aveva tentato di pormi l'argomento. Ricordo l'occasione: eravamo seduti fianco a fianco durante una riunione d'un Consiglio Nazionale (CN) a Roma, ma il “bailamme”, che normalmente caratterizza questa adunanza, non mi



aveva consentito di rispondere in maniera compiuta. Il CN spesso è da molti scambiato per un autentico proscenio di “personaggi in cerca di autore” per esibirsi in inutili quando non deleterie performances.

“Caro Italo - gli risposi – finalmente ho la possibilità di dirimere il tuo dubbio e chiarire il mio concetto e ne sono veramente lieto ed onorato. Il nostro Fondatore Alessandro La Marmora, prima di essere un grande uomo d'armi era un grande uomo di vita. Aveva capito che il soldato è incompleto nella sua struttura psico-fisica se gli si insegna solo l'arte della guerra nelle modalità professionali essenziali. Per completarne la figura e nel contempo allungarne la vita da bersagliere, anche dopo il suo servizio in armi prestato alla Patria, era quanto mai necessario dotarlo di requisiti che andassero ben oltre la caducità del tempo e delle circostanze. Sicché gli impose – ripeto impose – una serie di precetti, direttive e norme da osservare che non erano facoltati-

vi ma fondamentali per farne un vero Bersagliere; chi ancora oggi non li osserva non è un Bersagliere completo! Sono i famosi “Comandamenti di Papà La Marmora” che pongono - pensa - al 1° e 2° posto l'obbedienza ed il rispetto ed al 6° il cameratismo (sic!), precetti questi ignorati da non pochi pseudo- piumati di oggi”.

A questo punto il buon Italo strabuzzò gli occhi ed esclamò: *“Ma allora caro Generale, i veri Bersaglieri sono molto pochi!”*.

“Certo - risposi io - almeno quelli come li aveva concepiti e voluti La Marmora. Poi - sai - con il mutare dei tempi ognuno interpreta a modo proprio le sacre leggi del Bersaglierismo”.

Mi accorsi che avevo provocato nel suo animo da vecchio grande Bersagliere una profonda delusione e cercai di “addolcire un po' la pillola”, precisando che il fenomeno di un certo “deviazionismo concettuale” non aveva intaccato la “base bersaglieresca” e che la stima, il senso di graditudine e l'affetto degli Italiani, di tutti gli Italiani, per i Bersaglieri erano rimasti integri ed immutati.

Italo aveva capito tutto! Con un sorriso bonario e un po' sornione che lasciava trasparire la ferma speranza in un futuro spirituale migliore per il Bersaglierismo, mi abbracciò e mi salutò. Non l'ho più incontrato. La tragica situazione italiana non lo ha risparmiato. Ora, ricordandolo, mi inchino davanti alla sua grande e inimitabile figura di Bersagliere vero.

UN HURRÀ PER I PRIMI “PROFESSIONISTI IN RETE”

di **Daniele Carozzi**

Finalmente si parte! Finalmente siamo giunti al varo di questa “nave” costituita da nostri professionisti che, seguendo la rotta nel mare del bersaglierismo, daranno ai soci l’opportunità di usufruire dei loro servizi.

Se ne aggiungeranno molti, sicuramente molti altri, ma per ora desideriamo presentarvi i primi, gli “scout”, gli “assaltatori” del progetto “Professionisti in rete” promosso dalla Associazione Nazionale Bersaglieri.

Un progetto del quale siamo fieri e che, lo sappiamo, già sta per essere copiato da altre Associazioni consorelle. Ma non chiediamo esclusive...

Avanti tutta dunque, verso il futuro, verso un sodalizio cremisi che, nato quale “Società di mutuo soccorso”, vuole dare vantaggi e opportunità ai suoi soci.

Dopo questa premessa, procediamo con il presentare brevemente i nostri primi adepti.

Se si vuol saperne di più e trovare i loro contatti, è sufficiente andare sul sito nazionale ANB., nella barra aprire “Contatti” e poi “I nostri professionisti”.



EROS FIORONI 48 anni, iscritto alla Sezione ANB “Alberto Suzzi” di Cesena (FC), figlio di un bersagliere dell’Ottavo e Cavaliere OMRI, è avvocato nell’ambito Civile (Famiglia; Lavoro; Media; Conciliazione; Contrattualistica etc. (NO Amministrativo), e Penale.

Ha frequentato il liceo Classico V. Monti in Cesena sino al conseguimento del diploma, e poi il Corso universitario di Giurisprudenza presso l’Università di Bologna. È Vicepresidente in CDA ASP Rubicone al II° mandato, ama la poesia, la letteratura, la storia, la politica il teatro e la filosofia. Si interessa di teatro e recita in una compagnia amatoriale di Cesena.

È Cavaliere dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

CONTATTI

Ufficio: via Giovanni XXIII, 23A - 47020 Longiano (FC), ITALIA
Telefono 0547 666235 Fax 0547 400580
Mobile:347 - 050489 - E-mail: avverosfioroni@gmail.com



GIUSEPPE LUCARINI 74 anni, Ingegnere, Presidente Regionale ANB della Regione Marche, si laurea in Ingegneria a Bologna nell’Anno Accademico 1792-’73, con il massimo dei voti, dopo aver svolto il servizio militare nei Bersaglieri, Sergente nel glorioso Terzo Reggimento di Milano.

Nel 1976 diviene titolare di uno studio d’Ingegneria che si occupa di Ingegneria civile, ambientale, industriale e dell’informazione. Esperto del Tribunale, Consulente Tecnico del Giudice e del PM, Consulente Tecnico di Parte, esperto in Estimo, ingegneria Forense, ingegneria Strutturale, abilitato per la Gestione Tecnica dell’emergenza sismica, rilievo del danno e valutazione dell’agibilità.

Nel corso di oltre 45 anni la libera professione ha progettato e diretto oltre 400 costruzioni, recuperato 22 stazioni ferroviarie, interventi numerosissimi di recupero di fabbricati in muratura anche di pregio storico e architettonico.

CONTATTI

Via Giovanni Amendola 44
60123 Ancona
Telefono 07156742 -337 636373 - Fax 071206059
E-mail: giuseppe.lucarini@studiolucarini.it



STEFANO LURATI 52 anni, Avvocato, risiede a Como, è bersagliere iscritto all'associazione dal 2001 e Consigliere Provinciale ANB di Como.

Ha frequentato il Pontificio Collegio "Cardinale Tolomeo Gallio" di Como e si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Milano. Iscritto all'Ordine degli Avvocati di Como dal 2001, è contitolare di Studio Legale Associato sito in Como.

Si occupa in particolare di Diritto Civile (proprietà ed altri diritti reali, obbligazioni e contratti, famiglia, infortunistica stradale, diritto commerciale e societario), nonché diritto amministrativo. È anche Difensore Civico territoriale della Provincia di Como.

CONTATTI

Via Giorgio Giulini, 12 – Como

Telefono 031- 268714 Mobile: 347-1710616

E-mail: avv.luraschilurati@gmail.com Pec: avv.stefanolurati@pec.giuffre.it



GIUSEPPE MARINO 40 anni, di Vibo Valentia, Avvocato, risiede e lavora a Milano. È specializzato in contenzioso civile, giuslavoristico ed amministrativo. Laureato con lode in Giurisprudenza, ha conseguito il Dottorato di ricerca in Giustizia costituzionale e diritti fondamentali presso l'Università di Pisa. Ha esperienza nell'ambito Civile (tutela della proprietà; condominio; locazioni; successioni e donazioni; responsabilità civile), in Diritto Commerciale: (contrattualistica; diritto societario; diritto fallimentare), Diritto

Amministrativo (sanzioni amministrative; urbanistica ed edilizia; appalti pubblici) e Diritto del Lavoro. È autore di numerose pubblicazioni ed è iscritto all'Ordine degli Avvocati di Milano. Collabora per un prestigioso studio legale internazionale, assistendo regolarmente importanti società italiane ed estere.

CONTATTI

Tel. 02 763741 - E-mail: gmarino@gop.it



ALESSANDRO MARTINELLI Assicuratore, 27 anni, socio della ANB Sezione di Verona e figlio di un Colonnello dei Bersaglieri, lavora presso le Assicurazioni Generali di Cerea, in Provincia di Verona, come consulente assicurativo. Le Generali offrono le seguenti tipologie di assicurazioni: il ramo Danni che include le polizze RCA (assicurazioni autoveicoli, motoveicoli e altri veicoli), le assicurazioni sulla abitazione e le assicurazioni per malattia e invalidità. E il ramo Vita che riguarda la tutela della persona: temporanea caso morte, polizza vita sulla perdita dell'autosufficienza, del risparmio e della previdenza attraverso fondi pensione complementari. È un professionista preparato, disponibile e offre a tutti i soci dell' ANB e ai loro parenti un trattamento particolare.

CONTATTI

Via Paride da Cerea 30/B - 37053 Cerea (VR)

Tel. 0442-80985 - Mobile: 346 -1288284 - E-mail. agenzia.cerea.it@generali.com



ALESSIO MARTINELLO Consulente Finanziario, 51 anni, e residente a Rosolina (RO).

Diplomato in Ragioneria presso l' Istituto Tecnico Commerciale Statale "G. Maddalena" di Adria (RO), è Consulente Finanziario abilitato all'offerta fuori sede (già promotore finanziario) dal 1° luglio 1995, iscritto all'Albo consulenti finanziari dal 1996 con delibera Consob n° 10231. Dal 2011 è in possesso di certificazione europea EFPA-European Financial Advisor. Ha collaborato con AXA SIM, passando poi a

Creberg SIM (Gruppo Banca Popolare di Verona – San Gemignano e San Prospero), Banca Popolare di Ravenna S.p.A. (Gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna), quindi FinecoBank S.p.A., Framont & Partners Management Ltd, Invest Banca S.p.A. Attualmente è Consulente Finanziario abilitato all'offerta fuori sede presso Südtirol Bank – Alto Adige Banca S.p.A.

CONTATTI

E-mail: alessio.martinello@pf.suedtirolbank.eu - Mobile. 348 5114420



“QUARTA STELLA”

*al Generale dei Bersaglieri Luciano Portolano
Decano della Specialità Bersaglieri*

Roma 4 settembre 2021

Un caloroso applauso accoglie il Generale di Corpo d'Armata Luciano Portolano al suo ingresso nell'aula magna del Comando dei Supporti che ospita il Congresso Nazionale dell'ANB. Il Decano dei bersaglieri, infatti, è stato da poco insignito della “quarta stella” bordata di rosso che indica tradizionalmente un incarico “speciale” affidato ad alcuni sceltissimi Comandanti ai massimi livelli della Difesa (finora se ne potevano fregiare soltanto i Capi di Stato Maggiore di Forza Armata o il Segretario Generale della Difesa). Il conferimento di tale rango avvenuto il 26 luglio scorso da parte del Capo di Stato Maggiore della Difesa Generale Ezio Vecciarelli, sottolinea la rilevanza delle funzioni attribuite al Comando Operativo di Vertice Interforze (COVI) a compimento di una importante riconfigurazione avvenuta nell'ambito dell'organizzazione della Difesa. È lo stesso Generale Portolano che spiega alla platea del congresso il significato di una riconfigurazione che pone il Comandante del COVI ad un livello paritetico con i Capi di Stato Maggiore delle Forze Armate. Si compie così una trasformazione già avviata da tempo del Comando Operativo Interforze (COI) che diventa organismo di Vertice integrando nella propria struttura ordinativa il Comando Operativo delle Forze Speciali (COFS), il Comando Operazioni in Rete (COR) ed il Comando per le Operazioni Spaziali (COS). In buona sostanza il COVI (che ha la sua sede a Roma presso l'ex aeroporto militare di Centocelle) potrà impiegare tutte le componenti operative di Esercito, Marina e Aeronautica, in un contesto più ampio di quello attuale, comprensivo delle operazioni speciali e della difesa ciber-



Il Capo di SMD Gen. Vecciarelli appunta la quarta stella al Gen. Portolano.

netica e spaziale. Ciò costituisce una importantissima trasformazione nell'impostazione strategica della nostra Difesa Nazionale. Infatti, con l'assunzione delle nuove funzioni, il Comando di Centocelle passa da organismo deputato ad esercitare la pianificazione, il coordinamento e la direzione delle operazioni militari delle Forze Armate ad organismo in grado di operare in un contesto di “multidominio” fin dalla fase di pianificazione delle operazioni.

Il concetto di impiego “interforze” si evolve in una modalità di gestione degli assetti operativi più complessa ed articolata. In questo contesto assume vitale importanza anche il contributo della nostra Associazione (custodi delle tradizioni bersaglieresche piuttosto che del “folklore”) all'azione dei bersaglieri in armi. Sicuri di interpretare i sentimenti di tutti gli Associati, formuliamo quindi al Generale Portolano (che ha dato prova indiscussa delle proprie capacità in innumerevoli contesti di comando di unità ed operativi) i migliori auguri di buon lavoro da parte di tutta l'Associazione confermando i sentimenti di amicizia e fratellanza da parte di tutti i fanti piumati.



“AQUILA OMNIA: IN SALVO 5.000 CITTADINI AFGHANI”

A poco meno di un mese dalla sua riconfigurazione, il COVI è impegnato nelle delicatissima operazione “Aquila Omnia” finalizzata all'attivazione di un ponte aereo tra l'Afghanistan e l'Italia per evacuare il personale militare e sottrarre i civili afgani che hanno collaborato con il contingente nazionale ad azioni di offesa o di ritorsione da parte delle milizie talebane.

L'operazione è stata avviata dallo Stato Maggiore della Difesa, su richiesta del Ministro Guerini, ed è stata pianificata e diretta dal COVI. Nella missione sono impiegati sia velivoli del tipo C130J per il trasporto tattico da Kabul a Kuwait city, sia velivoli da trasporto strategico a lungo raggio del tipo KC 767 A per la tratta dal Kuwait all'Italia. Oltre 1.500 militari di tutte le Forze Armate partecipano alla complessa operazione che oltre alla difficile gestione logistica ed operativa del ponte aereo, implica la delicata attività di identificazione dei civili afgani da evacuare nel nostro paese, la protezione delle operazioni di imbarco e decollo dall'aeroporto di Kabul e l'accoglienza dei profughi nel nostro paese presso le strutture alloggiative individuate su tutto il territorio nazionale.

ORGOGGIO BERSAGLIERESCO

VISITA DEL GENERALE PERRETTI ALL'ANB DI BOLOGNA

di **Lorenzo Puglisi** - Colonnello dei bersaglieri - Capo Ufficio Operazioni e Concorsi Operativi di COMFOP NORD

Lo scorso aprile, il Bersagliere Generale di C.A. Roberto Perretti, in occasione della visita alle Forze Operative Nord dell'Emilia Romagna, si è recato a Bologna per la riapertura della Foresteria. In tale occasione ha incontrato il Dott. Bers. Antonio Stellini, Presidente della Sezione ANB di Bologna unitamente ad alcuni soci, con i quali ha avuto il piacere di visitare i locali che ospiteranno la sala museale dell'associazione. Nel corso della visita, diversi sono stati i soci che hanno voluto raccontare, con sentita e manifesta commozione, la storia del Cippo di Poggio Scanno, fortemente voluto dall'associazione, in ricordo dei valorosi Caduti del "Goito". Siamo alla Battaglia di Pianoro, condotta tra il 17 e 21 aprile del 1945, ed è in questa località che il Corpo Italiano di Liberazione, unitamente agli alleati, comincia a sferrare l'attacco che porterà a spezzare la resistenza nemica, spazzandola e costringendola a ripiegare e concludendo con la liberazione di Bologna. Il 21 aprile, il Battaglione passa, sbaragliando le ultime resistenze, Monte Calvo, supera Savena ed entra in Bologna, con in testa, mitra a tracolla, il suo comandante romano, bersagliere Romolo Guercio.

In ricordo di tali gesta, sul "Poggio Scanno", sorge adesso un cippo, fortemente voluto ed eretto dai soci dell'ANB di Bologna, che dopo esser venuti casualmente a conoscenza, dell'esatta posizione del luogo, con sentito dovere, a piedi, attraversando campi coltivati e salendo su per la collina, hanno trasportato sino in cima tutto il materiale necessario per la costruzione con sudore e sacrificio, ma sempre con bersaglieresco sorriso e gioia.

Inaugurato il 19 aprile del 2015, nel 70° anniversario della Battaglia, ora su questa collina bolognese finalmente sventola il Tricolore, accanto ad una Croce e ad una lapide con inciso i nomi dei nostri valorosi Caduti. Un simile racconto, non poteva non destare commozione e riconoscimento da parte del Bersagliere Generale Perretti che unitamente ai soci, hanno voluto orgogliosamente, per i caduti del "Goito" ed i bersaglieri tutti, urlare il nostro HURRÀ!!!



Il Gen. Perretti con il Presidente Stellini e alcuni soci nei locali della Sezione. Sotto il Cippo di Poggio Scanno.

"In tale occasione sono gli irriducibili del Battaglione "Goito", il 19 di aprile, a superare gli alpini del "Piemonte" e in una lotta dura e furiosa, nella quale viene praticamente decimata la compagnia del Cap. Trifone D'Alò, occupando, preceduti dagli arditi del sottotenente Santaniello, Monte Scanno, nonostante che solo cinque uomini di questo plotone siano riusciti a giungere, quasi indenni, sulla posizione di q. 363 con una corsa durata 20 minuti! L'impetuoso "Goito", ormai, preso dallo slancio, appena riordinatosi continua la corsa incurante degli ordini, che la radio trasmette, di fermarsi e raggiungere, sistemandosi saldamente, Casola Canina. In questa atmosfera, che ha ridato vigore ed entusiasmo ai reparti, il Battaglione Guercio (3 ferite – 7 decorazioni al V.M.) chiude in bellezza eroica la sua missione con l'ultima medaglia d'oro della campagna (come al "paradiso" il sottotenente Riva di Villasanta nella 15' – 18') concessa al caduto sergente Luigi Sbaiz di Mezzana (Udine), già ardito del 3° reggimento in Russia e super-ardito del "Goito": avuta una gamba maciullata "con stoicismo estrae il pugnale e, dopo aver tentato egli stesso, ordina ad un bersagliere di recidergli l'arto...strisciando poi sul terreno, sotto il tiro di artiglieria, recupera il proprio piumetto e, dopo averlo baciato, lo agita incurando con nobili parole i bersaglieri di altri reparti che stanno per scattare all'attacco. Prossimo a morire... chiede in piena coscienza di non essere separato, dopo la morte, dal suo piumetto, simbolo di tutta la sua vita di soldato".



Tratto da I bersaglieri nella storia (1836 – 1970), O. Roncolini – F. Gori.



DI CORSA VERSO IL FUTURO

Nuove prospettive per la rivitalizzazione del Corpo dei Bersaglieri

di **Roberto Perretti** Generale di Corpo d'Armata

"Bersagliere a vent'anni, Bersagliere tutta la vita!". È una delle citazioni più ricorrenti di chi, con orgoglio, vanta la sua appartenenza al "Corpo" dei Bersaglieri, a sottintendere che l'età anagrafica non conta e non c'è avanzare del tempo che possa pacare lo spirito di chi ha servito tra i ranghi dei fanti piumati.

E con la stessa convinzione, che il tempo sia solo una questione di numeri, abbiamo superato, quasi senza accorgercene, i 150 anni dalla presa di Roma, non solo per rievocare i fatti del Risorgimento che restituirono Roma all'Italia, ma per celebrare il Bersagliere, espressione e simbolo del soldato italiano nel tempo ed intramontabile icona di ardimentoso slancio.

Il traguardo del secolo e mezzo dalla Breccia di Porta Pia, è l'occasione per ricordare a tutti che, sebbene il tempo scorra inesorabile e gli scenari moderni impongano cambiamenti anche nell'ambito delle procedure tecnico-tattiche militari, i Bersaglieri "corrono" ancora con il medesimo impeto, avendo cura però di adeguare le proprie capacità alle mutate esigenze operative, mantenendo vivi i loro tratti identitari e le loro tradizioni.

Con alla base queste premesse e sul solco delle risultanze del 1° workshop sulla Specialità dei Bersaglieri dell'ottobre 2017, un apposito Gruppo di Lavoro, costituito su mandato del Sig. Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha ricevuto il compito di studiare provvedimenti tesi a rivitalizzare la



Specialità dei Bersaglieri, per marcare la specificità, rinvigorirne i tratti distintivi e le peculiarità, rafforzando lo spirito di appartenenza e, soprattutto, rispondendo a esigenze operative presenti e future.

L'obiettivo, lungi dall'essere un tentativo di reinventarsi, è quello di dare continuità alla storia dei Bersaglieri, i quali, oltre a rimanere esempio di abilità al tiro, celerità e mobilità sul campo di battaglia, come fu allora per volontà del Generale La Marmora, oggi sono anche l'espressione di una spiccata attitudine ad operare anche tra le unità appiedate ma, principalmente, su mezzi medi e pesanti, manovrando in modo risolutivo in complessi ambienti di combattimento.

Il Gruppo di Lavoro ha analizzato ambiti disciplinari quali la dottrina, la formazione e l'addestramento, elabo-

rando un programma di azione che persegue un modello di Bersagliere che sia: "soldato selezionato e reclutato in virtù di una elevata preparazione fisica, altamente addestrato al combattimento individuale e al tiro, il quale, oltre a poter operare nell'intero spettro dei conflitti come forze medie e pesanti, sia particolarmente idoneo alla condotta di operazioni in aree urbanizzate".

In ragione di questi requisiti, è emersa la necessità di regolare l'accesso alla Specialità, disciplinando la selezione del personale secondo norme strutturate ed attagliate alle esigenze, in modo da reclutare potenziali aspiranti già in possesso di caratteristiche fisiche predefinite e di standard elevati, da perfezionare durante la fase addestrativa.

A tale scopo, la Scuola di Fanteria è stata individuata quale polo formativo unico, responsabile per la condotta del Modulo Addestrativo della Specialità Bersaglieri (MASB), pre-

visto per la formazione di base di ogni fante piumato e per ogni categoria di appartenenza: Ufficiali, Sottufficiali, Graduati e Truppa.

L'iter addestrativo per tutti i neo-reclutati Bersaglieri sarà finalizzato ad esaltarne le capacità fisiche e di tiro e si prefiggerà lo scopo di fornire una preparazione tattica orientata alla versatilità di impiego, con particolare riferimento al combattimento corazzato, meccanizzato, blindato ed agli ambienti complessi quali quello urbano. L'addestramento, oltre ad essere strumento necessario al raggiungimento dei livelli di capacità richiesti, è costante riferimento per il miglioramento di chi appartiene alla Specialità, nonché mezzo per consentire il mantenimento dei requisiti nel corso della carriera. Sarà, infine, nei reggimenti che i Bersaglieri continueranno a maturare e a crescere professionalmente, sapientemente guidati dai Comandanti ed ispirati dalla memoria di chi, a passo di corsa, li ha preceduti.

Ai Comandanti sarà affidato il compito di verificare e mantenere alti i livelli capacitivi delle unità, alimentando le tradizioni che nel tempo hanno visualizzato la virtuosa immagine del Corpo e poi della Specialità.

A completare l'opera di rivitalizzazione, interverrà la figura del Decano, l'Ufficiale Generale più elevato in grado tra coloro in servizio, al quale saranno conferite specifiche attribuzioni.

Il Decano, identificato quale punto di riferimento della Specialità Bersaglieri, sarà guida per lo sviluppo degli aspetti dottrinali di Specialità, custode dei valori e delle tradizioni bersagliesche, coordinatore, controllore e garante delle procedure e degli standard di capacità fissati.

Traguardo finale dell'intero progetto



sarà quello di riaffermare la capacità operativa dei Bersaglieri, accostando alla più popolare e amata immagine dell'esuberante fanfara che sfila di corsa, quella di soldati dalle peculiari ed indiscusse competenze e con un radicato e profondo senso di identità.

Il progetto è stato elaborato da un gruppo di lavoro composto dal Gen. D. Fabio Polli insieme con rappresentanti dello Stato Maggiore Esercito e del COMFOTER COE, alle dipendenze del Sottocapo di Stato Maggiore del'Esercito e sotto la supervisione del Gen. C. A. Riccardo Marchiò, Gen. C.A. Roberto Perretti, Gen. C.A. Luciano Portolano e del Gen. C.A. Giuseppenicola Tota.

Fondamentali per i lavori sono stati il Gen. B. Francesco Maria Ceravolo, Sottocapo di Stato Maggiore Operativo del COMFORDOT, il quale ha fornito un significativo supporto nell'ambito delle proposte sui provvedimenti di natura dottrinale e formativa, e tutti i Comandanti di reggimento delle unità cremisi.

Le risultanze del progetto, approvate dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, hanno dato luogo ad una serie di provvedimenti dispositivi in corso di finalizzazione.

Al termine del processo, l'accesso alla specialità avverrà:

- per volontari in ferma prefissata, su eventuale base volontaria, incoraggiati anche da una preventiva atti-

vità di propaganda svolta presso i RAV e dalla successiva selezione secondo parametri fisici e prestazioni ginniche predefiniti;

- per i Sottufficiali (ruolo Sergenti e Marescialli) e gli Ufficiali, tramite il processo selettivo già in essere presso gli Istituti di formazione.

Tutti i Bersaglieri, senza distinzione di categoria, frequenteranno il MASHB - Modulo Addestrativo per la Specialità Bersaglieri - presso la Scuola di Fanteria di Cesano, al termine del quale, assegnati ai reggimenti, continueranno uno specifico percorso addestrativo orientato a consolidare le capacità individuali e sviluppare quelle in ambito unità, esaltando la peculiare attitudine ad operare quali strike force in ambienti da combattimento complessi.

L'intero progetto, approvato e sostenuto dal Sig. Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, rappresenta un forte incentivo a rinvigorire quei caratteri di vitalità e dinamicità insiti nel corredo professionale di ogni Bersagliere, ma costituirà anche una preziosa occasione di crescita e di miglioramento della capacità operativa essenziale della Forza Armata.

I Bersaglieri, oltre cappelli piumati, le trombe e la corsa, sono e saranno sempre SOLDATI, che nel rispetto di uno stile di vita fondato sulla filosofia del "far presto e bene", oggi come allora, stupiscono il mondo!



VACANZE ROMANE



di **Maria Cecilia Flamini**

Docente di Italiano e Latino, ha svolto attività di ricerca in progetti finanziati dal Mibact e dal Ministero del Turismo e dello Spettacolo; ha collaborato con riviste specializzate nel settore turistico.

In fondo, se ci pensiamo bene, chi viene a Roma per la prima volta ed ha del tempo a disposizione, non ha grossi problemi né dubbi su cosa fare e dove andare: lo attendono luoghi e siti talmente noti come il Colosseo e il Foro Romano o, a scelta, San Pietro con i Musei Vaticani e il vicino Castel S. Angelo, da essere diventati universalmente ed immediatamente evocativi della città, un po' come la silhouette della Tour Eiffel per Parigi o la sagoma del Partenone per Atene.

Ma chi arrivasse a Roma per l'ennesima volta e non avesse il desiderio di affrontare di nuovo la visita dei monumenti fra i più celebri del mondo, a cosa potrebbe rivolgere la propria attenzione e la propria curiosità?

Sappiamo bene che l'elenco delle bellezze della città si presenta sterminato, tanto da suscitare un senso di smarrimento e di frustrazione ed è per questo che è bene far emergere qualche tratto peculiare della Capitale, forse meno noto ai più, ma non per questo meno interessante e degno di essere conosciuto.

Per partire occorre però comunque rifarsi alle origini della città e cioè a quel colle, piccolo e particolarmente scosceso che venne scelto proprio perché così difeso naturalmente, il Capitolium, l'odierno Campidoglio su cui i Romani edificarono non solo il tempio di Giove Ottimo Massimo (il più importante ed imponente della Roma antica) ed altri edifici templari, ma anche il Tabularium (cioè l'archivio pubblico romano) e la Zecca di età repubblicana.

Di questo colle sicuramente l'immagine odierna più nota è quella della piazza michelangiolesca con la statua dell'imperatore Marco Aurelio alle cui spalle si staglia il Palazzo Senatorio, sede del Comune di Roma Capitale; però non tutti sanno che molti resti delle antiche costruzioni sono visibili all'interno del percorso espositivo dei Musei Capitolini, ospitato negli edifici che si affacciano sui lati della piazza stessa, il Palazzo dei Conservatori e il Palazzo Nuovo.

I Musei Capitolini detengono un significativo primato, poiché sono la più antica raccolta pubblica non solo di Roma, ma del mondo.

Nata nel 1471, allorché il papa Sisto IV donò al popolo romano una raccolta di antiche sculture bronzee e arricchita nel corso dei secoli successivi, essi dovrebbero costituire la prima "tappa" di questo itinerario ideale, proprio per l'importanza dei reperti esposti che hanno un legame molto stretto con la città, da cui in larghissima parte provengono. Qui si trova il simbolo della città, quella statua bronzea della Lupa capitolina (pare di origine etrusca, risalente al periodo fra la fine del VI e l'inizio del V sec. a.C.) con i gemelli Romolo e Remo (aggiunta rinascimentale attribuita al Pollaiuolo) che faceva



La statua di Costantino sotto La Venere capitolina

parte del nucleo originario donato da Sisto IV; nel cortile del Palazzo dei Conservatori sono visibili anche i resti della statua colossale di Costantino che i romani con affetto un po' dissacrante hanno ribattezzato "er cappoccione" e "er ditone".

All'interno del palazzo, al centro di un'edera vetrata che fa filtrare la luce naturale e crea suggestivi effetti sulla superficie metallica della statua, è stata collocata, dopo un attento restauro anche l'originale dell'effigie dell'imperatore Marco Aurelio (quello sulla piazza è infatti una copia): l'unica statua equestre bronzea pervenutaci per intero e mai andata perduta dall'antichità.

E poi, come non citare la statua in marmo del Galata morente, che ancora oggi colpisce ed emoziona per la sua intensità o il volto della Medusa attribuita a Bernini oppure l'elegante creazione tardo-ellenistica dello Spinario o "Fedele capitolino" (così chiamato perché identificato con Marzio, messaggero dei Romani, il quale non si arrestò benché tormentato da una spina al piede) o sempre di fattura ellenistica, la Venere capitolina in marmo pario?



La rassegna potrebbe continuare a lungo, data la peculiarità dei reperti esposti, ma è opportuno anche citare altri siti museali importanti o suggestivi.

MUSEI CAPITOLINI

Piazza del Campidoglio 1,
aperto tutti i giorni ore dalle 9.30 alle 19.30
Call center 06 0608 (dalle ore 9.00 alle 19.00)
www.museicapitolini.org

■ Centrale Montemartini

Situata lungo la via Ostiense sulla riva sinistra del Tevere, di fronte agli ex Mercati Generali, Centrale Montemartini (Via Ostiense 106, dal martedì alla domenica 9.00-19.00. Call center 060608 risponde dalle 9.00 alle 19.00 www.centralemontemartini.org/) è uno di questi. Si tratta del secondo polo espositivo dei Musei Capitolini e rappresenta uno straordinario esempio di riconversione in sede museale di un edificio di archeologia industriale, il primo impianto pubblico di Roma per la produzione di energia elettrica, inaugurato nel lontano 1912, poi dismesso nel 1963.

La storia del museo inizia nel 1997 con il trasferimento nella centrale elettrica di una selezione di sculture e reperti archeologici dei Musei Capitolini in occasione di una grande mostra voluta dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni culturali, che avrebbe permesso di procedere ai lavori di ristrutturazione di ampi settori dei Musei Capitolini, senza sottrarre al pubblico le opere.

I vasti spazi della Centrale Montemartini, scanditi dai giganteschi macchinari superstiti, furono considerati più che mai adatti per sperimentare nuove soluzioni museografiche ed il grande successo della mostra originaria, *Macchine e dei*, portò alla creazione della sede permanente. La maggior parte dei reperti è costituita da pezzi provenienti dagli scavi portati avanti dopo l'Unità d'Italia, in particolare scavi relativi agli antichi horti romani.

Due mondi diametralmente opposti, l'archeologia e l'archeologia industriale, furono per la prima volta accostati tramite un allestimento coraggioso, nel quale lo spazio fu organizzato in modo che gli oggetti preesistenti e ciò che



si voleva mostrare rimanessero integri e non si snaturassero a vicenda. A seconda del punto di vista dell'osservatore, si ha la sensazione che i macchinari facciano da sfondo ai reperti archeologici o viceversa, con un effetto di straniamento che ne potenzia la percezione.

I grandiosi ambienti della Centrale ed in particolare la Sala Macchine con i suoi preziosi arredi in stile Liberty conservano inalterati turbine, motori Diesel e la colossale caldaia a vapore, mentre i marmi antichi, tra cui spiccano il ciclo di statue che decorava il frontone del tempio di Apollo Sosiano, il colossale acrolito raffigurante la dea Fortuna da largo Argentina e la figura pensosa della musa Polimnia, risaltano per la loro candida lucentezza nel mutuo dialogo con le imponenti installazioni industriali.

■ Museo di Roma

Se si vogliono invece ripercorrere la storia e le tradizioni della Roma medievale e moderna con tutte le sue stratificazioni sociali, allora bisogna rivolgersi al Museo di Roma, collocato dal 1952 nella sede del settecentesco Palazzo Braschi (Piazza San Pantaleo, 10 - Piazza Navona, 2. Dal martedì alla domenica ore 10.00-19.00. Call center 060608 risponde dalle 9.00 alle 19.00. www.museodiroma.it) ospita una collezione di cir-



ca 120.000 oggetti, tra dipinti, sculture, stampe, fotografie e abiti. È il museo che più di ogni altro racconta la città.

Le trasformazioni di Roma attraverso i secoli (la cui documentazione più pregevole riguarda la “Roma sparita” immortalata dagli acquerelli di Roesler Franz), il ruolo del Tevere, benefico ma anche rovinoso per i suoi abitanti, le feste popolari, le immagini devozionali, i volti dei personaggi più eminenti, le testimonianze degli avvenimenti storici che hanno plasmato il volto della città, sono gli aspetti messi in rilievo nelle sale del secondo e terzo piano dell’edificio, organizzate secondo un percorso tematico con un nuovo allestimento realizzato nel 2017. Il primo piano, invece, è destinato alle esposizioni temporanee: di questi giorni è l’interessantissima mostra, fruibile fino al 26 settembre 2021, rientrando nell’ambito delle iniziative volte a celebrare i centocinquanta anni dalla pro-



clamazione di Roma Capitale organizzate dalla Sovrintendenza Capitolina, dal titolo “Roma. Nascita di una capitale 1870-1915”.

Già nella denominazione dell’evento è messa in evidenza la “faticosa” data del 1870 (non a caso la prima sala della mostra è interamente dedicata alla Breccia di Porta Pia e al ruolo assunto dai Bersaglieri), da cui prese l’avvio non solo quel processo storico che condusse Roma ad assumere il ruolo di capitale del Regno d’Italia, ma anche il percorso, documentato in

tutta la sua complessità per i vari aspetti della vita della città, che portò il tessuto urbanistico e sociale della città rimasta sostanzialmente immobile per secoli, a mutare nel giro di pochi decenni in maniera tumultuosa e vistosa. La mostra si arresta alle soglie della Prima guerra mondiale, considerata uno spartiacque ineludibile fra questo primo periodo della vita della capitale e gli interventi successivi, di epoca fascista, quando il ruolo di Roma come capitale d’Italia si era ormai consolidato.

■ Roma sotterranea

Ma il fil rouge del soggiorno romano può essere benissimo individuato nella Roma sotterranea: anche qui non c’è che l’imbarazzo della scelta. Dalle **catacombe** alle **cripte delle chiese** alle **domus romane** gli spunti sono innumerevoli: fra le prime ricordiamo quelle di **San Callisto** (fra le più note ed imponenti), di **Priscilla** (la più nascosta e la più lontana dagli itinerari consueti), di **San Sebastiano** (forse la più visitata); fra le seconde la **cripta dei Frati Cappuccini** (la più impressionante, cinque cappelle sotterranee interamente decorate con ossa umane come monito del memento mori, “ricordati che devi morire”), quella della **Basilica di San Crisogono** (dove, scendendo al di sotto della chiesa attuale, sono ancora ben visibili i resti della chiesa originaria, che la rendono una delle più antiche della città ancora esistenti, risalente addirittura al V secolo a.C.); fra le ultime segnaliamo le Domus romane di Palazzo Valentini, sede della Città Metropolitana di Roma, che dal 2010 rappresentano un sito archeologico innovativo, in cui i resti di antiche domus patrizie di età imperiale sono state valorizzate da una installazione multimediale curata da Piero Angela che ne permette una visita immersiva altamente suggestiva e la **Crypta Balbi** (a sua volta facente parte del corpus del Museo Nazionale Romano insieme a Palazzo Massimo, Palazzo Altemps e alle Terme di Diocleziano), così chiamata perché fu



Domus Palazzo Valentini



Sito delle Domus Romane
di Palazzo Valentini

realizzata nel I secolo a.C. da Lucio Cornelio Balbo e serviva come ambiente di svago e di ristoro per il pubblico durante le pause degli spettacoli che si svolgevano nel vicino Teatro; essa però è legata ad una struttura architettonica densa e stratificata nel tempo che reca tracce di vita medievale. Alle pendici del Celio si trova il sito senz'altro più suggestivo e prezioso nell'ambito di ciò che il sottosuolo di Roma nasconde e conserva: la **Basilica di San Clemente**. "Basilica" è in realtà un termine che solo in parte lascia intuire lo scrigno di meraviglie che su più strati sono custodite al suo interno: scendere, gradino dopo gradino, equivale a compiere un incredibile tuffo nel passato, dalla basilica superiore (costruita nel XII secolo e rimaneggiata al suo interno nel XVIII secolo) a quella inferiore, eretta prima del 385; qui fra gli affreschi, databili alla fine dell'XI secolo, che raffigurano il "Miracolo di San Clemente" si trova quello che potremmo definire "il primo fumetto della storia", costituito dalle parole pronunciate dai personaggi poste accanto alla loro bocca; ma l'eccezionalità di questa testimonianza non si limita a ciò: con piena consapevolezza del prestigio del latino, questa lingua venne riservata al solo santo, mentre ai suoi persecutori fu attribuito invece il volgare (celeberrima, fra gli addetti ai lavori e non solo, la battuta del prefetto Sisinnio, Fili de le pute, traite). Scendendo ancora, troviamo i resti di un edificio romano, risalente all'inizio del I secolo d.C.: dalla loro forma e da alcuni dettagli costruttivi (quali la simmetria degli ambienti e la presenza di pochi e stretti ingressi) si ritiene che debba essere stato un edificio che richiedeva una stretta sorveglianza e quindi l'officina della Zecca imperiale dove si coniarono le monete romane. Dietro a questo edi-



Sotterranei San Clemente

ficio venne costruita, nella seconda metà del II secolo d.C., una casa privata; fu il cortile di questa che, all'inizio del III secolo, venne trasformato in un santuario per il culto misterico del dio Mitra (nella Roma imperiale il mitraismo, un culto maschile della fertilità importato dalla Persia nel I secolo a.C., particolarmente diffuso fra i ranghi dell'esercito, rivaleggiava per numero di seguaci con il cristianesimo): si apre così davanti ai nostri occhi una maestosa sala a volta ribassata, ricoperta da una scabra superficie di pomice a simulare una spelonca, ravvivata da mosaici; nel mezzo, un'ara marmorea raffigurante Mitra che uccide il toro. Ma non finisce qui: ascoltando con attenzione, si sente scorrere l'acqua... è effettivamente un fiume sotterraneo, uno dei tanti che un tempo scorrevano sui fianchi dei sette colli e che finivano per impaludare l'area su cui poi sorsero i Fori; oggi, convogliato nella *Cloaca maxima* grazie ad una condotta realizzata nel 1937, confluisce, come gli altri, nel Tevere. S. Clemente forse non ha cessato di nascondere sorprese: sono in corso ulteriori scavi che stanno rivelando agli archeologi l'esistenza di case romane ancora precedenti, di età repubblicana... e poi, chissà...

ORGANIZZARE UNA VISITA ALLA "ROMA SOTTERRANEA"

Catacombe di San Callisto	Via Appia Antica, 110	Tutti i giorni tranne il mercoledì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00. La biglietteria chiude alle 16.50.	Tel.-06 513 01 51 info@catacombesancallisto.it
Catacombe di San Sebastiano	Via Appia Antica, 136,	Visita su prenotazione dal lunedì alla domenica 9:30 - 17:00	Tel:06-785 03 50 info@catacombe.org
Catacombe di Priscilla	Via Salaria, 430	Visita su prenotazione. Tutti i giorni tranne il lunedì dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00	Tel. 06-454 284 93 catacombaprisillacase@gmail.com
Museo e Cripta dei Cappuccini	Via Vittorio Veneto 27	Tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00	Tel. 06 888.036.95 segreteria@cappuccinivieneto.it
Basilica di S. Crisogono	Piazza Sidney Sonnino 44 (Viale Trastevere)	Orari di visita: feriali 7:00-11:30 e 16:00-19:30; domenica 8:00-13:00 e 16:00-19:30	Telefono: 06 581.00.76 oppure 06 581.82.25
Domus romane di Palazzo Valentini	Via del Foro Traiano 85	Solo sabato e domenica dalle 10.00 alle 16.00. Ogni ora possono entrare 10 persone. Ultimo ingresso alle ore 15.00	Call center 06 871.653.43 Biglietti in vendita presso il circuito Ticket one
Crypta Balbi	Via delle Botteghe Oscure, 31	Dal martedì al venerdì dalle ore 14.00 alle ore 19.45 il sabato e la domenica dalle ore 10.30 alle ore 19.45.	tel. 06 697.76.71
Basilica di S. Clemente	Via di S. Giovanni in Laterano, 45	Dal Lunedì al Sabato:dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 17.30. Domenica e festivi: dalle 12.00 alle 17.30.	Tel. 06 774.00.21 Email: segreteria@basilicasanclemente.com

Il Celio, conserva altre importanti testimonianze medievali come la **chiesa dei SS. Quattro Coronati** (Via dei SS. Quattro, 20, tutti i giorni dalle 6.30 alle 12.45 e dalle 15.00 alle 19.45, www.santiquattrocoronati.org), dall'aspetto esterno di una fortezza che cela all'interno la chiesa con il chiostro e gli straordinari affreschi dell'"Aula gotica" o la **chiesa di S. Stefano Rotondo** (Via Santo Stefano

Rotondo, 7, da martedì a domenica 10:00 – 13:00 e 15-30-18-30 tel 06 42.119-13) così chiamata grazie alla sua forma), che vanta il privilegio di essere la più antica chiesa romana a pianta circolare e che al suo interno ospita gli sconvolgenti affreschi del Pomarancio del XVI secolo, rappresentanti con crudezza trentaquattro scene del martirio cui furono sottoposti altrettanti santi.

■ Museo della Repubblica romana e della memoria garibaldina

Per chi fosse invece stanco della Roma dei Cesari e dei papi, o non interessato ad essa, e si volesse documentare su una Roma più vicina alla nostra epoca, più "moderna"? Anche in questo caso gli spunti sono numerosissimi, ma una rapida rassegna potrebbe includere il Museo della Repubblica romana e della memoria garibaldina (Largo di Porta San Pancrazio, dal martedì al venerdì ore 10.00-14.00 Sabato e domenica ore 10.00-18.00.

Call center 06.0608 tutti i giorni dalle 9.00 alle 19.00) sul Gianicolo, a Porta S. Pancrazio, nei pressi dei luoghi che videro nel 1849 i più cruenti combattimenti fra i rivoluzionari e le truppe pontificie; vale la pena salire fin qui per godere, fra l'altro della frescura offerta dal cosiddetto Fontanone, la monumentale Fontana dell'acqua Paola, ri-



salente al XVII sec. (nella foto) e di un'ineguagliabile vista panoramica sulla città dal Belvedere intitolato al bersagliere Nicolò Scatoli.

■ Quartiere Coppedè

Atmosfere fantastiche invece ci avvolgono in altre zone e luoghi di Roma: uno dei più insoliti è il cosiddetto Quartiere Coppedè, un insieme di diciotto palazzi e ventisette fra palazzine ed edifici, che prende il nome dall'architetto Gino Coppedè che nei primi decenni del '900 ne fu il principale artefice.

Non si tratta perciò di un vero e proprio quartiere, ma di un angolo della città dalle fattezze inaspettate e bizzarre: una miscellanea di elementi architettonici e decorativi variamente declinati, ora ispirati al Liberty e all'Art decò, ora desunti dall'arte greca, romana, medievale, barocca e via di seguito; una citazione continua che ha condotto ad esiti sfarzosi, talvolta ridondanti e che sono culminati, per citare alcuni fra gli edifici più rappresentativi, nella Fontana delle Rane di piazza Mincio (il fulcro attorno al quale si articolano i vari edifici) a cui si accede attraverso un "arcone" riccamente decorato dal quale pende un imponente lampadario di ferro battuto, la Palazzina del Ragno e il Villino delle Fate (nella foto), caratterizzato da una totale asimmetria e dall'utilizzo dei materiali più diversi. C'è chi vede nei vari elementi ornamentali una serie di



simboli e di riferimenti esoterici, considerando che l'architetto Coppedè era un massone; vero è che il luogo ha suggestionato in tempi più vicini a noi il regista Dario Argento che vi ha ambientato alcune scene dei suoi film "Inferno" e "L'uccello dalle piume di cristallo".

■ Galleria nazionale di Arte Moderna e Contemporanea

E qualche luogo ancora più vicino a noi cronologicamente, che rappresenti in maniera più evidente non solo la cultura e la storia del XX secolo, ma anche quella di questi primi anni del XXI? Anche in questo caso soltanto qualche breve suggerimento. Prima di tutto la Galleria nazionale di Arte Moderna e Contemporanea, fondata nel 1883; nel monumentale palazzo di ispirazione neoclassica e gusto Liberty che la ospita essa custodisce una delle più ampie collezioni d'arte, circa 20.000 opere tra dipinti, disegni, sculture e installazioni testimoniando le principali correnti artistiche italiane e straniere dall'Ottocento ai nostri giorni; il celebre ritratto di Giuseppe Verdi di Giovanni Boldini è qui, come sono qui alcuni capolavori assoluti di artisti italiani quali Antonio Canova con il suo "Erocle e Lica", Francesco Hayez con "I Vespri siciliani", Giovanni Fattori con i dipinti a tema risorgimentale "La battaglia di Custoza" e "La battaglia di San Martino" o Giovanni Segantini con il dipinto "Alla stanga", tornato nella sede



Da sinistra: Giuseppe Verdi di Boldini, Vincent van Gogh *Il giardiniere* 1889 (Foto Silvio Scafoletti).
Sopra *La Battaglia di Custoza* 1880 di Giovanni Fattori.

del Museo dopo un lungo restauro; e poi Modigliani, De Chirico, Balla, Guttuso, Rosai, Sironi solo per ricordarne altri. Il Museo conserva tra le sue opere straniere più importanti "Le tre età della vita" di Gustav Klimt, "Il giardiniere" di Vincent Van Gogh, "Le cabanon du Jourdan" di Paul Cézanne, una delle prime celebri ninfee

di Monet, dal titolo "La ninfea rosa" ed infine "Grande composizione A" di Piet Mondrian: ognuna di queste, da sola, vale la visita.

Viale delle Belle Arti, 131
Martedì - Domenica 9.00-19.00
Tel: 06 322981-06 32298221
email: gan-amic@beniculturali.it

■ Museo Maxxi

Il "contemporaneo" è però altro ancora, risiede in edifici ed interventi urbani innovativi di personaggi di fama internazionale che dal 2000 in poi hanno impresso un segno forte in diverse zone della città. Come l'architetto anglo-irachena Zaha Hadid che ha progettato l'edificio del Museo Maxxi nel quartiere Flaminio: sorto al posto dell'ex-caserma Montello ed inaugurato nel 2010 come Museo nazionale d'Arte del XXI secolo.

Il polo museale, oltre a distinguersi per attività di educazione e formazione, offre un insieme di opere attento alle più diverse ricerche degli ultimi anni: pittura, installazioni, video-arte, scultura, net-art e fotografia formano così un nucleo di opere in cui le ricerche degli artisti emergenti



dialogano con quelle prodotte, tra gli anni Sessanta e il 2000, da alcuni tra i più significativi artisti italiani e stranieri del periodo, come Alighiero Boetti, Francesco Clemente, William Kentridge, Mario Merz, Gerhard Richter; tra le possibilità offerte dal Maxxi in questo periodo e fino al 21 novembre prossimo, è la mostra “Casa Balla. Dalla casa all’universo e ritorno”: per la prima volta infatti, apre al pubblico la casa di via Oslavia dell’artista futurista, che per trent’anni e fino alla sua morte, trasformò l’intera abitazione di famiglia in una vera e propria opera d’arte, un laboratorio di sperimentazione fatto di pareti dipinte, di una miriade di mobili, arredamenti, utensili decorati, di numerosi quadri e sculture, di abiti da lui disegnati e di tanti altri oggetti che, insieme, hanno creato un unico e caleidoscopico progetto total. Ed ancora: come Renzo Piano, a cui tutti indistintamente siamo grati per aver realizzato il progetto del nuovo Ponte Morandi a Genova, a Roma ha lasciato una solida traccia di sé con l’Auditorium Parco della Musica “Ennio Morricone”, iniziato nel 1995 e terminato nel 2002; grazie a questa struttura, Roma si è dotata di una sede per la musica e per altri eventi (ad esempio il Festival del Cinema) degna delle altre grandi capitali europee. Quello che forse molti non sanno è che è possibile visitare l’Auditorium senza dover necessariamente acquistare un biglietto per uno dei tanti concerti in programmazione: sono previste infatti visite guidate a pagamento che consentono di apprezzare le caratteristiche architettoniche, strutturali e acustiche del luogo (Via Pietro de Coubertin, 30 Giorni feriali: Visite architettoniche solo su prenotazione per gruppi da min. 10 persone, Sabato, domenica e festivi: partenze ogni 60 minuti dalle 11:30 alle 16:30). Ed infine, come Massimiliano Fuksas che ha progettato “La Nuvola” (Viale Asia) e “La Lanterna” (Via Tomacelli, 157) : la prima si trova nel quartiere dell’EUR; nata principalmente Convention Center è uno spazio multifunzionale in cui si sono svolte anche manifestazioni quali “Più libri, più liberi” (la fiera



La Nuvola di Fuksas



Ex palazzo dell’Unione Militare di Via Tomacelli

della piccola editoria); è assurda di recente agli onori della cronaca per avere ospitato un hub vaccinale anti-Covid 19. “La Lanterna”, invece, sbuca fra i palazzi e le antiche chiese del centro: si tratta di un altro spazio per eventi, una cupola in vetro e acciaio dalla geometria triangolare che svetta sul tetto dell’ex palazzo dell’Unione Militare di Via Tomacelli. La grande “lucerna”, come la chiamano gli addetti ai lavori per via delle sue forme ondulate, attraversa tutti e quattro i piani dell’edificio fino poi ad emergere a copertura della terrazza panoramica di circa 300mq che offre una vista mozzafiato sulla cupola della Basilica dei Santi Ambrogio e Carlo al Corso.

Via Guido Reni, 4. Da martedì a domenica 11 – 19.
Telefono 06 3201954 sito www.maxxi.art

■ Il ponte della Musica e il Ponte di Settimia Spizzichino

Spettacolari, infine, sono le architetture degli ultimi due ponti costruiti a Roma: il ponte della Musica e il ponte Settimia Spizzichino. Il primo, sospeso tra il Lungotevere Flaminio e quello Cadorna, è stato inaugurato nel 2011 e presenta una struttura in

acciaio e cemento armato che si sviluppa con due ampi archi ribassati di colore bianco; è riservato all’uso pedonale, ciclabile e di mezzi pubblici ecologici; lungo 190 metri, collega l’Auditorium Parco della Musica, il Museo del MAXXI e il teatro Olim-

pico con il Foro Italico. Il secondo, dedicato all’unica sopravvissuta al rastrellamento del Ghetto del 16 ottobre 1943, collega l’Ostiense (siamo nei pressi della Centrale Montemartini) al Quartiere Garbatella, sovrappassando la linea ferroviaria Roma-



Il Ponte della Musica e di Settimia Spizzichino



Lido e la linea B della metropolitana; terminato nel 2012, come il precedente presenta archi di acciaio verni-

ciati di bianco, ma oltre ad essere più lungo (240 metri) ha una struttura reticolare, tanto da ricordare vagamente

la composizione del DNA nonché l'intreccio architettonico del retrostante Gazometro.

Se ci si sofferma solo un attimo a riflettere su quante occasioni di visita, quanti spunti notevoli offra Roma (senza parlare dei suoi notevolissimi dintorni per una “gita fuori porta”: Tivoli, Palestrina, Ostia antica e il mare della Ostia contemporanea, i Castelli), **ci si rende conto che quello che abbiamo illustrato ne rappresenta solo una parte infinitesimale.**

Il grande poeta dialettale Giuseppe Gioacchino Belli nella prima metà del XIX secolo scrisse centinaia di sonetti, realizzando un vero e proprio “monumento alla plebe” di Roma, e rappresentando una Roma vitale, ma allo stesso tempo povera ed incapace di reagire e di ritornare ai fasti di un tempo: in una celebre poesia intitolata “Roma capomunni” (cioè “Roma caput mundi”) ironizza sul passato glorioso della città e sul degrado del suo tempo, chiamando i monumenti “buggere”, cioè “meraviglie”, ma anche “fregature”; nei suoi versi aleggia però anche l'orgoglio per tanta magnificenza e la consapevolezza che non basta una vita intera per poter ammirare tutto quello che Roma conserva.

“ Nun fuss'antro pe ttante antichità bisognerebbe nassce tutti cquì, perché a la robba che cciavemo cquà c'è, sor Friccica mio, poco da dí. Te ggiri, e vvedi bbuggere de llí: te svorti, e vvedi bbuggere de llà: e a vive l'anni che ccampò un zocchi nun ze n'arriva a vvede la mità”

Non fosse altro per tante antichità bisognerebbe nascere tutti qui perché sulla roba che abbiamo qui, sor “Friccica” mio, c'è poco da dire. Ti giri e vedi cose meravigliose di lì, ti volti e vedi cose meravigliose di là e anche se si visse gli anni che visse un “non so chi”, non si arriverebbe a vederne la metà.

Concediamoci allora una o più occasioni per poter tornare a Roma a visitare qualcosa di nuovo, di mai visto prima, nel tentativo di conoscere quanto più possibile. Secondo un'antica e notissima leggenda popolare, per propiziare il proprio ritorno nella città eterna occorre recarsi a Fontana di Trevi a gettare una moneta di spalle: attenzione però, perché per farlo bene bisogna prendere la moneta con la mano destra, collocarsi di spalle alla fontana e lanciare la moneta facendola passare sopra la spalla sinistra, rigorosamente ad occhi chiusi. Se poi non ci crediamo, facciamo lo stesso: saremo una goccia, con la nostra monetina, di quell'immenso mare di denaro (in epoca pre-Covid si parlava all'incirca di un milione e mezzo di euro all'anno) che viene raccolto dal Comune di Roma e devoluto alla Caritas che lo impiega per offrire riparo, cibo e assistenza ai bisognosi della città e così, con la nostra presenza in città e con l'auspicio di ritornare a Roma, avremo contribuito anche a compiere un piccolo gesto di solidarietà.



MUOVERSI A ROMA

a cura di **Pasquale Vinella**

La Capitale d'Italia ha da sempre grossi problemi di traffico e di circolazione: un reticolo urbanistico antico, impossibile da modificare, le difficoltà archeologiche nella costruzione di nuove linee di metropolitana, il grande afflusso nel centro di turisti e impiegati dei vari ministeri, enti e società private sono i motivi principali per cui spostarsi in città, specie per chi viene da fuori, risulta molto più complicato che in altre metropoli.

A tutto ciò si aggiungono periodicamente, ma sempre più spesso i cortei e le manifestazioni di ogni genere, e il nostro Raduno non fa eccezione: per facilitare l'orientamento a chi non conosce molto bene Roma pubblichiamo un breve pro-memoria sulle diverse modalità di spostamento, a seconda del mezzo di trasporto che ciascun radunista vorrà utilizzare per arrivare e spostarsi.

PER CHI VIENE IN AUTO

Viaggiare con la propria autovettura è sicuramente più comodo e può essere anche più economico rispetto ad altri mezzi, specie se si tratta di un nucleo familiare o di un gruppo di amici. Raggiungere la capitale non è un problema, vale sempre il vecchio detto che "tutte le strade... portano a Roma" ma andrebbe aggiornato e rivisto con una piccola modifica: "...portano al GRA!". In effetti prima di penetrare in centro è obbligatorio transitare attraverso il Grande Raccordo Anulare, che nonostante il suo rango autostradale è spesso intasato, soprattutto in corrispondenza degli svincoli con le strade consolari, che specialmente verso la parte interna faticano ad assorbire la mole di traffico.

Superato questo primo sbarramento occorre tener presente che, procedendo verso il centro se ne trova un secondo, l'Anello Ferroviario in cui non possono accedere le auto più vecchie, a benzina Euro 2 e diesel Euro 3, e successivamente un terzo ed ultimo, la ZTL in cui non è possibile proprio entrare con la macchina in tutti i giorni lavorativi dalle 6,30 alle 18 e il sabato dalla 14 alle 18, a meno che non sia completamente elettrica. In tal caso bisognerà registrarsi on line sul sito comunale di Roma Mobilità www.muoversiaroma.it. Una volta risolto il problema dell'accesso, tocca risolvere quello del parcheggio, e non è facile: benchè praticamente tutti i posti auto in centro siano a strisce blu a pagamento, sono rari quelli liberi ma se vi tocca un colpo di fortuna tenete presente che le vetture ibride o elettriche sono esenti dal ticket, previo la suddetta registrazione della targa, mentre la tariffa di sosta oraria è di € 1,20 pagabile ai parcometri di prossimità con inserimento della targa oppure tramite smartphone con una qualsiasi delle varie app oggi in voga.



PER CHI VIENE COL TRENO

Praticamente tutti i treni a lunga percorrenza arrivano alle due principali stazioni di Roma Tiburtina e Roma Termini, ma per vicinanza al centro storico è sempre consigliabile scendere a Termini. Qui si può trovare coincidenza con entrambe le linee A e B della metropolitana, nonché una vasta scelta di autobus per ogni direzione. In linea generale per trovare a colpo sicuro la direzione e il mezzo giusto è consigliabile accedere al sito di ATAC <https://viaggiacon.atac.roma.it/>, inserire l'indirizzo a cui giungere e il gioco è fatto. In particolare per raggiungere le Terme di Caracalla, luogo del raduno, è sufficiente da Termini prendere la linea MB direzione Laurentina e scendere alla fermata Circo Massimo. Il biglietto semplice per i mezzi pubblici costa € 1,50 e permette di salire una sola volta in metro e quante volte si vuole sugli autobus entro 75 minuti dalla obliterazione. Se si prevede di doversi spostare durante tutta la giornata potrebbe convenire il biglietto Roma 24 ore al costo di € 7,00 grazie al quale si possono fare tutti i viaggi che si vuole sia in bus che in metro appunto entro le ventiquattr'ore dalla obliterazione.





PER CHI VIENE IN AUTOBUS

Non solo per chi viene in autobus ma anche per chi non vuole avventurarsi in centro con la propria vettura una soluzione comoda sono i parcheggi di scambio periferici collegati alle linee della metropolitana.

Indichiamo qui sotto i principali nonché i mezzi pubblici necessari per raggiungere il luogo del raduno:

ARCO DI TRAVERTINO

Metro A rossa direzione Battistini, scendere a Termini e prendere la coincidenza con la MB direzione Laurentina, scendere a Circo Massimo – durata 15 minuti, oppure sempre dalla MA scendere a San Giovanni, salire in superficie e prendere il bus 792 al capolinea, scendere a Terme di Caracalla. Durata 30 minuti.

BATTISTINI

Metro A direzione Anagnina, coincidenza a Termini con MB direzione Laurentina, scendere a Circo Massimo – durata 25 minuti, oppure scendere a Piazzale Flaminio e prendere il bus 628 per Baronio che ferma a Terme di Caracalla. Durata 40 minuti.

ANAGNINA

Metro A direzione Battistini, si può scendere a Termini e proseguire con la MB dir. Laurentina ma è più breve scendere a Re di Roma uscita via Cerveteri e salire sul bus 671 per Nervi/Pal. Sport e scendere a Caracalla. Durata 25 minuti.

LAURENTINA

Metro B direzione Jonio o Rebibbia, si può scendere a Circo Massimo (per chi deve sfilare) o a Cavour (per chi vuole semplicemente assistere alla sfilata).

MEZZI INNOVATIVI

Ormai sono tramontati i tempi delle carrozelle romane trainate dai cavallini, così romantici e così lenti, riservati oggi solo ai giri turistici a prezzi esorbitanti. Tuttavia quelli che sono proprio allergici ai mezzi di trasporto pubblico possono in alternativa ricorrere ai taxi o, più economicamente, al servizio di car sharing, cioè noleggiare una utilitaria a tempo, pagando una tariffa solo per quel tragitto.

A Roma sono in servizio diverse compagnie private: Car2go, Enjoy, Sharengo, Drivenow, Ubeeqo con tariffe diversificate ma probabilmente la più conveniente è quella collegata ad ATAC, e cioè Car sharing Roma al prezzo € 0,20 all'ora, anche se è anche quella con meno mezzi disponibili.

Per i più spericolati una possibile alternativa alla macchina sono i ciclomotori elettrici a noleggio con eCooltra che hanno un costo fisso tra 10 e 50 euro a seconda della cilindrata e un costo orario intorno a 20 centesimi, oppure addirittura i monopattini elettrici di Helbiz che si possono prendere agli appositi stalli pagando un euro per lo sblocco e 15 cent al minuto.

Tutti i mezzi in sharing sono ovviamente fruibili tramite app dedicata da scaricare sullo smartphone previo registrazione, si prendono dovunque si trovino e si lasciano possibilmente ordinatamente parcheggiati, per le macchine negli appositi posteggi presegnalati.



LA CICLOSTORICA ROMA-NAPOLI-ROMA

Riparte da Porta Pia la seconda edizione della rievocazione della storica corsa ciclistica disputata in memoria della “Breccia”

a cura di **Carlo Delfino** e **Giampiero Petrucci**

Innanzitutto il nome: disputata il 20 Settembre per celebrare la storica “presa di Porta Pia” che permise in pratica l’unione definitiva dell’Italia con Roma Capitale, la gara inizialmente prendeva la sua denominazione proprio dalla questa data. Tuttavia, dato il tracciato, presto assunse anche il nome di “Roma-Napoli-Roma”, soprattutto dopo che nel 1909 Giovanni Gerbi, il mitico “Diavolo Rosso”, vinse la corsa per la terza volta, aggiudicandosi in maniera definitiva (secondo il regolamento) la prestigiosa “Coppa XX Settembre”.

La gara fu una delle più importanti competizioni italiane degli anni “eroici” anche perché si svolse con una certa continuità a partire dal 1902: all’inizio fu esclusivamente dominio dei corridori di casa (sconosciuti al grande pubblico), ben più avvezzi al percorso e talora anche aiutati dai propri tifosi con metodi non sempre regolamentari.

Ma pian piano la gara, grazie anche alle vittorie di Giovanni Gerbi, divenne sempre più popolare fino a conquistare in pratica il posto della “Gran Fondo” come principale gara “di lunga distanza”. Negli anni ’20 fu più volte inserita tra le prove di “Campionato Italiano”, annoverando tra i suoi vincitori Campioni assoluti del calibro di Costante Girardengo (che nel 1913 “si rivelò” proprio sulle strade romane), Alfredo Binda, Tano Belloni e Learco Guerra. La corsa nei primi anni ’30 subì la fortissima concorrenza della “Predappio-Roma”, politicamente “protetta”, che in pratica la sostituì, decretandone l’uscita di scena, alla quale contribuirono poi non poco la “modernità” e le contingenti difficoltà organizzative.

Rimasero 26 edizioni che meritavano di essere ricordate: i nobili antenati dello sport italiano non devono essere dimenticati.



24 - 26 settembre 2021
I PROTAGONISTI DELLA
RIEVOCAZIONE

La Nova Unione Velocipedistica Italiana - NOVA UVI - è stata fondata nel 2016 ed ha per fine la promozione, la tutela, lo sviluppo e la diffusione del Ciclismo Storico con particolare riferimento ai primi anni del '900, incentivandone lo studio, la cultura e la pratica. Affiliati alla Federazione Ciclistica Italiana con una quarantina di tesserate e tesserati, culturalmente e athleticamente molto presenti. Sin dai primi anni di attività il sodalizio (con sede a Varazze e Soci in tutta Italia) ha dato vita a diverse iniziative di notevole impegno sempre con biciclette rigorosamente originali: varie edizioni della Classissima Milano-Sanremo (290 km) la rievocazione della prima tappa del primo Giro d'Italia (Milano-Bologna), Cento Anni del Giro di Lombardia di Alfonsina Strada 1917 (l'unica donna ad aver corso una Classica con gli uomini). Ancora: sulle strade della Prima Guerra Mondiale in omaggio al sacrificio dei nostri bisnonni nelle terre del conflitto. La Nova Unione Velocipedistica Italiana NUVI proporrà dal 24 al 26 settembre 2021 la seconda edizione della Corsa Ciclistica del XX Settembre (Roma Napoli Roma) in due tappe, ripercorrendola con macchine a pedali dell'epoca inizio '900 e abbi-



Le immagini si riferiscono all'edizione del 2019

gliamento coevo, con una dozzina di atleti velocipedisti. Il tracciato scelto è il più possibile tagliato sull'originale delle prime edizioni della corsa (all'epoca si correva anche in tratta unica senza soste) lungo la via Casilina da Roma a Napoli e la via Appia da Napoli, per Itri e Velletri fino a Ro-

ma. Le operazioni di punzonatura del 23 settembre pomeriggio e la partenza del 24 notte avverranno presso il Museo dei Bersaglieri di Porta Pia, luogo di grande valore storico e simbolico, per sottolineare il forte significato per la NUVI del valore di unità nazionale e spirito comunitario.



LA PASSIONE CREMISI NELLA CANZONE NAPOLETANA

di **Alfredo Terrone**

La canzone è l'espressione dell'animo di un popolo ed i napoletani per cantare non hanno mai avuto bisogno di incentivi particolari; hanno cantato sempre e per istinto, direi quasi per necessità, accompagnati a volte dal battito di un cucchiaino sulla tazza del caffè, oppure (se siete fortunati) da *nu tamburello* o da *nu pandulino* (mandolino).

Il nostro Paese, così sostanzialmente diverso nelle sue regioni, trae linfa vitale da quel Risorgimento teso all'indipendenza, all'unità ed alla libertà. In questo contesto la canzone italiana e in particolare quella napoletana è l'espressione del sentimento del popolo italiano, il punto di fusione di un affetto che commuove e rapisce l'animo, anche quello degli stranieri perché l'animo umano, nei suoi divini recessi non ha nazionalità.

Non vogliamo parlare della canzone napoletana fine a sé stessa, ma illustrare lo spirito del popolo partenopeo che è stato quasi catturato dalla presenza in città di reparti di Bersaglieri e ben presto permeato di un certo spirito cremisi; occorre precisare che l'organico di una compagnia bersaglieri prevedeva 12 trombettieri più un Caporale o Sergente trombettiere a cavallo che di norma seguiva o accompagnava il comandante. Il 31 dicembre 1861 i battaglioni furono riuniti in reggimenti ed ognuno di essi incorporò anche i trombet-

tieri che, riuniti, formarono le prime fanfare.

Pertanto a Napoli fu assegnato il 1° Reggimento bersaglieri: conseguenza? La musica cremisi incominciò a dilagare in tutta la città.

La ventata eroico risorgimentale era sbocciata in Piemonte sotto la spinta romantica del particolare momento storico, lo spirito militare del piccolo esercito sardo piemontese dilagò in tutta la penisola e nelle isole, anche ad opera dei bersaglieri di La Marmora, i quali riversarono in tutt'Italia l'entusiasmo tipico della specialità; fu allora che giovani e giovanissimi ed anche anziani accorsero volontari per affiancarsi all'ardente patriottismo del Corpo piumato. Le canzoni dei bersaglieri valsero ad elettrizzare e a travolgere, nel turbinio delle note, l'animo popolare ed i Bersaglieri giunsero a costituire il punto d'incontro e di simpatica fusione fra gli italiani dal nord e quelli del sud.

La presenza di bersaglieri in armi a Napoli risale all'entusiastica entrata di Garibaldi dell'agosto del 1860 perché dopo il Plebiscito e l'annessione delle province meridionali, il Governo italiano aveva destinato l'edificio centrale della Caserma di Pizzofalcone ad alloggiamenti della 1^a e della 2^a Compagnia del 1° Reggimento bersaglieri, forse anche per il riconoscimento del valore dimostrato nell'aspro combattimento soste-

nuto contro i Borboni il 2 ottobre 1860 sotto Caserta Vecchia. Da allora e fino al 1866 in quella caserma si avvicendarono vari battaglioni di bersaglieri, ad iniziare da quelli del 6° Reggimento, prima di stanza in Capua. Fu rono loro a penetrare nell'animo partenopeo e a diventarne i prediletti: il suono delle loro fanfare giornalmente accompagnava i primi sogni infantili e la giovinezza di intere generazioni. Quando uscivano dalla Caserma di lassù, quei fanti piumati venivano investiti da folate di entusiasmo che li accompagnavano fino al loro rientro al seguito della Fanfara! Il Bersagliere entrò subito nel cuore dei napoletani, non fosse altro che per quei motivi che giornalmente scaturivano dalla tromba che dal "Quartiere" intonavano: *La sveglia, Il caffè, Il Rancio, La ritirata, Il capoposto, Il contrappello, Il Silenzio*, tutti motivi che accompagnavano le operazioni della giornata. A riprova rammentiamo che la canzone napoletana insiste con il motivo bersaglieresco della "*A ritirata*" scritta nel 1887 in occasione della Festa di Piedigrotta da Salvatore Di Giacomo e musica di P.M. Costa. La canzone esprimeva lo strazio del militare che diceva addio a Napoli ed alla sua bella cantando:

*(...) si putesse parlà stu core
(se potesse parlare questo cuore)
quanta cose vulesse dì
(quante cose vorrebbe dire)
ma, chiagnenno pe' lu dolore
(ma piangendo per il dolore)
io m' 'o scippo, pè n' 'o sentì.
(me lo strappo per non sentirlo)*

*Napule e nenne belle
(belle ragazze di Napoli)
Addio v'avim' 'a di...
(vi dobbiamo dire addio)
Sentite 'a ritirata ?
(sentite "la ritirata"?)
Ce n'avimmo da trasi
(dobbiamo tutti rientrare) (...)*



Salvatore Di Giacomo

è stato un poeta, drammaturgo e saggista italiano. Fu autore di notissime poesie in lingua napoletana, molte delle quali poi musicate, che costituiscono una parte importante della poesia e della musica partenopea e insieme campana. Insieme ad Ernesto Murolo, Libero Bovio e E. A. Mario è stato un artefice della cosiddetta epoca d'oro della canzone napoletana.



E. A. Mario

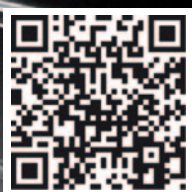
pseudonimo di Giovanni Ermete Gaeta.

A proposito di questa canzone Francesco dell'Erba nel suo "Napoli, un quarto di Secolo" racconta che il grandioso successo di questa canzone indusse il pubblico a richiedere al Generale Avogadro, allora comandante della Divisione Militare di Napoli di farla suonare dalla Fanfara dei Bersaglieri di Pizzofalcone e avvenne che in una Piazza Plebiscito gremita di gente accorsa come nei grandi avvenimenti "l'anima di tante migliaia di persone vibrò d'entusiasmo come un'anima sola e la canzone venne ripetuta più volte fra gli applausi e le grida di gioia". Nel 1889 è la volta di "*E bersagliere*" versi di P. Cinquegrana – musica di E. di Capua che recita:

*Tore mio m'ha ditte addio
È partuto pe' ffruntiere
Era bello Tore mio...
L'hanno fatto bersagliere
E so' belle 'e bersagliere...
Fanno e nenne asci a mpazzi
Quanno passano p'a via
Tutte corrono a vvedè
'E bersagliere vonno 'e penne p' 'cappielle...
Uh! Quanta cappuncielle
E galle aimma spennà.*



"A ritirata"



Roberto Murolo
cantautore, chitarrista e attore italiano
figlio di Ernesto



L'entusiasmo che accompagnava queste canzoni ispirò poeti e musicisti napoletani e traboccò ad ogni partenza di fanti piumati per l'Africa dai moli di Napoli o di Mergellina come voto augurale di sicura vittoria. In particolare nel 1894, alla partenza dei battaglioni bersaglieri, il popolo napoletano era ammicchiato al molo ed inviava baci, espressioni esortative ed era accompagnato dal canto popolare napoletano "*Pe l'Afreca currimmo*" con parole e musica di B. Cantalamezza che recitano:

*Evviva o Ministero
che bella mprovesata
È ricca la trovata
Retè, guardela ccà
Cu sto cappiello a cupola,
sta mantellina nera
de guappe n'otra schiera
è stato isso a formà
tà tà tà tà tà tà
chisto costume è nuovo
che bello figurino
stu scicco pennacchino
simpatico è a guardà.*

La storia ricorda che, conquistata Cassala, tale R. Bracco celebrò l'impresa con "*Afrecanella*" musicata da Clausetti. Ma veniamo al 1898 quando, con parole di A. Cavaliere e musica di A. Mattiacci tutta Napoli cantò "*O bersagliere*" che ...

*Cu na sciabolella a lato
C"o cappiello chine e penne
E o vestito ammartenato
Nce penzammo a verità...*

e poi con lo stesso titolo nel 1901 Aniello Califano, musica di Salvatore Gambardella, produsse un accostamento con la canzone del Tenente Pier Emilio Bossi, "*Il Bersagliere*".

In tempi più vicini, nel 1915, uscì per la casa Bideri di Napoli una canzone che divenne famosa in tutto il mondo: *O surdato nnammurato*.

Anche se non parla specificatamente di bersaglieri, tratta pur sempre di soldati e fa parte del repertorio di quasi tutte le nostre fanfare e ci associamo a quanto citato dal generale Pietro Bivona, estensore del primitivo articolo, nel concludere che la Fanfara dei bersaglieri è la più fedele interprete dell'ardente temperamento del popolo napoletano le cui canzoni affascinano italiani e stranieri.

Abbiamo qui riportato alcune canzoni napoletane che hanno accompagnato i Bersaglieri, soldati tipicamente italiani che hanno offerto il loro glorioso contributo in tutte le campagne risorgimentali..

I bersaglieri hanno percorso tutta la penisola contrapponendo spigliatezza di temperamento ad elevate prove di solidità morale: con i loro canti hanno esaltato lo slancio del loro ardimento e hanno suggerito il poetico sentimento e la fantasia canora di artisti del verso e della musica.

La città di Napoli ha trovato modo di esprimere la passionalità romantica partenopea, coniugata con la rigidità maestosa del militare, realizzando in musica quella agognata "unità nazionale" che all'inizio della nostra storia tardava ad affermarsi: un corpo militare che nasceva piemontese e che finì per cantare in napoletano.



LE "HIT" DEI BERSAGLIERI

MARCIA D'ORDINANZA E FLICK E FLOCK

Cronologicamente parlando risulta che la prima canzone bersaglieresca risale al 1848 con "Bella non piangere" di Autore ignoto che diede corpo e sostanza alla nostra Marcia d'Ordinanza: una allegra e ritmica composizione che le prime fanfare suonavano rendendo gli onori alle Autorità che passavano in rassegna i Reggimenti ed ancor oggi la tradizione continua quando sfila di corsa il Medagliere Nazionale dell'ANB. Bella non piangere; fece scuola, ed apparve insieme al Flick e Flok l'Inno bersaglieresco più apprezzato, cantato e conosciuto in Italia e nel mondo: un'espressione musicale che si è fatta strada con quel suo incalzare brioso e travolgente e il suo ritmo fu attribuito al coreografo ed artista non a caso, napoletano, Paolo Taglioni, citato nella "Locandina" dal titolo Fanfara e Galop dei bersaglieri, balletto rappresentato alla Scala a Milano nel 1862. È il nostro canto, squillante, dinamico, travolgente e magnetico che rappresenta la rinnovata offerta di perenne dedizione alla Patria; è un motivo antico, suadente e che sollecita ad abbandoni sublimi, supremi eroismi e fiammanti sacrifici: ne riportiamo i primi versi:



*Quando passano per via/Gli animosi bersaglieri/Sento affetto e simpatia
Pei gagliardi militari/Vanno rapidi e leggeri
Quando sfilano in drappello/Quando il vento sul cappello/Fa le piume svolazzar.*



BERSAGLIERESCA

E.A. Mario (al secolo Giovanni Ermete Gaeta) oltre ad essere l'autore di più di 2000 canzoni tra cui *Santa Lucia luntana*, *Partono e bastimente*, nonché della celeberrima *Leggenda del Piave*, è altresì l'autore di "Bersaglieresca" sicuramente una dei brani più "gettonati" tra le nostre fanfare.

L'Autore, poco prima di morire (1961) donò la partitura originale al grande musicista ed interprete della musica napoletana (nonché Capo fanfara dei bersaglieri durante il primo conflitto mondiale) Ettore Caliendo (1884-1973).

STAFFETTA CREMISI DELLA PACE

L'obiettivo della Staffetta Cremisi della Pace, che ormai ci vede coinvolti nell'organizzazione da ben 2 anni, ha lo scopo di "tener viva la memoria" attraverso un itinerario a tappe sulle località e Sacrali nel cui ambito furono esumate le 11 salme portate poi ad Aquileia per la scelta di quella rappresentativa del Milite Ignoto: in questo tragitto, si mescoleranno emozioni, ricordi, sentimenti, sia tra i partecipanti che tra gli spettatori perché diventerà per tutti un onore ricordare questi sfortunati giovani caduti della Grande Guerra che ci hanno tramandato il senso di appartenenza ad una Nazione.

La Staffetta vuole unire idealmente questi luoghi visto che gli stessi staffettisti saranno di categorie ed età diverse e il passaggio del Testimone, la Campana della Pace in miniatura di Rovereto Maria Dolens, presa come emblema della manifestazione, vuole simbolicamente creare un passaggio tra le vecchie generazioni e le nuove tramandando oltre ai ricordi anche i valori. Con la pubblicazione ora delle cartine geografiche elaborate da FISO (Federazione Italiana Sport Orientamento) entriamo nel vivo del Grande Evento. Ogni partecipante (staffettista) potrà decidere quale tappa interpretare scegliendo modi e percorsi diversi.

Al momento è possibile pubblicare solo le cartine delle regioni Trentino A.A. e del Veneto. Quelle del Friuli Venezia Giulia, ancora in fase di elaborazione, saranno pubblicate sui nostri canali social.

Vi invitiamo quindi a seguirci regolarmente in queste ultime fasi organizzative, sia per aggiornamenti su orari e percorsi (che comunque potrebbero subire variazioni) sia per conoscere le iniziative a tema che ogni tappa svilupperà di volta in volta come mostre, conferenze, dibattiti, concerti e visite guidate e molto altro ancora...

Ulteriori dettagli della manifestazione, tra cui le modalità di partecipazione ed il calendario completo, sono stati pubblicati, grazie alla disponibilità della Presidenza Nazionale, sui primi tre numeri di "Fiamma Cremisi" di quest'anno che potete anche scaricare o consultare on line su www.assobersaglieri.it. Tutti i partecipanti alla Staffetta riceveranno in omaggio il libro "Un ricordo lontano il Milite Ignoto un monito per il futuro."

**Partecipare vorrà dire "IO C'ERO"
e solo in questo modo nessuno potrà mai dimenticare!!!**

per il Comitato Organizzatore: Livio Guidolin e Antonio Bozzo



Un ricordo lontano **il Milite Ignoto** Un monito per il futuro

da un'idea di Livio Guidolin

La pubblicazione sarà data in omaggio a Tutti coloro che parteciperanno alla Staffetta.



Archivio digitale di Fiamma Cremisi

18 Ott. 2021 - Brennero - Colle Isarco

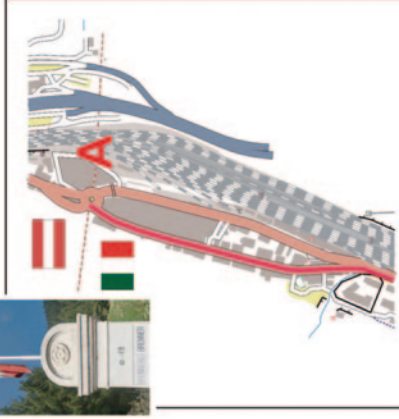
COMITATO ORGANIZZATORE
A.N.B. PRESIDENZE REGIONALI
TRENTINO ALTO ADIGE
VENETO
FRIULI VENEZIA GIULIA



- A - Confine di Stato - consegna del testimone
- B - Sacriario di Colle Isarco
- C - Cripta Chiesa Immacolata Concezione

X ___ - cambi staffetta

Nome 1 _____
Nome 2 _____
Nome 3 _____



Percorso



INFO: Livio Guidolin 335 656 6068
Primo Schonsberg 335 798 1194



Scala 1:10.000
Dati cartografici tratti da Open Street Map con software CCAD 2020

18 Ott. 2021 - Bolzano

COMITATO ORGANIZZATORE
A.N.B. PRESIDENZE REGIONALI
TRENTINO ALTO ADIGE
VENETO
FRIULI VENEZIA GIULIA

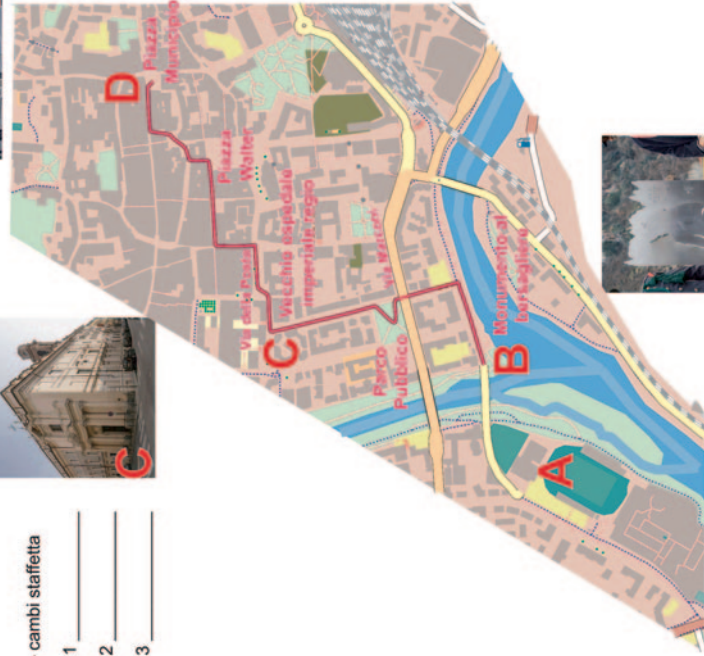


- A - Parcheggio monumento al Bersagliere
- B - vecchio ospedale imperiale regio
- C - Arrivo - Piazza Municipio



X ___ - cambi staffetta

Nome 1 _____
Nome 2 _____
Nome 3 _____



Percorso



INFO: Livio Guidolin 335 656 6068
Primo Schonsberg 335 798 1194



Scala 1:10.000
Dati cartografici tratti da Open Street Map con software CCAD 2020

19 Ott. 2021 - TRENTO

COMITATO ORGANIZZATORE
A.N.B. PRESIDENZE REGIONALI
TRENTINO ALTO ADIGE
VENETO
FRIULI VENEZIA GIULIA



- A - Ritrovo ore 10:00
Parcheggio Ex Zuffo
- B - PARTENZA
Museo Nazionale Alpini
- C - DOSS TRENTO -
mausoleo C. Battisti
- D - Fossa dei Martiri - Castello
del Buonconsiglio
- E - ARRIVO
Piazza della Portella

X ___ - cambi staffetta
Nome 1 _____
Nome 2 _____
Nome 3 _____

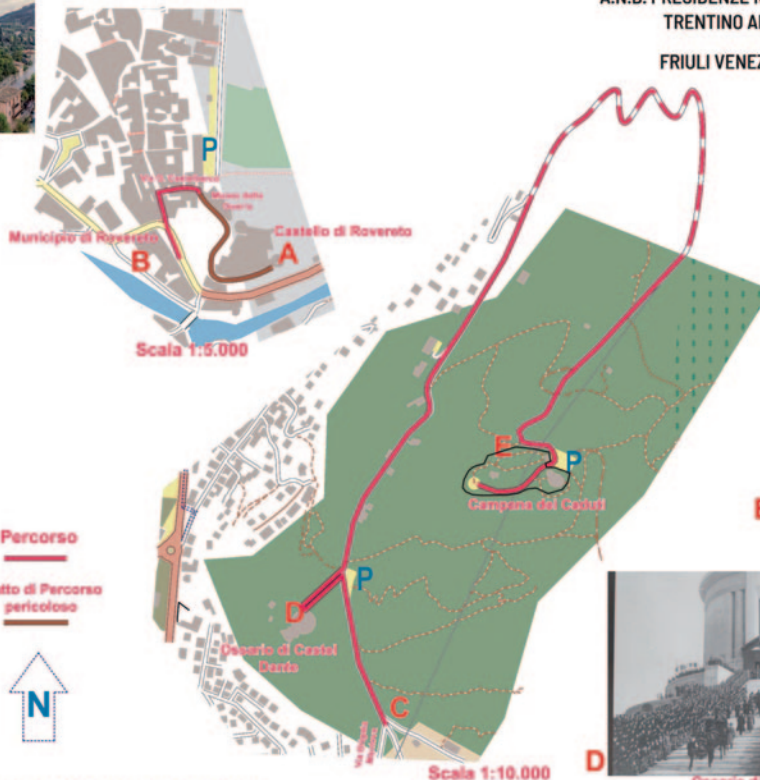


INFO: Livio Guidolin 335 656 6068
Antonio Genovese 348 443 0794

Dati cartografici tratti da Open Street Map con software OCAD 2020

18 Ott. 2021 - ROVERETO

COMITATO ORGANIZZATORE
A.N.B. PRESIDENZE REGIONALI
TRENTINO ALTO ADIGE
VENETO
FRIULI VENEZIA GIULIA



- A - Ritrovo - Castello di
Rovereto
PARTENZA
- B - ARRIVO - Municipio di
Rovereto
- C - Ritrovo - Via Brigata
Mantova
PARTENZA
- D - Ossario Castel Dante
- E - ARRIVO - Campana dei
Caduti

X ___ - cambi staffetta
Nome 1 _____
Nome 2 _____
Nome 3 _____



INFO: Livio Guidolin 335 656 6068
Antonio Genovese 348 443 0794

Dati cartografici tratti da Open Street Map con software OCAD 2020

Bassano del Grappa 20 Ott. 2021 - Bassano del Grappa - Cima Grappa

- A - Ritrovo ore 10:00
Palazzo Bonaguro
- B - PARTENZA
Ponte Vecchio
- C - ARRIVO
Monumento al Bersagliere
- Cima Grappa**
- D - Ritrovo ore 15:00
Rifugio Bassano
- E - PARTENZA bivio SS141
stradina Sacrario
- F - ARRIVO
Sacrario Militare
di Cima Grappa

X___ - cambi staffetta
 Nome 1 _____
 Nome 2 _____
 Nome 3 _____



Ponte Vecchio



FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ORIENTAMENTO



Sacrario Militare di Cima Grappa



Monumento Al Bersagliere

COMITATO ORGANIZZATORE
 A.N.B. PRESIDENZE REGIONALI
 TRENTO ALTO ADIGE
 VENETO
 FRIULI VENEZIA GIULIA



Percorso
 Tratte di Percorso in salita e gradoni



Scala 1:10.000

Dati cartografici tratti da Open Street Map con software OCAD 2020

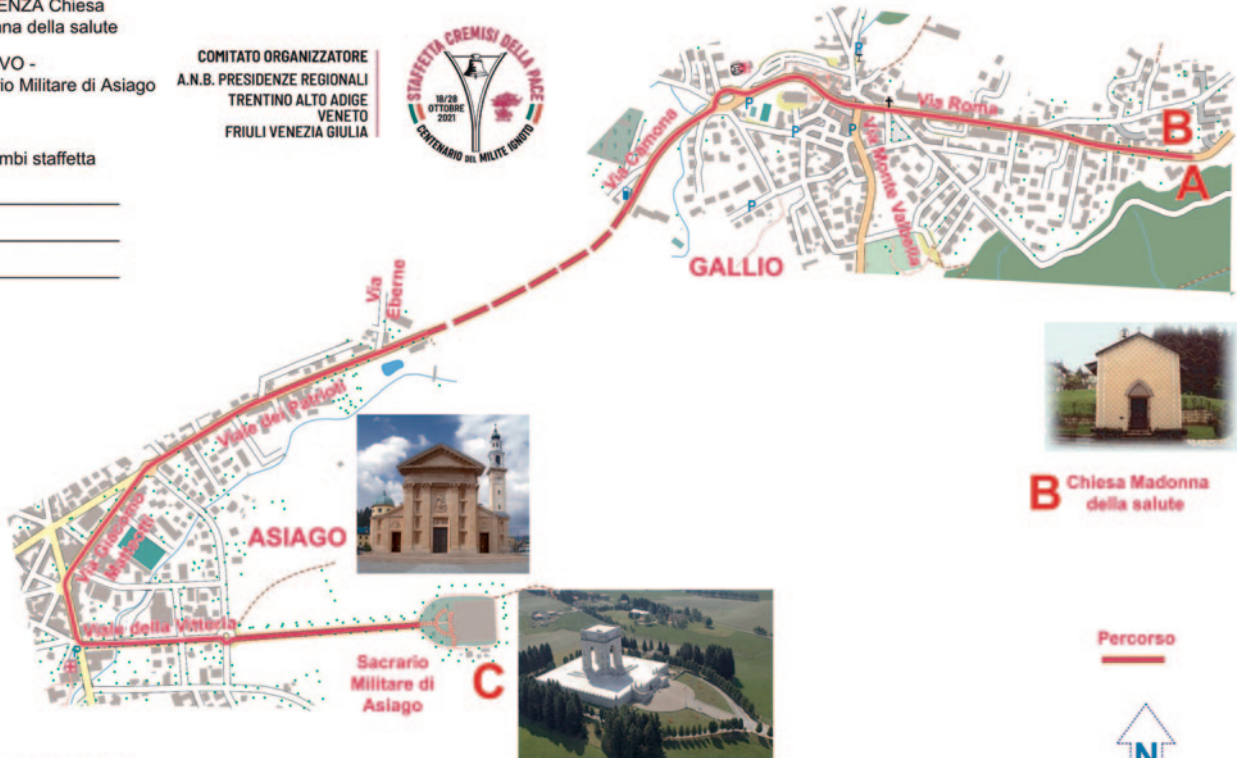
INFO: Livio Guidolin 335 656 6068
 Urbano Bortolazzo 333 270 2120

A.N.B. ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI

21 Ott. 2021 - GALLIO - ASIAGO

- A - Ritrovo ore 9:00
- B - PARTENZA Chiesa
Madonna della salute
- C - ARRIVO -
Sacrario Militare di Asiago

X___ - cambi staffetta
 Nome 1 _____
 Nome 2 _____
 Nome 3 _____



B Chiesa Madonna della salute



C Sacrario Militare di Asiago



FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ORIENTAMENTO

INFO: Livio Guidolin 335 656 6068
 Urbano Bortolazzo 333 270 2120

Dati cartografici tratti da Open Street Map con software OCAD 2020

Scala 1:10.000



A.N.B. ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI

22 Ott. 2021 - PASUBIO / Schio

COMITATO ORGANIZZATORE
A.N.B. PRESIDENZE REGIONALI
TRENTINO ALTO ADIGE
VENETO
FRIULI VENEZIA GIULIA



Pasubio

- A - Ritrovo - ore 9:00 Malga Cornetto
- B - PARTENZA Bivio Ossario del Pasubio
- C - Arrivo Ossario del Pasubio

Schio

- D - Ritrovo ore 12:00 SCHIO PARTENZA Caserma Cella
- E - Piazza Statuto
- F - ARRIVO Sacrario Militare SS. Trinità

X__ - cambi staffetta

Nome 1 _____

Nome 2 _____

Nome 3 _____



FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ORIENTAMENTO

INFO: Livio Guidolin 335 656 6068
Urbano Bortolazzo 333 270 2120

Scala 1:10.000

Dati cartografici tratti da Open Street Map con software OCAD 2020

22 Ott. 2021 - Monte Berico - Vicenza

COMITATO ORGANIZZATORE
A.N.B. PRESIDENZE REGIONALI
TRENTINO ALTO ADIGE
VENETO
FRIULI VENEZIA GIULIA



- A - Ritrovo ore 15.00 - Campo Marzio
- B - PARTENZA
- C - Santuario della Madonna di Monte Berico
- D - ARRIVO Monte Berico Piazzale della Vittoria

X__ - cambi staffetta

Nome 1 _____

Nome 2 _____

Nome 3 _____



FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ORIENTAMENTO

INFO: Livio Guidolin 335 656 6068
Urbano Bortolazzo 333 270 2120

Scala 1:10.000

Dati cartografici tratti da Open Street Map con software OCAD 2020

23 Ott. 2021 - NERVESA DELLA BATTAGLIA



B
Sacrario Ossario Militare del Montello

COMITATO ORGANIZZATORE
A.N.B. PRESIDENZE REGIONALI
TRENTINO ALTO ADIGE
VENETO
FRIULI VENEZIA GIULIA



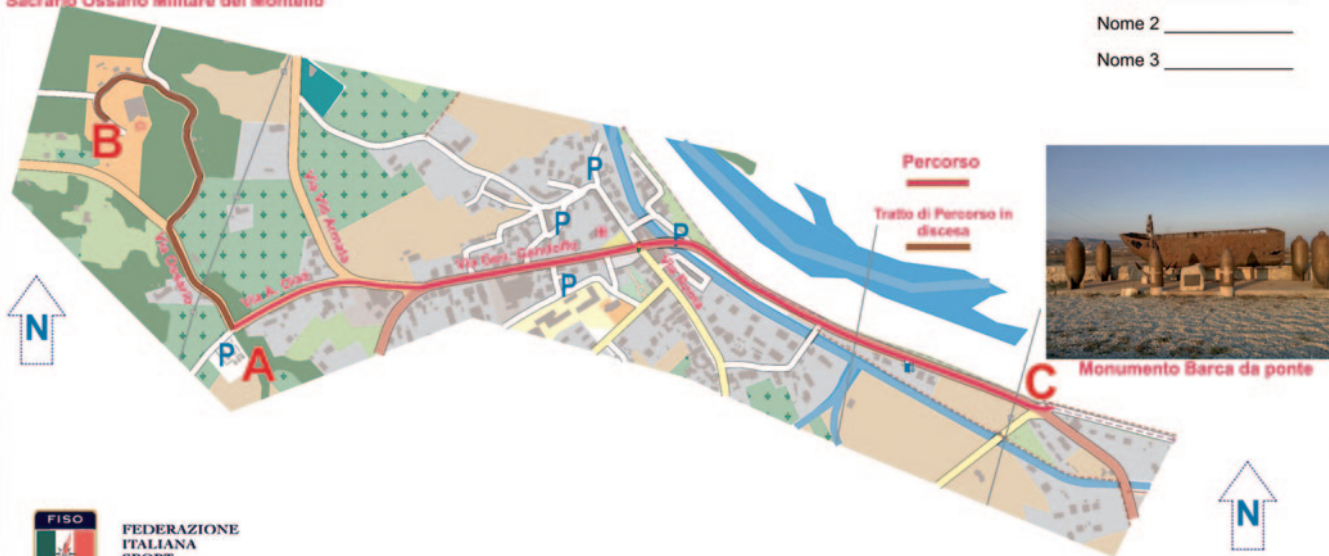
- A - Ritrovo ORE 8:00
Parcheggio
- B - PARTENZA
Sacrario Ossario Militare
del Montello
- C - ARRIVO - Monumento
Barca da ponte

X__ - cambi staffetta

Nome 1 _____

Nome 2 _____

Nome 3 _____



FEDERAZIONE
ITALIANA
SPORT
ORIENTAMENTO

INFO: Livio Guidolin 335 656 6068
Mauro Cecchetto 347 959 6903

Scala 1:10.000

Dati cartografici tratti da Open Street Map con software OCAD 2020

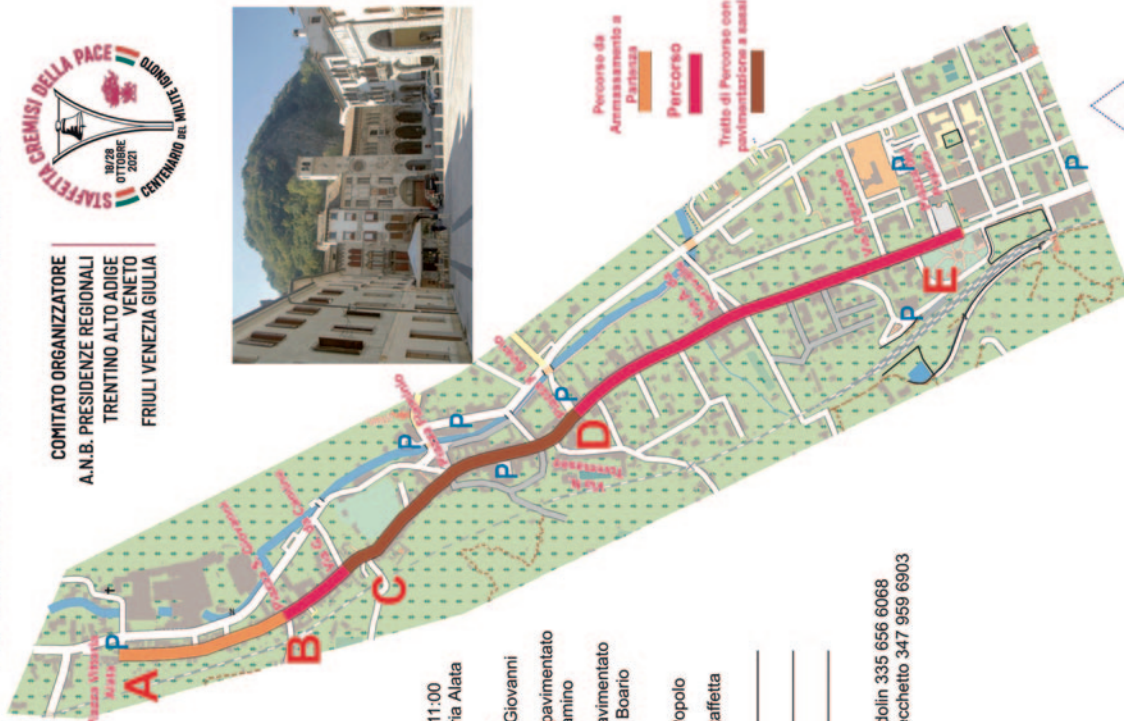
23 Ott. 2021 - VITTORIO VENETO



COMITATO ORGANIZZATORE
A.N.B. PRESIDENZE REGIONALI
TRENTINO ALTO ADIGE
VENETO
FRIULI VENEZIA GIULIA



Percorso da
Ammassamento a
Partenza
PERCORSO
Tratto di Percorso con
pavimentazione a asfalto



- A - Ritrovo ore 11:00
Piazza Vittoria Alata
- B - PARTENZA
Piazza San Giovanni
- C - inizio tratto pavimentato
Via G. da Camino
- D - fine tratto pavimentato
Piazza Foro Boario
- E - ARRIVO
Piazza del Popolo
- X__ - cambi staffetta
- Nome 1 _____
- Nome 2 _____
- Nome 3 _____

INFO: Livio Guidolin 335 656 6068
Mauro Cecchetto 347 959 6903



FEDERAZIONE
ITALIANA
SPORT
ORIENTAMENTO

Scala 1:10.000

Dati cartografici tratti da Open Street Map con software OCAD 2020

24 Ott. 2021 - Fagarè della Battaglia

- A - Ritrovo ore 8:00 parcheggio
- B - PARTENZA
- C - Sacrario Militare
- D - ARRIVO ponte Fiume Piave - Sacro alla Patria

X__ - cambi staffetta
 Nome 1 _____
 Nome 2 _____
 Nome 3 _____



COMITATO ORGANIZZATORE
 A.N.B. PRESIDENZE REGIONALI
 TRENTO ALTO ADIGE
 VENETO
 FRIULI VENEZIA GIULIA



INFO: Livio Guidolin 335 656 6068
 Mauro Cecchetto 347 959 6903

Dati cartografici tratti da Open Street Map con software OCAD 2020



Scala 1:10.000



FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ORIENTAMENTO

24 Ott. 2021 - Conegliano

- A - Ritrovo ore 10:00
- B - PARTENZA
Via Spellanzone
- C - Monumento ai Bersaglieri
- D - Monumento ai Caduti
- E - ARRIVO Chiesa della Madonna della Salute

X__ - cambi staffetta
 Nome 1 _____
 Nome 2 _____
 Nome 3 _____



C Monumento ai bersaglieri



COMITATO ORGANIZZATORE
 A.N.B. PRESIDENZE REGIONALI
 TRENTO ALTO ADIGE
 VENETO
 FRIULI VENEZIA GIULIA



E Chiesa della Madonna della Salute



D Monumento ai caduti

INFO: Livio Guidolin 335 656 6068
 Mauro Cecchetto 347 959 6903

Dati cartografici tratti da Open Street Map con software OCAD 2020



Scala 1:10.000



FEDERAZIONE ITALIANA SPORT ORIENTAMENTO

LA STAFFETTA CREMISI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Conegliano (TV)
Passaggio del
Testimone a
termine
cerimonia
raduno

DOM
24
Ottobre
2021



Pordenone
Cerimonia di
arrivo della
Staffetta P.le
Ellero dei Mille

LUN
25
Ottobre
2021



Pordenone
Cerimonia partenza della
Staffetta Municipio



Medea (GO)
Ara Pacis Mundi
Ricordo 10^a salma



Monte San Michele (GO)
Celebrazione solenne



Udine
P.zza Libertà
Cerimonia di arrivo
della Staffetta



Udine
Cerimonia Partenza
Staffetta Municipio



Timau (UD)
Memoria delle portatrici carniche.
Ricordo 11^a salma

Trieste
Celebrazioni di
Memoria
Scala Reale

MAR
26
Ottobre
2021

MER
27
Ottobre
2021



Trieste
Cerimonia Partenza
Staffetta Municipio



Sac. Redipuglia
Messa solenne
Ricordo 8^a e 9^a salma



Monfalcone (GO)
Cerimonia di Memoria
Monumento Caduti



Gorizia
Messa solenne
Cerim. ANB e ANF
Arrivo staffetta

GIO
28
Ottobre
2021



Aquileia (UD)
Messa solenne
di memoria
Rievocazione
storica



Roma
Rievocazione
conclusiva e
onori finali
presso l'Altare
della Patria

GIO
4
Novembre
2021

CARTOGRAFIA IN ELABORAZIONE
sara' resa presto disponibile a cura del Comitato Organizzatore

L'INFANZIA VIOLATA

Le Nazioni Unite hanno celebrato tre giornate internazionali contro lo sfruttamento dei minori nel mondo. Intervista alla scrittrice e regista Ilaria Borrelli da sempre impegnata in film di denuncia contro gli abusi sui minori

di **ORAZIO PARISOTTO**

Studioso di Scienze Umane e dei Diritti Fondamentali,
Fondatore e Presidente di Unipax, NGO associata al DGC delle Nazioni Unite

Il 25 maggio la tragedia dei bambini scomparsi, il 4 giugno il dolore dei minori vittime di aggressioni, il 12 giugno lo scandalo del lavoro minorile: le Nazioni Unite hanno così voluto affrontare in tre diverse “Giornate Internazionali” la drammatica condizione in cui vivono i bambini in molti Paesi per sensibilizzare l’opinione pubblica sul terribile fenomeno delle varie forme di sfruttamento che colpisce il mondo dell’infanzia. È triste constatare che, soprattutto nelle situazioni in cui scoppia un conflitto armato, sono i membri più vulnerabili delle società, vale a dire i bambini, ad essere i più colpiti dalle conseguenze della guerra.

Le violazioni più comuni sono il reclutamento e l'uso di bambini in guerra (bambini soldato), uccisioni, violenze sessuali, rapimenti, attacchi a scuole e ospedali. L'impegno delle Nazioni Unite per proteggere i diritti dei bambini è ispirato dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia, il trattato internazionale sui diritti umani più rapidamente e ampiamente ratificato della storia ma purtroppo anche quello più spesso violato e disatteso. Negli ultimi anni, il numero di violazioni contro i bambini è aumentato in molte aree del mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile ci offre il masterplan universale per garantire a loro un futuro migliore. La nuova agenda include per la prima volta obiettivi specifici, il Goal 8 al punto 7 e il Goal 16 al punto 2, per porre fine a tutte le forme di violenza, di abuso e di sfruttamento contro i bambini. ->

Ma queste gravissime violazioni non riguardano solo le parti del pianeta interessate da conflitti, infatti, questo avviene anche in molti altri Paesi e la pandemia covid-19, con il conseguente shock economico e del mercato del lavoro, sta di gran lunga peggiorando la situazione. La crisi ha favorito in modo esponenziale la diffusione del lavoro minorile: si stima che siano oltre 152 milioni i minori coinvolti, 72 milioni dei quali lavorano in condizioni pericolose che possono compromettere il loro sviluppo fisico, mentale, sociale ed educativo. Nei paesi meno sviluppati, in Africa, Asia e nelle regioni del Pacifico, poco più di un bambino su quattro (dai 5 ai 17 anni) è impegnato in attività considerate dannose per la salute, il 71%, nell'agricoltura, il 17% nei servizi e il 12% nel settore industriale, comprese le miniere.

Un'altra vergogna che coinvolge il mondo dell'infanzia è quella dei bambini scomparsi e rapiti che alimentano il turpe mercato dei trafficanti di esseri umani e di organi.

Per contrastare questo drammatico fenomeno è nato il Global Missing Children's Network (GMCN), una rete di 29 Paesi, tra i quali anche l'Italia, che condividono le migliori pratiche e diffondono informazioni e immagini di bambini scomparsi per migliorare l'efficacia delle indagini per favorire il loro ritrovamento.

Questa emergenza ci riporta tra l'altro ad un recente caso di cronaca che ha riguardato la scomparsa in Italia di una ragazza pakistana costretta dalla sua famiglia ad un matrimonio forzato.



Di queste problematiche ne abbiamo parlato con la scrittrice e regista cinematografica Ilaria Borrelli da sempre impegnata su temi sociali che riguardano gli abusi sui minori.

L'impatto del COVID-19 sul settore culturale si sta facendo sentire in tutto il mondo. È un impatto sociale, economico e politico, che incide sul diritto fondamentale di accesso alla cultura e sul lavoro degli artisti e dei professionisti creativi impedendone spesso l'attività. Lei è riuscita nonostante tutto a proseguire nella realizzazione dei suoi obiettivi di produzione cinematografica, che cosa la motiva ad essere così determinata ?

La situazione tragica dei bambini nel mondo, in particola-

re delle bambine che devono sempre pagare il prezzo della miseria e dell'ignoranza, è qualcosa che mi procura un enorme dolore. Il mio scopo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla prostituzione infantile, il traffico d'organi, il matrimonio forzato, la morte di parto delle bambine, il fatto che sono le prime ad essere vendute, a non essere inviate a scuola, a non poter raggiungere un ospedale. Dopo aver vissuto nei paesi poveri e aver visto come milioni di bambini e bambine vivono, non riesco più a chiudere gli occhi su queste tragedie. Considero il cinema come uno strumento straordinario per portare alla ribalta questi temi, lo vedo come uno strumento politico più che di entertainment, con il contorno di payettes o tappeti rossi. Quando il cinema con le sue forti emozioni ci spezza il cuore non possiamo non agire.

Nella sua recente filmografia ha infatti dimostrato un particolare interesse per tematiche sociali molto sensibili come quelle relative agli abusi sui minori. Il suo film "Talking to the trees", "Parlando con gli alberi", sulla prostituzione minorile, girato in Cambogia, è un pugno nello stomaco dello spettatore che dovrebbe far riflettere sulle profonde disparità delle condizioni di vita in molti Paesi del mondo. Anche il suo prossimo film corre su questo binario?

Il mio prossimo film THE GOAT prodotto da Orange Media e da Dominique Thomas di DoméDo productions, parlerà di una bambina egiziana che cerca di scappare da un matrimonio forzato e di salvare il suo villaggio dall'avidità di una multinazionale occidentale che vuole appropriarsi a basso costo delle risorse del villaggio. Tanta povertà e tante guerre ancora oggi sono procurate dall'avidità dei paesi più ricchi che già hanno tanto ma che continuano a sfruttare le risorse di chi ha già così poco. Questa pandemia ci ha fatto riflettere sul fatto che siamo tutti legati, che siamo tutti sulla stessa barca, che, o ne usciamo tutti o non si salva nessuno. Credo che, alla fine di questa pandemia, le persone avranno più consapevolezza del fatto che non possiamo maltrattare o sfruttare bambini ed esseri umani in paesi lontani senza sapere che un giorno ne pagheremo le conseguenze.

Secondo l'Unesco la diversità culturale è un bene indispensabile per la riduzione della povertà e il raggiungimento dello sviluppo sostenibile ma ciò può avvenire solo laddove si rispettano i diritti umani fondamentali come chiaramente espresso nella Convenzione delle

Nazioni Unite del 2005 per la protezione delle diversità delle espressioni culturali. Il cinema e le arti visive possono svolgere un proficuo ruolo per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla gravità della violazione dei diritti fondamentali e più in generale sulle gravi emergenze che affliggono l'umanità? Ha constatato reazioni positive nelle istituzioni internazionali dove il suo ultimo film è stato proiettato?

Quando hanno proiettato "Talking to the trees" al Parlamento europeo, si discuteva della legge sulla perseguibilità dei turisti sessuali anche fuori dal loro paese di origine, quando lo abbiamo proiettato al Parlamento italiano si discuteva della possibilità di dare subito un documento d'identità ai minori non accompagnati che entrano nel nostro paese per limitarne il traffico. Quindi le istituzioni hanno utilizzato il mio film per orientare le votazioni di alcune leggi ed è stato probabilmente il momento più gratificante della mia vita. Grazie al cinema possiamo far capire al pubblico che il dolore provato da una bambina prostituita in Cambogia non è diverso dal dolore che potrebbe provare nostra figlia se le succedesse la stessa cosa. Quando questa evidenza sarà acquisita, sono sicura che le istituzioni tratteranno nello stesso modo un pedofilo se agisce in Cambogia o in Italia e cercheranno di proteggere un bambino allo stesso modo, che venga trafficato in Ruanda o in Francia. Il cinema, con il suo linguaggio universale delle emozioni, può aiutare a farci capire che l'essere umano ha diritto alla stessa protezione in qualsiasi parte del mondo sia nato. La società civile attraverso un coordinamento delle numerose Associazioni che si battono per il rispetto dei diritti fondamentali può fare moltissimo.

Ma il circuito produttivo cinematografico è pronto a recepire questi messaggi? Insomma, c'è ancora spazio oggi per un rinnovato "cinema di impegno" che Lei così brillantemente rappresenta, oppure dobbiamo rassegnarci alla attuale prevalente logica produttiva di un cinema di pura evasione e intrattenimento?

Proprio perchè stiamo vivendo dei disastri di dimensione planetaria, come la pandemia del Covid, lo sconvolgimento climatico etc. il genere umano si rivolgerà sempre di più al cinema e alla televisione per capire quello che sta succedendo nel mondo. Se si guarda alla produzione di serie televisive sulle piattaforme, i temi affrontati sono sempre più legati all'attualità e sempre meno ai generi o al puro divertimento.



Il film "Talking to the trees", *Parlando con gli alberi*, è la storia di una donna che salva delle bambine dalla prostituzione in Cambogia ed è stato proiettato alle Nazioni Unite, al Parlamento Europeo e al Parlamento italiano. Il titolo si rifà alla tradizione dei bambini cambogiani di accompagnare la loro crescita parlando a un proprio albero, circondandone il tronco con un pareo, i cui lembi sono trattenuti nei piccoli pugni, confidando e affidando a lui timori, dolori, sogni, speranze. Solo che in questo film alberi e bambini vengono stuprati da una identica insana follia umana.

ILARIA BORRELLI

Scrittrice, sceneggiatrice, attrice e regista. Si è diplomata in pianoforte al Conservatorio di Santa Cecilia di Roma. Ha frequentato l'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico e successivamente ha studiato negli Stati Uniti recitazione all'Actor Studio e regia e sceneggiatura alla New York University. Ha recitato e diretto diversi film italiani e francesi e numerose serie televisive. Il suo primo romanzo, "Scosse", è stato premiato dal Club della Letteratura Italiana, ha ricevuto una menzione d'onore dal Florence Prize e dal Prévert Prize ed è stato finalista al Premio Calvino. Negli ultimi anni si è dedicata alla regia di film impegnati su temi sociali che riguardano gli abusi sui minori come "Talking to the trees", *Parlando con gli alberi*, sulla piaga della prostituzione minorile o come l'ultimo film appena finito, che presto sarà in uscita nelle sale: "The Goat" che parla di una bambina egiziana che cerca di scappare da un matrimonio forzato. È membro del Comitato Promotore di United Peacers.



a cura di Luciano Fravolini
Educatore Finanziario AIEF www.progettophenice.it

IL RISCHIO *emotivo ed irrazionale*

Abbiamo visto come sia normale per ciascuno di noi - in fondo - affrontare il rischio in generale, compreso quello di vivere. Abbiamo visto come siano vasti e molteplici i desideri di rischio che spesso sappiamo generare. Abbiamo infine verificato come siano razionali, meditate ed anche efficienti le contromisure che sappiamo adottare, per gestire e fronteggiare i rischi a cui siamo esposti, ma anche quelli a cui razionalmente decidiamo di esporci (a volte solo per il gusto di farlo). Insomma, ci alleniamo ad affrontarli i rischi, ed usiamo metodo e strategie per farlo con successo: perché non facciamo lo stesso per affrontare, conoscere e gestire anche i rischi finanziari?

Ecco che il discorso si complica, apparentemente, ma la irrazionalità della questione posta si risolve facilmente utilizzando un approccio epistemologico. Divideremo pertanto il tema, prettamente emotivo, nelle sue componenti essenziali, che sono:

- Fattore culturale
- Fattore strutturale

Diciamo subito che le due questioni sono entrambe molto collegate al mondo della emotività quindi della percezione. Lo è quella identificabile nel filone portante del pensiero comune (fattore culturale) ma lo è anche - e forse anche di più - quella ascrivibile al puro e semplice tema morfologico-cerebrale (fattore strutturale).

Il tema culturale è aggrovigliato - pas-

satemi il termine - con una infinità di altri stimoli - diretti ed indiretti - che si caratterizzano quasi sempre per essere deformati, inadeguati a rappresentare correttamente i fatti da cui originano. Mi riferisco, ad esempio, alle notizie dei giornali, ai loro titoloni, dove campeggiano toni quasi sempre esagerati (in un senso o nell'altro - foto in basso). Orbene, il 24 settembre 2002 si parla di CADUTA LIBERA, titolo a dir poco agghiacciante, ma dopo soli 3 giorni si dice che... FIOCCANO BUONE NOTIZIE. Cosa potrà mai pensare un investitore? C'è di che riflettere.

Insomma, è in tal modo che si creano vere e proprie storie popolari (che funzionano come stimoli diffusi) attraverso i numerosi racconti - amplificati - che le persone riferiscono e diffondono filtrando notizie ed esperienze, dirette o di terzi, che si trasformano in resoconti di ciò che sanno (per averlo appreso da fonti autorevoli) oppure è loro accaduto (ovviamente a loro dire). Tutto questo vissuto si trasforma inevitabilmente in

un romanzo a tinte fosche, e questo avviene a sua volta la versione ufficiale e distribuita, per questo popolare, di ciò che il mercato è, di ciò che il mercato produce: è qui che nasce l'idea - certamente adulterata - che fa immaginare alle persone il mercato delle attività produttive (le Borse Valori del mondo) come un luogo per pochi esperti e decisamente pericoloso dove è facile perdersi, dove è meglio non andare.

Storie, quasi tutte inaffidabili, che alterano la realtà degli accadimenti, impedendo in tal modo che si producano riferimenti fattuali - veri, certi ed affidabili - che possano nel tempo stratificarsi e trasformarsi in cronaca, riferimento puntuale, storia. Ma ecco che questo primo, grande tema (il fattore culturale), si affianca ad uno scacchiere altrettanto instabile e problematico, con cui interagisce a nostra insaputa: i sensi (eccoci al fattore strutturale).

La macchina dell'essere umano affida l'acquisizione di informazioni dall'esterno ai sensi: vista, udito, olfatto, gusto e tatto. Tra questi, soltanto due sono coinvolti nella analisi di dati rilevanti ai fini delle scelte di investimento: la vista e l'udito. Vi è però un terzo senso, forse meno noto ma decisivo, che non è ricompreso tra i cinque sopra citati, ma è davvero parecchio rilevante. È lui infatti che produce la elaborazione immediata, di primo impatto, delle infor-



mazioni che vista e udito raccolgono: si tratta dell'apparato emotivo, comandato prevalentemente dal talamo. L'istinto produce potenti pulsioni, ma l'istinto non è comandato dal buon senso o dal ragionamento razionale, esso si propaga nel nostro sistema nervoso come uno tsunami e – quando va bene – produce un primo frutto: la diffidenza. Voglia di allontanarci da ciò che non ci appare chiaro o comprensibile, voglia di allontanarci da ciò che potrebbe anche danneggiarci: intanto non investo, poi vedremo. Ecco un primo danno: non decidere, non agire.

È normale che l'idea di investire produca tensione ed incertezza, sentimenti che non siamo in grado di gestire da soli, di neutralizzare (vedi immagine conflitto dell'investitore – numero 9/10 2020). A quel punto, senza nemmeno saperlo, andiamo a risolvere il problema del conflitto seguendo l'istinto, come? Ci teniamo alla larga da ciò che il pensiero corrente (il politicamente corretto) definisce pericoloso, senza indagare se sia corretto farlo o no. Ma perché non troviamo una sintesi tra ciò che è vero e ciò che si dice? Il fatto è che non la cerchiamo, anche perché talmente forte è l'impatto emotivo dentro di noi, e attorno a noi, che la sola idea di affrontare un approfondimento su un tema ritenuto scottante, procura fastidio. Ecco che i nostri soldi restano sul conto, fermi nell'illusione di non sballare, mentre il loro valore si deteriora tra inflazione e svalutazione monetaria... e la nota frase "li lascio sul conto perché non si sa mai "si tramuta nella ben più adeguata "invece si sa benissimo"! "

Il fatto è che il denaro segue percorsi particolari nella percezione degli individui, il prof. Daniel Kahneman – psicologo e premio nobel per l'economia nel 2002 - ha individuato queste biz-

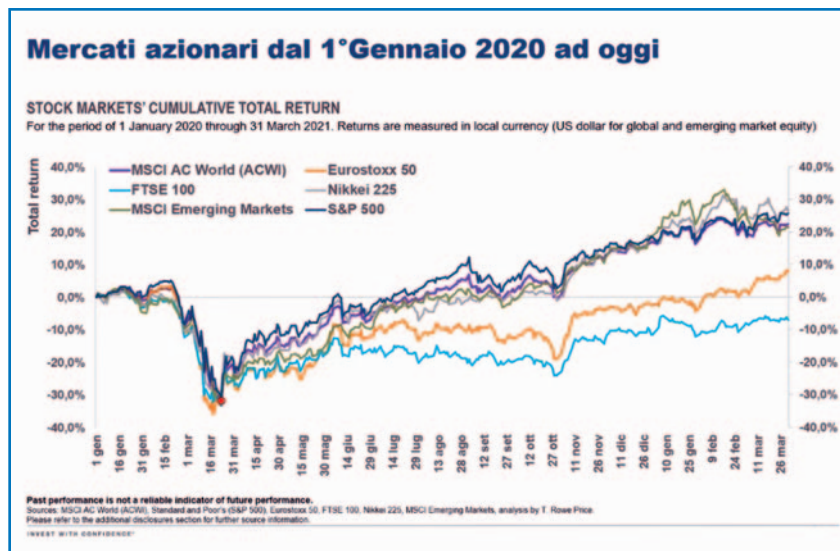


Figura 1 La crisi Covid dura 3 mesi

zarre deviazioni irrazionali con i suoi studi, aprendo la strada alla diffusione della psicologia economica, meglio conosciuta col termine behavioral finance o finanza comportamentale. Il rapporto ordinario tra conoscenza ed azione, esperienza ed azione, risulta profondamente alterato quando ci sono di mezzo i soldi. Ciò che normalmente costruiamo mettendo insieme raziocinio, coscienza e conoscenza, prima di decidere come e quando agire, salta in aria di fronte ai soldi, va in mille pezzi, non funziona più. Prende il sopravvento la paura di sbagliare ed accade che l'incertezza, quella originata dalla fama storica negativa che esiste su alcuni argomenti (che poi sia una fama meritata oppure no, non interessa), vada a sposarsi con i luoghi comuni attuali, con i titoli dei giornali, con cronache cruente riferite in TV. Tutto questo diviene specchio di una realtà più forte di noi, non se ne può prescindere. Persino la recente vicenda Covid risulta illuminante in tal senso. Come non ricordare i commenti più diffusi verso aprile 2020, erano tutti di questo tipo: ci vorranno 20 anni per recuperare i valori di fine Gennaio 2020 (parlo delle quotazioni di Borsa). Cosa è accaduto? A

novembre, cioè dopo 7 mesi, i valori delle Borse del mondo avevano recuperato tutto il gap della crisi Covid, non solo, erano inoltre cresciuti di circa il 25% rispetto ad inizio 2020 (figura 1).

Insomma la realtà non viene percepita, quando si tratta di soldi, e proprio qui entra in campo il limite del secondo fattore, quello emotivo/strutturale. Pochi sanno che l'uomo analizza la realtà con strumenti a dir poco approssimativi. La nostra percezione viene da noi interpretata come oggettiva, reale, ma è soltanto la nostra parte di verità. Essa è limitata di suo, senza neanche inserire deformazioni emotive. Immaginate quindi quanto possano essere affidabili le nostre percezioni, quando tra loro e la nostra coscienza si inseriscono anche stress e timore sul tema soldi: si perde del tutto la capacità di selezionare, di assumere scelte razionali (figura 2 e 3).

Immagini e studi, di cui potrei riferire sul tema errori percettivi, ne esistono a non finire. Sarebbe qui decisamente inopportuno amplificare ulteriormente, allargare a dismisura il tema. Credo di avere fornito una idea piuttosto chiara con ciò che ho mostrato. Quindi, la incapacità dei nostri sensi, ricordo quelli

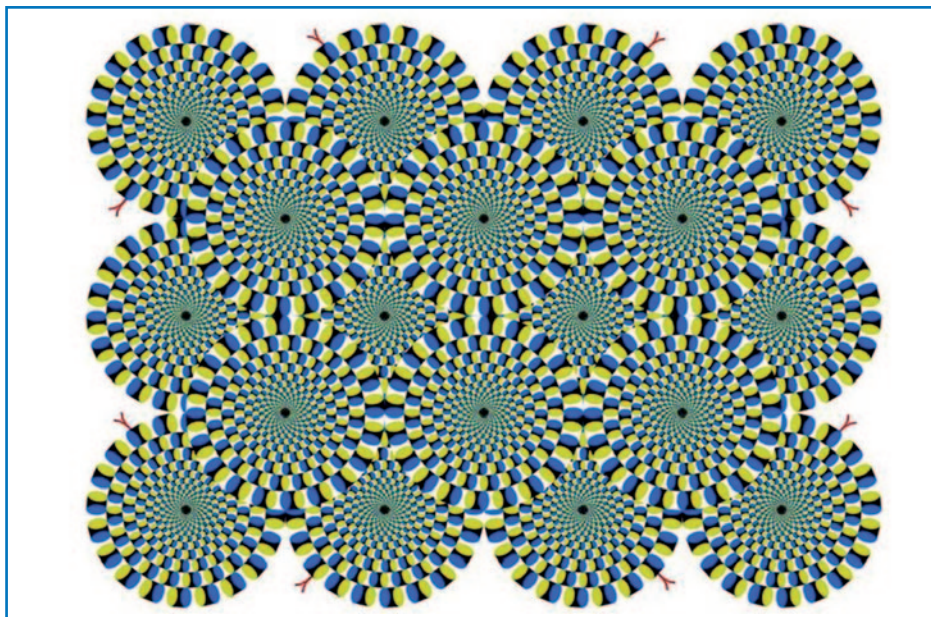


Figura 2 L'immagine non si muove, eppure...

direttamente coinvolti per valutare temi economici e/o finanziari (vista e udito), si somma alla indeterminazione negativa del pensiero comune circostante, e non consente di elaborare correttamente i segnali del tempo, le direzioni verso cui procedere ed il modo in cui farlo. Non a caso è univoca la conclusione a cui sono giunti tutti gli studiosi: di fronte ai soldi le persone non riescono ad as-

sumere decisioni razionali. È compito del consulente risolvere questo vulnus, fare cioè in modo che il risparmiatore assuma decisioni razionali, ma soprattutto le mantenga nel tempo, da solo non le assumerebbe mai! È per questo decisamente appropriato affermare che la consulenza costruisce soluzioni personali, non vende rendimenti (quelli sono una conseguenza,

non l'obiettivo). È altrettanto corretto affermare che la NON consulenza costa. Di ben altra specie il tema che tratteremo affrontando il rischio tecnico o razionale. Non vi sarà in quel caso alcun fantasma da neutralizzare: soltanto chiare evidenze, senza contagi o interferenze emotive, anche se ...
Ci leggiamo alla prossima, è stato un piacere essere in Vostra compagnia.

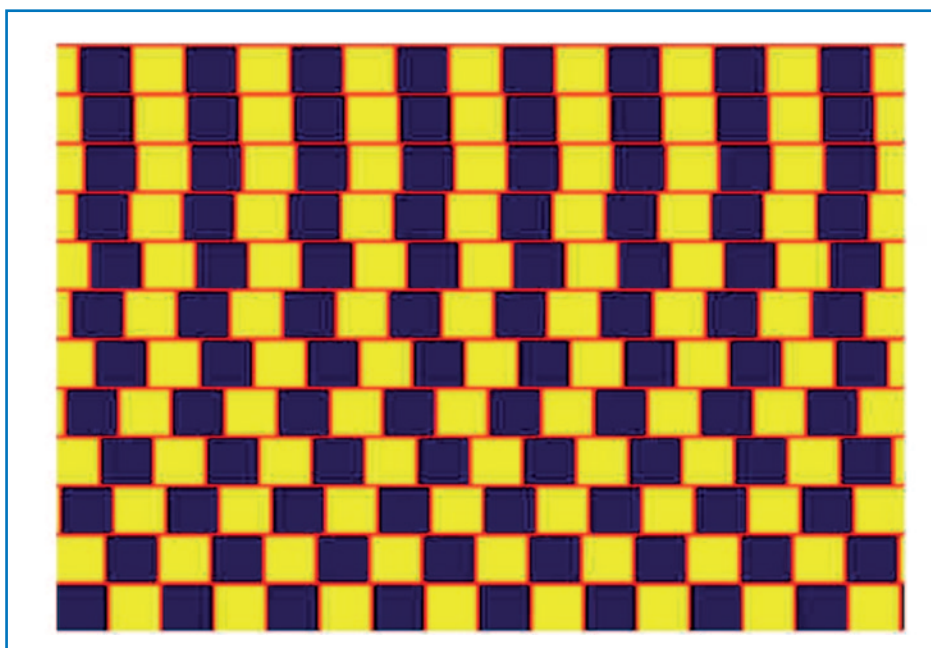


Figura 3 Le linee sono perfettamente parallele, eppure...

EMERGENZA INCENDI

APPELLO DEI BERSAGLIERI DI ORISTANO

Stanno scorrendo davanti ai nostri occhi le immagini dell'immenso dramma che questa torrida estate ha portato in una tra le più belle ed amate tra le nostre terre, quando giunge in redazione questa lettera del Presidente provinciale ANB di Oristano, Urbano Lecca, che volentieri pubblichiamo.

Gentile redazione

sono un bersagliere vostro lettore, attualmente ricopro la carica di Presidente dell'ANB per la provincia di Oristano. Volevo testimoniare, anche con un piccolo intervento scritto, quanto è successo recentemente in Sardegna e specificatamente nella provincia di Oristano nella zona denominata Marghine - Planargia, ove si è consumato un disastro probabilmente annunciato. Un incendio di proporzioni mai viste che ha distrutto circa ventimila ettari di bosco, ucciso migliaia di animali di allevamento e distrutto numerose aziende agricole oltre ai danni incalcolabili alla fauna libera del territorio. Un territorio che era già in difficoltà per le storiche problematiche della Sardegna è ora gravato da questa tragedia che potrebbe sancirne la morte economica e quindi sociale...

Quel che è successo è già il passato e ora occorre pensare a tutti coloro che hanno visto distrutto o fortemente modificato il loro futuro. Su questo e altri ragionamenti ci siamo ritrovati una di queste sere con un gruppo di bersaglieri della zona, ognuno di noi nel suo piccolo aveva già collaborato e aiutato in qualche modo per alleviare le difficoltà di coloro che hanno subito gravi danni. In effetti tutto il popolo sardo si è mosso coralmente



e sta provvedendo all'invio dei beni necessari per la ripresa delle aziende e la sopravvivenza degli animali...

Abbiamo anche pensato che essere bersaglieri oggi deve pur avere un significato che va al di là di un semplice ricordo del servizio militare o la rievocazione dei bei tempi. Essere Bersaglieri, sentirsi Bersaglieri significa incarnare ancora quello spirito che ci fa sentire uniti, solidali e fraterni amici... Oggi l'Italia ha ancora bisogno di noi, di noi non come semplici cittadini ma proprio come bersaglieri, a testimonianza dei valori che ancora sentiamo nostri e che abbiamo l'obbligo di trasmettere. In effetti siamo diventati bersaglieri per caso, ci siamo ritrovati in caserma quasi mai per nostra scelta ma perché la sorte lo ha voluto...

Bene! Cerchiamo allora di essere bersaglieri anche nella vita, di fronte al problema descritto abbiamo deciso che fare un gesto di presenza era necessario.

Ci siamo quotati e abbiamo raccolto dei fondi con cui disporre l'acquisto di materiali e attrezzature necessarie alle aziende distrutte che devono riprendersi...

Abbiamo individuato amici Bersaglieri della zona che hanno avuto anch'essi forti danni e attraverso di loro faremo avere le nostre risorse a chi più ne ha bisogno. Un intervento secondo le nostre possibilità, un aiuto "fatto in casa".

Un gesto che da significato all'essere bersaglieri in questo territorio così duramente provato...

Chiaramente l'iniziativa rimane aperta e chi volesse partecipare può fare riferimento al delegato di zona:

Bers. Raimondo Manca
cell. 3914140378
e-mail raimond.manca@tiscali.it o
alla Direzione Provinciale ANB
cell. 3891587884,
e-mail urlec@tiscali.it

Un bersaglieresco abbraccio a tutti
Bers. Urbano Lecca

27 NOVEMBRE 2021

TORNA LA RACCOLTA DEL “BANCO ALIMENTARE”

Banco Alimentare è una Fondazione Onlus che non ha bisogno di presentazioni. Impegnata dal 1989 nel recupero degli sprechi alimentari e nella redistribuzione del cibo per contrastare la povertà e l'esclusione sociale nel nostro Paese, da diversi anni ha attivato una partnership con l'Associazione Nazionale Bersaglieri, in coerenza con quanto previsto dall'art 1 dello Statuto della nostra Associazione, che prevede la partecipazione ad iniziative di carattere sociale.

L'attività di raccolta e redistribuzione di cibo da destinare alle varie organizzazioni umanitarie, dislocate sul nostro territorio nazionale che si occupano di fornire quotidianamente pasti ai più disagiati, viene effettuata da Banco Alimentare tutto l'anno in forme diverse, tramite contatti diretti con ditte produttrici, o nell'ambito della grande distribuzione. L'ultimo sabato di novembre invece la raccolta viene effettuata direttamente nei centri di distribuzione al dettaglio, concentrandosi su specifiche categorie merceologiche che risultano carenti poiché non reperite a sufficienza con le altre modalità di raccolta. Ed è in questa fase che il Banco Alimentare richiede la nostra partecipa-



zione il 27 novembre prossimo, rinnovando un'esperienza che ci ha già visti attivi negli anni scorsi.

Speriamo che questa iniziativa così meritoria contribuisca a far uscire dal torpore che, anche a causa della pandemia, ha caratterizzato l'attività di molte delle nostre Sezioni. Partecipare attivamente alla raccolta del Banco Alimentare del prossimo 27 novembre ha numerosi risvolti positivi sia a livello individuale che a livello di associazione. Innanzitutto la possibilità di fare qualcosa di concreto per chi è meno fortunato di noi, apportando un contributo tangibile al loro benessere. Inoltre l'iniziativa del 27 vedrà la partecipazione e il coinvolgimento di numerosi soggetti istituzionali e singoli volontari, molti dei quali giovani. Per costoro lavorare a stretto contatto con i volontari dell'ANB potrebbe costituire un'occasione imperdibile di conoscenza diretta dell'Associazione, delle sue iniziative e del suo modus operandi. Come si partecipa all'iniziativa? Le sezioni che hanno aderito nel 2019

verranno contattate direttamente dai responsabili provinciali o di zona di Banco Alimentare (se ciò non avvenisse entro le prossime settimane, potranno contattare loro stessi il referente di Banco Alimentare). Le Sezioni, che non hanno aderito nel 2019 ed intendono proporsi quest'anno comunicheranno la loro intenzione al proprio Presidente Provinciale ANB, il quale, se richiesto, potrà procurare un incontro con un responsabile di zona di Banco Alimentare. Nel Box troverete le principali scadenze da tenere d'occhio per poter partecipare proficuamente alla raccolta benefica. Il Consigliere Nazionale bers. Beppe Morelli - Referente Nazionale di ANB per l'iniziativa, disponibile per ogni chiarimento o in caso di difficoltà, con lettera del 18 giugno scorso diramata fino a livello di Sezione, ha già diramato le modalità di adesione all'iniziativa. La Presidenza Nazionale, la Dirigenza ANB e il Referente ANB per le iniziative benefiche inviano un immenso ringraziamento a tutte le Sezioni e a tutti i volontari che vorranno partecipare all'iniziativa. Come oramai consuetudine alle Sezioni che avranno aderito all'iniziativa verrà rilasciato un attestato

PRINCIPALI SCADENZE	PRESIDENTI SEZIONE	PRESIDENTI PROVINCIALI
SETTEMBRE	Comuniceranno la propria intenzione di aderire all'iniziativa ai rispettivi Presidenti provinciali	Trasmetteranno gli elenchi ai rappresentanti del Banco alimentare competente per zona

OTTOBRE I rappresentanti Banco alimentare dialogheranno direttamente con le sezioni che hanno aderito proponendo loro un ventaglio di centri commerciali e concordare il punto vendita su cui intervenire ed i definitivi dettagli.

PER DETTAGLI E INFORMAZIONI: Referente Nazionale Associaz. Benefiche di Volontariato Bersagliere Beppe Morelli — Cons. Naz. beppemorelli46@gmail.com

L'AQUILA

UNA SCORTA SPECIALE ALLA PERDONANZA CELESTINIANA EDIZIONE 2021

Il 23 agosto scorso l'annuale processione della famosa ricorrenza sacra nel capoluogo abruzzese ha visto la partecipazione dei Bersaglieri del Nucleo di Protezione Civile, che hanno scortato per un breve tratto la fiaccola Celestiniana diretta alla Basilica di Collemaggio. Giunta quest'anno alla 727a edizione, la Perdonanza voluta per la prima volta da S.S. Papa Celestino V continua ad essere un appuntamento molto sentito non soltanto nella Regione, richiamando fedeli e devoti anche dall'estero, soprattutto da quando il tragico terremoto del 2009 ha suscitato la solidarietà di tutto il mondo, credente o meno. Alla guida del drappello di scorta il Presidente Regionale Abruzzo Bers. Carmine Scimia e il responsabile del Nucleo PC Bers. Tonino De Paolis.



REGIONE VENETO

DEFIBRILLATORI PER LA SICUREZZA



Con la prova pratica presso i locali della Sez. Anb di Mestre è stato brillantemente completato l'iter formativo di 26 bersaglieri veneti per l'ottenimento della certificazione BLS-D (Basic Life Support and Defibrillation - Supporto di Base delle Funzioni Vitali e Defibrillazione) e PBLSD (Pediatrico). Il corso, tenuto dagli istruttori Selina & Davide della Società di Salvamento, era programmato nell'ambito del Progetto "Regione in Sicurezza" promosso dal Nucleo di Protezione Civile allo scopo di incrementare il livello di sicurezza delle 6 fanfare e delle 7 sezioni provinciali. Il Presidente Regionale Bozzo ha previsto la cerimonia di consegna degli attestati a tutti i partecipanti in occasione del Raduno provinciale del 21 novembre a ricordo della esumazione della Salma n. 7 del Milite Ignoto.

PORDENONE

I BERSAGLIERI CONTRIBUISCONO ALLE OPERAZIONI VACCINALI

Anche i Bersaglieri della Provincia di Pordenone hanno dato il loro contributo alle operazioni vaccinali. La Croce Rossa Italiana di Pordenone ha istituito un Hub vaccinale presso l'industria Real Asko Park espressamente dedicato al personale dipendente delle industrie del comprensorio.

La dislocazione dell'Hub, un po' decentrata e la concentrazione di varie industrie, ha richiesto la collaborazione di personale che agevolasse l'arrivo ed il raggiungimento del Centro Vaccinale. Su invito della C.R.I. i Bersaglieri delle varie Sezioni del Pordenone hanno subito aderito con entusiasmo, garantendo il servizio richiesto.



Presidente interregionale **Bers. Rocco Paltrinieri**

EMILIA ROMAGNA Presidente regionale **Bers. Gabriele Strozzi**

185° ANNIVERSARIO

Venerdì 18 giugno 2021, una rappresentanza della Sezione ANB "M.O.V.M. Aldo Chiarini" di Bologna, ha celebrato il solenne anniversario presso la Caserma "Manara", di Bologna già sede del 6° rgt. Bersaglieri (da questa caserma, il "Sesto" partì nel 1942 per il Fronte Russo durante la Seconda Guerra Mondiale ed a questa Caserma tornò la sua Bandiera nel 1943). Grazie al Gen. B. Davide Angrisani Comandante della Legione Carabinieri Emilia-Romagna, la Sezione ha potuto deporre una corona di alloro sulla lapide dedicata ai Fanti Piumati ubicata nella Caserma.

Nella foto il Comandante della Legione Carabinieri Gen. Angrisani e il Presidente della Sezione di Bologna Bers. Stellini.



COMMEMORAZIONE DELLA MORTE DEL S.TEN. LUIGI SALVINI

Il 14 agosto scorso, anniversario della morte dell'eroico bersagliere fidentino S.Ten. Luigi Salvini, i bersaglieri della Sezione ANB di Fidenza, lo hanno ricordato e onorato con una cerimonia che si è svolta presso il monumento a lui dedicato con la deposizione di una corona di alloro.

Alla cerimonia sono intervenuti il Presidente Provinciale Gianni Cabassa e il Presidente di Sezione Giancarlo Reverberi in un'atmosfera toccante scandita dagli squilli della tromba nell'esecuzione del Silenzio. Il Presidente Reverberi



nel ringraziare tutti i presenti, ha colto l'occasione per ricordare e onorare contestualmente anche i bersaglieri e amici che ci hanno lasciato negli scorsi anni.

CAMBIO ALLA GUIDA DEI BERSAGLIERI PARMIGIANI

La Sezione ANB di Parma "M.O. Michele Vitali", dopo ben ventiquattro anni, ha cambiato, per raggiunti limiti di mandato, il proprio Presidente Ten. Claudio Storchi.

Il Presidente Regionale dell'Emilia e Romagna Cav. Gabriele Strozzi, giunto appositamente da Ferrara, ha conferito al Presidente uscente il Diploma di Benemerita associativa.

Il proseguo dei lavori è stato diretto dal Presidente Regionale Onorario Luigi Carlo Baroni coadiuvato dal Vice Presidente Regionale Ten. Franco Medici e



dal Presidente Provinciale Gianni Cabassa. Dalle urne associative è quindi uscito il nuovo Direttivo che sarà presie-

duto da Leonardo Levati, conosciuto anche nel campo del ciclismo professionistico, coadiuvato dal Vice Attilio

Reverberi e dai Consiglieri Francesco Carbonieri, Natalino Iretti, Michele Panza, Gabriele Rubini e Paolo Saccò. Fra gli impegni che attendono il nuovo di-

rettivo a breve il Raduno Nazionale di Roma per il Centocinquantenario della Breccia di Porta Pia per varcare la quale, proprio da Parma, il 31 Agosto del

1870, partì il dodicesimo battaglione Bersaglieri. Poi il sogno che da anni accarezzano i Bersaglieri parmigiani, la ricostituzione della Fanfara.

FRIULI VENEZIA GIULIA Presidente regionale Bers. Giuseppe Iacca

PORDENONE: SCOPRIMENTO DELLA STELE DEL BERSAGLIERE

I Bersaglieri della Sezione ANB di Pordenone, hanno finalmente realizzato il desiderio di lasciare alla città un ricordo imperituro di questo sodalizio fondato nel lontano 1907 e che raccoglie bersaglieri in congedo dell'8° rgt., del 26° btg. "Castelfidardo", del 38° poi 27° "Jamiano", del I btg. (cravatte rosse) del 182° rgt., dal 23° btg. "Castel di Borgo" e naturalmente dall'11° rgt. bers.

Chi ha prestato servizio da bersagliere lo resta per tutta la vita, con i suoi Valori e le sue passioni. Con questi sentimenti i Bersaglieri in congedo della Sezione "MM.OO. F.lli De Carli", pensando ai quasi centomila italiani che sono arrivati nelle Caserme della provincia per svolgere il servizio di leva indossando il fez o il cappello piumato, hanno voluto una scultura che rappresentasse tutto questo: la Bandiera italiana. La scultura, opera dell'artista bersagliere Levi Brun, rappresenta infatti un Alfiere che porta tra le mani il "Tricolore".

L'inaugurazione si è svolta il 29 giugno alla presenza del Sindaco Alessandro Ciriani, dell'Assessore all'Urbanistica, Cristina Amirante (anche Madrina della cerimonia) del Presidente del Consiglio Comunale Andrea Cabibbo e del Comandante dell'11° rgt. Bers. Col. Diego Cicuto. Sono inter-



venuti il Comandante della Brigata "Ariete" Gen. Roberto Banci, il SU di Corpo 1° Mar. Lgt. Anzellotti, il Cappellano Don Arturo Rizza, e numerose rappresentanze delle Associazioni d'Arma.

Per l'ANB era presente il Presidente Regionale, 1° Mar. Lgt. Alessandro De Benedittis, i Presidenti Provinciali di Udine, Trieste e naturalmente Pordenone, e una moltitudine di Rappresentanti delle Sezioni ANB di tutta la Regione con i loro Labari.

LIGURIA Presidente regionale Bers. Lorenzo Campani

185° ANNIVERSARIO DEI BERSAGLIERI

In occasione del 185° Anniversario della Fondazione del Corpo, la Sezione ANB "M.O. Gustavo Fara" di Genova insieme al loro Presidente il Ten. Col. Gianfranco Scaglione, ha organizzato una cerimonia con la deposizione di una corona, presso il Monumento al Bersagliere posto nel Cimitero Monumentale di Staglieno inaugurato il 7 maggio 1994 in occasione del 42° Raduno Nazionale ad opera del bers. Scultore Fiorenzo Bacci.

Al termine il Presidente dell'ANB Regione Liguria bers. Lorenzo Campani ha ringraziato i presenti ricordando loro



quanto sia importante in questo momento così particolare esprimere e diffondere senso di unione, di vicinanza e partecipazione nell'ambito associativo.

LOMBARDIA Presidente regionale Bers. Gianfranco Moresco

BRESCIA CONGRESSO PROVINCIALE 2021

Il 27 giugno 2021 il Presidente Provinciale ANB bers. Massimo Marelli ha convocato il Raduno dei bersaglieri bresciani presso il Centro Documentale di Brescia al quale hanno partecipato N. 25 Sezioni Bresciane della ANB la Fanfara "A. Caretto" di Bedizzole con le loro apprezzatissime esecuzioni musicali nonché il bers. Piovani (Presidente Regionale ANB), il Ten. Col. Gaetano Piraino Comandante del Centro Documentale Prof. G. Quaresmini (Autore del libro "Piume al Vento" poi distribuito gratuitamente a tutti i presenti). Il Congresso è iniziato con il tradizionale Alza Bandiera ed Inno di Mameli, sono poi seguite musiche Bersaglieresche e in particolare la celebrazione dell'anniversario della Costituzione del Corpo dei Bersaglieri avvenuta nel Giugno 1836.

Il Presidente Marelli ha poi voluto ricordare l'importanza di Brescia nell'ambito della ANB per gli incarichi ricoperti negli



anni. Il saluto finale si è svolto con l'augurio di poter riprendere le attività e prima su tutte la partecipazione al Raduno Nazionale di Roma della ANB.

MAGENTA: LA FANFARA "NINO GARAVAGLIA" AL PARCO

Grandissima emozione domenica 9 maggio a Magenta, quando nel parco della sede ANB "Fortunato Magna" sono finalmente tornate a squillare le voci degli ottoni della fanfara "Nino Garavaglia", con la cerimonia dell'alzabandiera per la ripresa della sua attività, dopo i lunghi mesi di silenzio forzato a causa della pandemia.

La possibilità di ritrovarsi e riprendere a suonare all'aperto, favoriti dal bel tempo, ha dato una vera carica di energia a tutti, alla presenza del Presidente Provinciale bers. Angelo Crivelli, del Presidente della Proloco di Magenta Arch. Pietro Pierrettori che hanno condiviso l'orgoglio e il senso di appartenenza di un gruppo ritrovatosi come sempre



ben amalgamato.

La mattina ha assunto un significato ancora più importante quando il Presidente della Sezione, Mauro Mittino, affiancato dal vice Presidente Roberto Gras-

si, ha consegnato la tessera associativa per l'anno 2021 al più giovane iscritto, il piccolo Gabriele nato il 4 marzo da mamma Stefania e papà Fabio Borroni, capo fanfara.

MAGENTA: CELEBRATO L'ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA

Si sono svolte nella giornata di domenica 6 giugno le celebrazioni per il 162° anniversario della Battaglia di Magenta, organizzate dall'Amministrazione Comunale che ha voluto onorare quell'episodio della seconda guerra di indipendenza che ha segnato una delle pagine più significative nella storia cittadina e del Risorgimento italiano. Nella mattinata, la Fan-

fara "Nino Garavaglia" ha partecipato alla cerimonia di deposizione di una corona che si è tenuta all'Ossario dei caduti, alternandosi con le tre bande cittadine e la Fanfara alpina "Piercarlo Cattaneo" di Magenta nell'esecuzione degli inni dei paesi coinvolti nella battaglia.

Al Concerto della Battaglia svoltosi poi nella serata, la Fanfa-



ra "Nino Garavaglia" diretta dal capo fanfara Fabio Borroni ha donato ai presenti uno spettacolo emozionante da tutti apprezzato e trasmesso in diretta streaming da Radio Magenta sui canali social Facebook e Youtube. Il Presidente della Sezione ANB "Fortunato Magna" di Ma-

genta, bers. Mauro Mittino, ha dedicato il concerto ai Soci e amici scomparsi in questo terribile anno di pandemia, con l'augurio per tutti che il calore delle note della fanfara possa al più presto a tenerci di nuovo uniti in un bersagliere abbraccio fraterno.

CROCE AL MERITO DI GUERRA AL BERSAGLIERE COLOMBI

GEMELLAGGIO



PAVIA 18 GIUGNO 2021

In occasione del 185° anniversario della costituzione del Corpo dei Bersaglieri si è tenuta la consegna della Croce al Merito di Guerra al bersagliere Luigi Colombi del 3° reggimento bersaglieri, uno degli ultimi oltrepadani reduci della Campagna di Russia. Classe 1920, dopo aver partecipato alle campagne sul fronte francese (1940) e jugoslavo (1941), venne inviato con il Corpo di Spedizione Italiano sul fronte russo nel luglio del 1941.

Alla presenza del Prefetto di Pavia, Dott.sa Rosalba Scialla, del Colonnello Giuseppe Pierro (in rappresentanza del Comando militare Esercito Lombardia) e del sindaco di Castana, Maria Pia Bardoneschi.

Alla cerimonia hanno inoltre partecipato alcuni sindaci della zona, autorità militari locali e diverse associazioni d'arma e combattentistiche.

VIMERCATE 14 GIUGNO 2021

Si è svolta la cerimonia di gemellaggio tra la Sezione ANB di Vimercate e la Sezione ANB "Col. Mauro Binetti" di Matera. Un sentito ringraziamento alla Madrina della Sezione ANB di Matera, socia Benemerita Virginia Caronna, per aver rappresentato il Presidente Francesco Frisino. Finita la cerimonia ci siamo trasferiti al nostro Monumento per un minuto di raccoglimento in onore dei fratelli che ci hanno lasciato.

PIEMONTE Presidente regionale Bers. Guido Galavotti

PELEGRINAGGIO CREMISI AL PIAN DELLA MUSSA



CIRIÉ (TO) DOMENICA 18 LUGLIO 2021

Al Sacrario dei Bersagliers al Pian della Mussa si è svolto il 62° pellegrinaggio Cremisi della Sezione ANB "Scognamiglio" di Cirié.

La manifestazione, ha visto anche la partecipazione di un piccolo gruppo della Pattuglia Ciclisti capitanata dal Presidente bers. Gianpiero Davitto Marin.

CERIMONIA DI INTITOLAZIONE PARCO DELLA RIMEBRANZA

LEINI (TO) 11 FEBBRAIO 2021

Una rappresentanza di bersagliers della Sezione ANB di Leini ha partecipato alla cerimonia di intitolazione del Parco della Rimembranza a Don Rinaldo Trappo, mitica figura di Cappellano Militare reduce della Campagna di Russia, molto amato dai cittadini leinesi.

Nel 1997 a Don Rinaldo Trappo, il Comune di Leini gli ha conferito la cittadinanza onoraria.



MONSIGNOR NOSIGLIA TRA I BERSAGLIERI MONCALIERESI

MONCALIERI (TO)

Si sono conclusi i solenni festeggiamenti per il Beato Bernardo di Baden, principe tedesco patrono di Moncalieri, morto il 15 luglio 1458 in quella che sarebbe diventata la Città del Proclama. Festeggiamenti che hanno visto attivi e presenti i bersagliers della Sezione "Gen.D. Marco Rossi", impegnati nel prezioso compito di supporto alla sicurezza dei diversi momenti di festa. A congratularsi per l'ottimo lavoro svolto, anche Mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, che al termine della Santa Messa solenne nella Collegiata di Santa Maria della Scala si è intrattenuto qualche istante con il presidente Massimo Peduto, congratulandosi anche per il prezioso servizio che i fanti piumati svolgono a supporto della Cari-



tas parrocchiale per la distribuzione degli abiti. È stato il momento, per la sezione ANB, di ringraziare il Metropolita al termine della sua missione pastorale tra le gente del torinese.

FESTA DELLA REPUBBLICA



DOGLIANI (CN) 2 GIUGNO 2021

Una rappresentanza della Sezione ANB di Dogliani ha preso parte alla cerimonia di commemorazione del 75° anniversario della Repubblica Italiana. Alla manifestazione, oltre al Sindaco di Dogliani Ugo Arnulfo, hanno partecipato i Sindaci dei Comuni limitrofi di Fari-gliano, Belvedere Langhe, Monchiero e Piozzo, autorità locali civili, militari e religiose, rappresentanti di altre Associazioni d'Arma e di volontariato.

PRESENTAZIONE E BENEDIZIONE LABARO DELLA NEO-COSTITUITA SEZIONE

MONCALIERI (TO)

La voce di Elisa, figlia del Gen. D. Marco Rossi, vibrava emozionata, tra le arcate gotiche della chiesa Collegiata di Moncalieri, mentre recitava la Preghiera del Bersagliere. Il ricordo del papà, cui è intitolata la nuova Sezione ANB di Moncalieri ha dominato tutta la cerimonia. A questo valoroso Soldato, protagonista nelle campagne di Libano e in tanti scenari internazionali, le parole di generali, amici di ogni tempo, hanno restituito il ritratto di un uomo coraggioso e buono, che più di ogni cosa perseguiva l'obiettivo nobile e alto della Pace e della Concordia, tra i popoli e tra i commilitoni. La cerimonia, organizzata dal Presidente Massimo Peduto e impreziosita dalla presenza della fanfara dei bersaglieri di Settimo Torinese, si è svolta martedì 1° giugno, alla vigilia della Festa della Repubblica ed è stata preceduta dalla Santa Messa in suffragio dei bersaglieri Caduti e Defunti, officiata dal Prevosto della Collegiata di Santa Maria della Scala, Can. Paolo Comba, che ha anche benedetto il Labaro sezionale. Al rito hanno partecipato il sindaco della Città di Moncalieri, il Co-



mandante della missione Libano1 bers. Gen. Bruno Tosetti, il Vicepresidente Nazionale ANB bers. Dr. Daniele Carozzi, il Presidente del Comitato Organizzatore del Raduno Nazionale di Roma 2020 bers. Gen. Nunzio Paolucci, il Bers. Gen. Antonio Pennino, il Commissario Interregionale Nord bers. Col. Giuseppe Scandura, il Pres. Regionale Piemonte bers. Comm. Guido Galavotti il Pres. Prov. Torino bers. Francesco Carrù e il direttivo della Sezione di Villastellone.

LA FANFARA DI TORINO AL GIRO D'ITALIA

L'8 maggio scorso la città di Torino ha ospitato la partenza del 104° Giro Ciclistico d'Italia con 1^ tappa a cronometro lungo le vie principali. La Sezione ANB "La Marmora" di Torino era presente con la sua Fanfara, rinforzata da elementi volontari della Fanfara Bersaglieri di Magenta. La nostra è stata una partecipazione particolare per due motivi: i Bersaglieri sono nati a Torino e per questo rappresentano degnamente la parte storica della Città e inoltre il Corpo piumato è stato il primo ad introdurre nelle sue file la bicicletta,



costituendo i Battaglioni Ciclisti. Il pubblico accorso in Piazza Castello per acclamare i corridori, all'apparire della Fanfara di corsa al suono delle trombe, ha dimenticato per un momento il Giro e si è soffermato ad applaudire e fotografare calorosamente i Fanti Piumati.

VENETO Presidente regionale Bers. Antonio Bozzo

BERSAGLIERI DEL VENETO E DELLA TOSCANA INSIEME A CIMA GRAPPA

SACRARIO MILITARE DI CIMA GRAPPA (TV)

I bersaglieri della Toscana e del Veneto si ritrovati il 1° Agosto presso il Sacrario di Cima Grappa per il tradizionale appuntamento che ricorda la giornata del 4 agosto 1901 quando il Patriarca di Venezia (poi Papa Pio X) inaugurò il Sacello dedicato alla Madonna. Presenti la Ministra alla Disabilità Erika Stefani, il Sottosegretario alla Difesa Stefania Pucciarelli

e il commissario straordinario per l'emergenza sanitaria Generale di Corpo d'Armata Francesco Paolo Figliuolo. Per l'ANB presenti i Presidenti Regionali del Veneto Antonio Bozzo e della Toscana, Alfio Coppi, nonché i Presidenti delle provincie di Treviso, Belluno, Vicenza e Firenze. L'Ossario, progettato dall'Arch. Giovanni Greppi e dallo scultore Giannino Castiglioni, è stato inaugurato nel 1935 e ac-

colle le salme di oltre 23 mila soldati di molte nazionalità tra cui Italiani, Boemi, Slovacchi, Croati, Austriaci e Ungheresi; esso, ci ricorda che sul Monte Grappa tra il novembre 1917 e l'ottobre 1918, è stata combattuta una delle più cruente battaglie di tutti i tempi fra le nazioni europee. Inoltre, molti patrioti persero la vita o furono fatti prigionieri o internati durante la Resistenza del 1943-45 e vengono oggi ricordati tutti nel Monumento al Partigiano di Cima Grappa. La rappresentanza dell'ANB della Toscana ha consegnato alle maestranze di ONORCADUTI che hanno in custodia il Sacrario una stele raffigurante la "Ricciolina", fidanzata del Bersagliere nella famosa e amata canzone. L'opera, creata dal Capo Fanfara di Firenze maestro Giuseppe Caselle per la sezione di Firenze, per iniziativa del Presidente della Sezione fiorentina è stata destinata a Cima Grappa per una degna sistemazione nel Museo Storico della I Guerra Mondiale.



NUOVA TARGA SUL MONUMENTO DEL BERSAGLIERE

PORTO VIRO (RO) 27 GIUGNO 2021

Alla presenza di tutte le Sezioni ANB rodigine e tanti ospiti, il Presidente locale Luciano Balasso e il Presidente Provinciale Giorgio Panin, hanno inaugurato una nuova targa sul Monumento del "Bersagliere di Corsica" a memoria che il tempo non cancella i Valori dei fanti piumati. Madrina di eccezione per lo scoprimento, Bice Uliari. Il Presidente regionale Antonio Bozzo, ha consegnato un attestato di benevolenza a Francesco Rossi e gli attestati BLS-D a Giorgio Panin ed al Col. Domenico Torrisi.



CERIMONIA CON GLI ALPINI

POVEGLIANO VERONESE (VR)

Il 26 giugno i bersaglieri della Provincia di Verona, sono stati ospiti della baita del gruppo Alpini di Povegliano Veronese per una singolare cerimonia, la consegna in custodia ai suddetti alpini del Labaro della Sezione ANB di Povegliano nata nel 1962 ma chiusa qualche anno fa per mancanza di iscritti. La cerimonia si è svolta alla presenza della famiglia del compianto bers. Perina che per anni è stato il Presidente della locale Sezione ANB, del capo gruppo Alpini di Povegliano Giorgio Cazzador, del Signor Sindaco Lucio Buzzi, del Presidente Provinciale degli Alpini di Verona Luciano Bertagnoli e del Presidente Provinciale ANB



Verona bers. Marco Cavallaro e con rappresentanti delle Sezione ANB di Bovolone, Mozzecane e Villafranca di

Verona. Era presente anche il gruppo di protezione civile ANA "Mincio" con il capo squadra bers. Zorzi.

RESTAURO BASSORILIEVO



ROVIGO 14 LUGLIO 2021

Dopo quasi due anni dalla presentazione del progetto di restauro del Bassorilievo della Madonna del Cammino, posta nella facciata della Chiesa delle Fosse in Rovigo, Opera dello Scultore Cesenate Leonardo Lucchi, i restauratori sono riusciti finalmente a finire i lavori. I Bersaglieri Polesani ringraziano l'interessamento della Presidenza Nazionale e Regionale che con il Contributo dello S.M.E. hanno potuto riqualificare l'opera.

CERIMONIA IN RICORDO DI 79 BERSAGLIERI CICLISTI

TRESCHE CONCA DI ROANA (VI)

Il 25 luglio 2021 si è svolta la tradizionale cerimonia a ricordo dei 79 bersaglieri ciclisti che il 23 maggio del 1916 persero la vita per lo scoppio di una granata.

Erano presenti molti bersaglieri e labari vicentini e rodigini, alla presenza del Sindaco di Roana, Elisabetta Magrabosco e di Gallio, Emanuele Munari. Il Presidente Bozzo ha ricordato i prossimi appuntamenti legati alle celebrazioni nel Centenario del Milite Ignoto e nell'occasione ha consegnato gli attestati e i tesserini del corso BLS-D nel progetto ANB della Protezione Civile "Regione in Sicurezza" ai bersaglieri vicentini Besoli, Lollato, Saraggi e Simioni.



Un plauso alla Sezione e Provincia di Vicenza guidate dal ten. Brazzarola che hanno organizzato l'evento dimostrando dedizione e passione.

185° ANNIVERSARIO DEI BERSAGLIERI

VERONA 19 GIUGNO 2021

I bersaglieri della Provincia di Verona, hanno festeggiato il 185° Anniversario della fondazione del Corpo presso il Monumento dedicato all'8°Rgt.. Tra le Autorità presenti l'assessore Marco Padovani, il Col. Lombardo ed il Ltg. Giuseppe Michele Minetti del COMFO-TER, il Presidente della commissione sicurezza Andrea Bacciga, il Gen. Giuseppe Specchia Presidente AFAP, gli amici Flavio Tosi e Massimo Mariotti. Presenti inoltre le Associazioni d'Arma della città. Per l'ANB, oltre alla Sezione di Verona, organizzatrice dell'even-



to, erano presenti le Sezione di Baldo/Garda, Bovolone, Cologna Veneta, Legnago e Villafranca ed il Presidente Provinciale di Verona bers. Marco Cavallaro.

Presidente interregionale Bers. **Roberto Giannursini**

LAZIO Presidente regionale Bers. **Luciano Pasquali**

LA SEZIONE ANB DI APRILIA CELEBRA I BERSAGLIERI

Il 20 giugno la Sezione ANB "Adelchi Cotterli" di Aprilia ha festeggiato il 185° anniversario della fondazione del corpo dei Bersaglieri.

Ha dato lustro alla manifestazione la presenza del presidente regionale bers. Luciano Pasquali e di quello provinciale bers. Fulvio Gradevole. Inoltre hanno partecipato le sezioni ANB di Pomezia e Borgo Bainsizza, oltre le autorità comunali con il rappresentante del sindaco dott. Gianluca Fanucci e il comandante della Polizia urbana Massimo Giannantonio.

Non è mancata la presenza sempre gradita dei numerosissimi cittadini che in ogni occasione si stringono intorno ai bersaglieri nella bellissima piazza,



oramai conosciuta come piazza delle rose dei Bersaglieri. Come sempre, a finire dopo le musiche bersaglieresche l'Inno nazionale cantato da tutti i presenti.

OMAGGIO AD ENRICO TOTI

Il 6 agosto scorso i bersaglieri romani e del Lazio hanno reso omaggio alla tomba di Enrico Toti nel 106° anniversario della morte. Sono convenuti al Cimitero monumentale del Verano per la deposizione di un cuscino floreale la Signora Claudia Toti Lombardozi, pronipote dell'Eroe, il Presidente ANB Lazio Luciano Pasquali e il Gen. B. Biagio d'Andrea della Presidenza Nazionale ANB. Presenti il Medagliere Nazionale, il Labaro della Regione ANB Lazio e quelli delle Sezioni di Albano, Monterotondo-Mentana, Pomezia e Roma Capitale.



LA FANFARA "NULLI SECUNDUS" CON L'ORCHESTRA DI SANTA CECILIA

ROMA 6 AGOSTO 2021

La Fanfara si è esibita con l'Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia diretta dal Maestro Carlo Rizzari nel concerto "I canti che hanno fatto l'Italia" che si è tenuto presso l'Auditorium Parco della Musica. Il concerto, alla sua seconda edizione, propone una rassegna di canti che partendo dalla I Guerra di Indipendenza arrivano alla Grande Guerra.

La serata è stata arricchita dagli interventi di Corrado Augias.



Foto di Giorgio Bonanno

TOSCANA Presidente regionale Bers. Alfio Coppi

FESTA CREMISI IN RICORDO DEL TEN. COL. MARIO ROMAGNOLI

PISTOIA 18 GIUGNO 2021

Presso il Monumento al Bersagliere a Pistoia è stata organizzata la Festa Cremisi dei Bersaglieri nel 185° del Corpo ed in ricordo del Ten.Col Mario Romagnoli fondatore ANB in Provincia di Pistoia nel 1928. L'evento è stato organizzato dagli Amici dell'Ospedale del Ceppo e dall'Accademia Medica Filippo Pacini, in collaborazione con l'ANB locale ed ha visto la partecipazione di rappresentanti delle Associazioni combattentistiche e d'Arma e delle Sezioni ANB locali. Sono inoltre intervenuti il Sindaco di Pistoia Dott Alessandro Tomasi ed il Prefetto Gerlando Iorio. Mario Romagnoli, valoroso Tenente Colonnello dei Bersaglieri, si arruolò volontario all'età di 18 anni nella Grande Guerra per poi partecipare al Secondo Conflitto Mondiale guadagnandosi una Medaglia di Argento, due di Bronzo e una Croce di Guerra al Valor Militare. Laureato in medicina e chirurgia, specializzato in ginecologia, diede impulso alla tecnica radiologica mammografica per la diagnosi precoce del tumore al seno.



Operò presso l'Ospedale del Ceppo dal 1927 al 1960. Presso tale ospedale istituì un Consultorio per la maternità e l'infanzia e un Istituto radiologico che divenne uno dei più prestigiosi della Toscana.

IL BERS. PIETRO MANFRONI HA SPENTO 100 CANDELINE

SANSEPOLCRO (AR) 17 LUGLIO 2021

I bersaglieri della Sezione ANB di Sansepolcro guidati dal loro Presidente bers. Fabio Gorini, hanno consegnato al bers. Pietro Manfroni in occasione del suo 100° compleanno l'Attestato rilasciato dalla Presidenza Nazionale ANB per sottolineare questo importante traguardo. Il Bers. Manfroni classe 1921 fu assegnato al 5° rgt. bersaglieri di Siena. Fu poi inviato a Pinerolo per il corso Corazzati e poi con l'8° RGT partì da Napoli per l'Africa Settentrionale dove combatté anche ad El Alamein. Catturato dagli Americani fece ritorno a Sansepolcro dagli USA nel 1946. Presenti alla consegna anche il bers. Cav. Mario Gherardi ed il neo eletto Presidente Provinciale di Arezzo bers. Giovanni Baldini.



Presidente interregionale Bers. Eugenio Martone

MOLISE Presidente regionale Bers. Gabriele Casolino

"MEDAGLIA D'ONORE" PER IL BERSAGLIERE ISIDORO GIULIANO



BONEFRO (CB) 2 GIUGNO 2021

In occasione della Festa della Repubblica, il bers. Pasqualino Giuliano (nella foto) della Sezione ANB di Bonefro, primogenito del valoroso combattente bers. Isidoro Giuliano, ha ricevuto a nome dell'intera famiglia, la "Medaglia d'Onore", conferita con decreto del Presidente della Repubblica al suo Papà Isidoro Giuliano che, catturato l'otto settembre 1943 dalle Forze Armate Tedesche, fu deportato ed internato nei lager nazisti fino all'otto maggio 1945 e destinato come tanti altri militari e civili al lavoro coatto. Stima e ammirazione tra la comunità di Sant'Elia a Pianisi per il Bersagliere Isidoro che ha sempre

dimostrato un sentimento di profondo attaccamento alla Patria, mantenendo alto il senso di appartenenza al glorioso Corpo dei Bersaglieri. In Piazza Municipio riecheggiavano forti gli squilli di tromba dell'inno dei bersaglieri che portava indietro la memoria ai tristi momenti del conflitto mondiale. Accattivanti e commoventi le poesie che recitava,

a mo' di lezione di vita, davanti agli studenti dell'Istituto Comprensivo di Sant'Elia a Pianisi per raccontare i ricordi di un giovane Bersagliere, le vicissitudini, le tante lacrime amare versate per i grandi sacrifici e le sofferenze vissute insieme ai compagni di prigionia. Ricordi d'una guerra vista da chi l'ha combattuta, iniziata con l'arrivo della

"cartolina", la visita medica, il successivo arruolamento nel Corpo dei Bersaglieri, la partenza per il fronte. Poi la triste testimonianza della cattura e della lunga prigionia; esperienze che hanno reso quest'uomo fedele erede di quella lunga stirpe di soldati Italiani a cui dobbiamo esprimere sempre riconoscenza e gratitudine!

PUGLIA Presidente regionale Bers. Cosimo Aportone

DOPO 79 ANNI IL BERSAGLIERE VINCENZO CASSANO TORNA A CASA

CASTELLANETA (TA)

Siamo nel pieno della Seconda Guerra Mondiale, un giovane non ancora trentenne di Castellaneta in provincia di Taranto, da pochi giorni diventato padre, viene chiamato al fronte. Parte nell'estate del 1942 e inquadrato nel 3° Reggimento Bersaglieri Divisione "Celere", prende parte alla spedizione italiana ARMIR in Russia. Nel dicembre dello stesso anno, il suo reparto cade vittima di un'imboscata da parte dei sovietici, denominata "Operazione Piccolo Saturno", nella zona di Kalmykov, dove i reparti italiani vengono sorpresi mentre marciano in disordine in una disperata ritirata. Il bers. Vincenzo Cassano alla fine della guerra non farà più ritorno a casa, di lui si perdono le tracce. Sarà il foglio matricolare a riportare la data della morte al 31 gennaio 1943 e a presumere che, fatto prigioniero e condotto lungo le tragiche "marce del Davaj", abbia esaurito i suoi giorni in un campo di prigionia russo nel rigido inverno della steppa. Lo scorso aprile due ricercatori russi, Aleksander e Ivan Perminov, collaboratori del gruppo italiano di ricerche "ARMIR il ritorno dall'oblio" hanno rinvenuto nei pressi dei resti di una fattoria proprio nel territorio di Kalmykov una manciata di piastrine identificative, tra cui quella del bers. Cassano. La piastrina, spedita in Italia ed entrata in possesso della Sezione



ANB "A. La Marmora" di Taranto, è stata consegnata a Castellaneta domenica 11 luglio 2021 alla sig.ra Angela, ultima figlia di Vincenzo Cassano, nata appena due giorni prima della partenza del padre per il fronte russo. Nel suo intervento durante la cerimonia la sig.ra Angela dirà: "Nel momento in cui ho saputo di questo ritrovamento nascevo di nuovo e assieme a me nasceva mio padre che non ho mai conosciuto, poi solo lacrime di gioia!" La cerimonia di consegna, realizzata grazie al patrocinio e alla collaborazione del Comune di Castellaneta ha visto in un primo momento la celebrazione di una Santa Messa presieduta dal Vescovo di Castellaneta S.E.R. Mons. Claudio Maniago. Palpabile la commozione dei familiari e dei concittadini accorsi per l'occasione. Al termine della S. Messa, un corteo delle autorità con al seguito i Medagliere e i Labari delle Associazioni

Combattentistiche e d'Arma convenute ed in testa la Fanfara bersaglieri della Sezione di Massafra ha attraversato le vie cittadine per giungere sul luogo della cerimonia alla quale hanno preso parte anche il Presidente della Provincia di Taranto e Sindaco di Castellaneta Avv. Gugliotti, il Vice-Sindaco Angellillo assieme all'intera Amministrazione comunale, il Medagliere regionale ANB Puglia nonché i più alti rappresentanti civili e militari del territorio. Ringraziamo la Presidenza Nazionale ANB nella Persona del Presidente Gen. B. Ottavio Renzi presente alla cerimonia attraverso un suo personale messaggio di cui è stata data lettura, quanti si sono prodigati per la realizzazione di questa manifestazione e in ultima istanza i Labari e i bersaglieri della ANB Puglia, della Sezione di Matera e della Sezione di Tradate presenti all'insegna dei più alti valori di fratellanza bersaglieresca.

185° ANNIVERSARIO DALLA FONDAZIONE DELLA SPECIALITÀ DEI BERSAGLIERI

CAVALLINO (LE) 20 GIUGNO 2021

La Sezione ANB "Sernaglia della Battaglia" di Cavallino ha ricordato il 185° anniversario dalla fondazione della specialità dei Bersaglieri con una cerimonia presso il Monumento ai Caduti. Erano presenti alla Cerimonia la dott.ssa Isabella Rizzo, Presidente del Consiglio Comunale, per delega del Sindaco di Cavallino e il Comandante della locale Stazione dei Carabinieri, Primo Luogotenente Riccardo De Bellis. Il Gen. Vito Lacriola, Presidente della Sezione, nel suo discorso ha ricordato



la figura di Alessandro La Marmora. Al termine della Cerimonia, il Col. Romualdo Forcignanò, in rappresentanza del vice Pres. Reg. bers. dott. Antonio

Lamosa, ha salutato gli ospiti, le autorità presenti e tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita della manifestazione.

INTITOLATA UNA STRADA AL COLONNELLO CARLO ALBERTO MEMMI



MATINO (LE) 29 MAGGIO 2021

Si è svolta la cerimonia per l'intitolazione di una strada al Col. Carlo Alberto Memmi. Presenti oltre ai famigliari del compianto Colonnello Memmi (cui è intitolata la locale sezione ANB) anche il Sen. Rosario Giorgio Costa, il Sindaco Dr. Giorgio Salvatore Toma, il dr. Massimo Bozzano e le Sezioni A.N.B di Matino, Cavallino e Parabita con i rispettivi Presidenti Luigi Angelé, Vito Lacriola e Roberto Za, oltre la presenza del Vice Presidente Regionale Bersaglieri Puglia dr. Antonio Lamosa, e del Vice Presidente Provinciale ANB Lecce, Col. Romualdo Forcignanò.

185° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DEL CORPO DEI BERSAGLIERI

In occasione della ricorrenza la locale Sezione ANB, presieduta dal bers. Leonardo Rubini ha deposto una corona di alloro presso il Monumento ai Caduti in Piazza Cavour.

Erano presenti alla cerimonia il Medagliere Regionale ANB Puglia con il Presidente Bers. Cosimo Aportone, e rappresentanti del Consiglio Direttivo, il labaro Provinciale di Bari, e le Sezioni di Bari, Barletta, Andria, Altamura, Ruvo di Puglia e Toritto, nonché le locali Associazioni d'Arma dei Carabinieri, Marina militare, Aeronautica, Tenenza dei Carabinieri e Polizia Locale.

Alla manifestazione hanno partecipato il



Sindaco dott. Nicola Gemmato, il Consigliere Onorario Nazionale bers. dott. Giorgio Riccio.

Infine, come da tradizione, c'è stato un

breve sfilamento con la Fanfara in testa presso la Chiesa Santa Maria La Nove dove si è celebrata la Messa in suffragio dei Bersaglieri scomparsi.



La 28enne di Cimadolmo **Soraya Paladin** della squadra italiana di ciclismo femminile che ha conquistato il bronzo a Tokyo con Elisa Longo Borghini nella gara su strada femminile, al rientro da Tokyo è stata festeggiata nella sua cittadina e si è incontrata con la campionessa tandem non vedenti Fiamme Cremisi Beatrice Cal. La vediamo insieme alla Vice Sindaca Chiara Lovat.

Tre giovani donne sorridenti, due atlete e una vice-sindaca, tre esempi di donne che ce l'hanno fatta, ognuna nel proprio campo.

Al centro sorride la ventottenne Soraya Paladin della squadra italiana di ciclismo femminile, un sorriso che esprime tutta la felicità e la soddisfazione per aver conquistato una medaglia olimpica, il bronzo, nella gara su strada femminile. Accanto a Lei, con la fascia tricolore, la Vice Sindaca del Comune di Cimadolmo, Chiara Lovat, orgogliosa di poter abbracciare la sua concittadina, che con i suoi successi conferisce lustro anche alla città. La terza donna è Beatrice Cal, un'altra campionessa del ciclismo. Vincitrice di 14 titoli italiani nella specialità tandem non vedenti, questa primavera ha conquistato la medaglia d'argento ai campionati italiani di paraciclismo. Beatrice fa parte del gruppo sportivo "Fiamme Cremisi" che, come lei stessa ama ricordare, l'ha sempre sostenuta nella sua carriera di atleta. Ma Beatrice non è solo una campionessa nello sport, è una anche campionessa nella vita. Non vedente dalla nascita Beatrice ha coniugato la passione per lo sport agonistico con quella per lo studio. Si è laureata brillantemente in traduzione e mediazione culturale presso l'Università di Udine e insegna presso l'IPSIA e al Liceo sportivo di Maniago, realizzando così uno dei suoi sogni, quello di poter diventare un'insegnante. Passione, spirito di sacrificio, impegno, tenacia, sono queste le doti con le quali Beatrice è riuscita ad affermarsi e a realizzare i suoi sogni, nonostante le difficoltà oggettive imposte dalla sua disabilità. Auguriamo a Beatrice ancora tanti successi professionali e sportivi e soprattutto speriamo che possa riuscire a coronare il suo sogno di partecipare (e magari vincere) alle prossime paralimpiadi. Arrivederci a Parigi allora! T.A.

**ROMA****BENVENUTA ALICE!**

Estate indimenticabile e piena di soddisfazioni per il bers. Gen. Nunzio Paolucci.

Dopo la brillante laurea di Lorenzo, lo scorso 10 agosto arriva Alice una vispa nipotina nata "sotto il cielo d'Irlanda"

da mamma Giorgia e papà Andrea. Congratulazioni vivissime a "nonno Nunzio" ed ai genitori di Alice da parte di tutti i Soci della Sezione ANB di Roma Capitale e dagli amici bersaglieri della Caserma "La Marmora" di Trastevere.

**ANDRIA(BT)**

Domenica 25 Luglio 2021 nella chiesa di Gesù Crocifisso di Andria, il bers. Donato Lorusso, già presidente di Sezione e la gentile Sig.ra Teresa Loconte, socia militante e madrina della Provincia ANB Barletta-Andria-Trani, dopo 50 anni di matrimonio, con lo scambio delle fedeli hanno riconfermato l'impegno reciproco preso durante le nozze. La Sezione ANB di Andria porge gli auguri più affettuosi per aver raggiunto il traguardo delle nozze d'oro a Teresa e Donato.

**POPPI (AR)**

Auguri al bers Romano Baldrati della Sezione ANB di Arezzo che in occasione della Festa della Repubblica, che ha ricevuto dalle mani del sindaco di Poppi (AR) Carlo Toni, l'attestato per i suoi primi novant'anni rilasciato dalla Presidenza Nazionale ANB.



BREMBATE SOPRA (BG)

Il bers. Pietro Ravasio ha ricevuto questo speciale messaggio di auguri: "Auguri Piero per i tuoi 90 anni, parenti, bersaglieri e fanfara festeggiano con te".



CASTELLAZZO BORMIDA (AL)

Il giorno 8 agosto 2021, il bers. Silvano Magarotto della Sezione ANB di Castellazzo Bormida e la sua consorte Sig.ra Adriana hanno festeggiato le Nozze d'Oro, attornati

dalle figlie Sara e Ilaria col marito Michelangelo i nipoti Samuele, Alice, Raffaele e Rebecca insieme a parenti e amici.

COLOGNE (BS)

La Sezione ANB "C. Vezzoli" formula le più vive congratulazioni al socio Demetrio Rubagotti che il 15 maggio 2021 è convolato a nozze con la gentile Signora Mina Mirani.



Eraclea (VE)

La figlia del presidente della Sezione ANB di Eraclea, Elena Bottaccin lo scorso 6 luglio si è laureata in Giurisprudenza all'Università di Padova. Congratulazioni da parte di tutti i bersaglieri e simpatizzanti della Sezione.

GALLARATE

Il bers. Giuseppe Mastrotto festeggia i suoi 55 anni di matrimonio con la consorte Novella. Circondati dall'affetto della famiglia, hanno scelto di celebrare questo anniversario al suono della Fanfara dei bersaglieri.



MAGENTA (MI)

Il bers. Gregorio Mercurio della Sezione ANB di Magenta e la moglie Luciana nel mese di ottobre festeggiano le Nozze d'oro. Giungano agli sposi i migliori auguri da parte di Nina e Mario.

MIRANO (VE)

Lo scorso 7 agosto 2021, il bers. Causin Giovanni della Sezione ANB di Mirano ha festeggiato le Nozze d'Oro insieme alla gentile consorte sig.ra Quaresimin Loredana. Agli auguri della figlia e dei parenti si aggiungono anche quelli degli amici e di tutti soci della Sezione.



MONDOVÌ (CN)

Lo scorso 8 giugno ha tagliato il traguardo dei suoi "primi" novant'anni il bers. Francesco Rosso, già componente della fanfara del 1° Reggimento "La Marmora" e decano della sezione ANB di Mondovì Carrù della quale è stato per ben cinquant'anni il fiero e generoso Porta Labaro. Al caro Francesco che ancora oggi è un esempio di fede ed entusiasmo bersagliere, gli auguri più fervidi da parte di tutti i Soci.



MONTEVARCHI (AR)

Domenica 21 agosto 2021 il bers. Fiore Bernardini ha raggiunto il fatidico traguardo dei 100 anni. Fiore è in buona salute lucido e ciò che stupisce sono la sua brillantezza e la sua memoria nel riconoscere per nome tutti i bersaglieri più anziani della Sezione. I 100 anni di Fiore sono un inno alla vita: sempre disponibile a raccontare i suoi trascorsi bersagliereschi iniziati nel 1941 quando venne chiamato alle armi ed entrato nel Corpo dei Bersaglieri fu aggregato al Battaglione Zara in partenza per la campagna di guerra della Jugoslavia dove rimase fino all'armistizio. E così Fiore è divenuto il "fiore" all'occhiello della Sezione ANB di Montevarchi. Tantissimi Auguri!

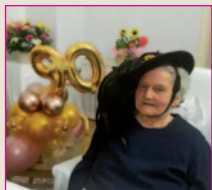


MORAZZONE (VA)

La Sezione ANB di Morazzone esprime le proprie felicitazioni al bers. Salvatore Scarcia, insieme alla sua signora Giuseppina Caponecchi che il 2 maggio 2021 hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio.

PRATA DI PORDENONE (PN)

Il 18 maggio 2021 a Surbo in provincia di Lecce, i Bersaglieri Frediano e Carmelo De Luca insieme a Gigi e Giovanna e parenti tutti, hanno festeggiato i 90 anni della loro cara mamma Maria Paladini. Frediano il figlio maggiore, ha prestato servizio presso il 3°Rgt. Bers. di Milano, Carmelo invece presso l'11Rgt. Bers. di Orcenico Sup. e attualmente è Vice Presidente della Sezione ANB di Prata di Pordenone e Consigliere provinciale ANB. La Sig.ra Maria col suo spirito e cappello da bersagliere è mamma di sei figli di cui quattro hanno prestato o prestano servizio nelle nostre Forze Armate. Auguri di buon Compleanno alla "bersagliera Maria", un esempio per tutti.

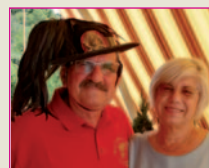


SAN MAURO PASCOLI (FC)

Elisa e Pieralberto sposi nel 1971 festeggiano il loro 50° di matrimonio. Agli auguri e felicitazioni del figlio si aggiungono quelli della Sezione ANB di Cesena, dopo gli anni della corsa a perdifiato, augurando agli sposi per quelli d'oro: la serenità tranquilla della passeggiata mano nella mano come il primo giorno, e vent'anni tutta la vita!

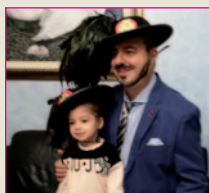
TORINO

Il 25 luglio 2021 il bers. Luciano Vallieri e la Signora Renata Spiandore hanno celebrato il 50° anniversario di matrimonio. I Soci della Sezione ANB "A. Lammarmora" di Torino si felicitano con la coppia. La corsa continua verso il 60° e oltre.



VALENZANO (BA)

La piccola Raffaella Strusi ha festeggiato i suoi tre anni per la gioia di tutti i suoi icari. Eccola, orgogliosa del suo cappello piumato col papà Silvestro già del 7° Bersaglieri e Segretario della Sezione ANB di Valenzano.

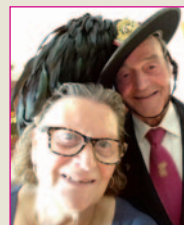


SAN MARTINO DI VENEZZE (RO)

Il bers. Pasquale Lucchin con la moglie Palmira il 26 dicembre 2020 hanno festeggiato 61 anni di matrimonio circondati dall'affetto dei figli con i relativi compagni, nipoti e pronipoti. I Bersaglieri Polesani, complimentandosi, augurano 100 di questi giorni.

VARESE

Il bers. Giuseppe Mantiero ha raggiunto con la moglie, Sig.ra Daria Daria Machetti il traguardo dei 50 anni di matrimonio. Il direttivo, i bersaglieri ed i simpatizzanti della Sezione ANB di Varese esprimono a Giuseppe e Signora i migliori auguri e felicitazioni per il loro importante traguardo



SORA (FR)

Il 17 luglio è stato un giorno speciale per il nostro socio bers. Cap. Nicolino Lombardi e sua moglie Rina. Il nostro socio ha condotto sull'altare della chiesa di San Silvestro in Sora, risalente al 1029, la figlia Restituta tra uno schieramento dei soci della Sezione ANB di Frosinone, coordinati dal Presidente bers. Franco Trippodo, Auguri alla Famiglia Lombardi e allo sposo Luigi Romano da tutta la Sezione ANB di Frosinone.



ABBIATEGRASSO

Il 3 giugno u.s. è venuto a mancare il bers. **Antonio Cristini**, classe 1937 già dell'8° rgt.. La Sezione e la Fanfara Bersaglieri di Abbiategrasso piangono la sua perdita e lo ricordano con affetto.



AGNA (PD)

Il 27 marzo 2021 è corso avanti **Valterino Sgrinzato** di anni 78 della Sezione ANB di Candiana. Bersagliere legato alla famiglia e ai nostri valori.



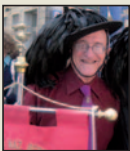
ANDRIA (BT)

Il 16 luglio 2021 si è spento a 67 anni il bers. Serg. **Antonio Petruzzelli** della Sezione di Andria. Ne danno il triste annuncio la moglie Riccardina Schiavone, i figli Maurizio, Anna e l'adorata nipotina Rebecca. Il Presidente e i tessereati tutti, si associano al dolore della famiglia.



ASSISI (PG)

Il 17 aprile scorso è mancato il bers. **Anelio Cugnani** Cesolari di anni 96, già del 3° rgt., decano degli iscritti, sempre presente alle manifestazioni, i bersaglieri della Sezione di Assisi si uniscono al dolore dei familiari.



BERGAMO

Il 17 giugno 2021, due giorni prima del suo 93° compleanno, ci ha lasciato il bers. **Attilio Salvi**, più volte Consigliere e per diversi anni Presidente della nostra Sezione. Vogliamo ricordarlo con le parole del bers. Sergio

Rota: "Ho avuto il dono di conoscerti tramite la sezione di Bergamo; mai dimenticherò il tuo bersaglierismo commovente, il tuo amore per il Tricolore e la nostra Italia, il tifo per il tuo Torino, la tua passione per la cultura che cercavi di trasmettere a tutti senza nessuna distinzione e il tuo insegnamento più bello che nella vita c'è sempre da imparare. Buon viaggio Attilio la tua corsa da bersagliere con le piume al vento continua in Paradiso, sempre nei nostri cuori!"



BERGAMO

Lo scorso 30 marzo è mancato il bers. **Gianfranco Rota**, classe 1928, iscritto alla Sezione ANB Arturo Scattini di Bergamo dal lontano 1949. Combattente nel Btg. "Malmi" sulla Garfagnana e promotore del Monumento al Bersagliere di Bergamo. Grazie Gianfranco, riposa in pace.



BORGOMANERO (VC)

La socia sig.ra **Maria Maiorca** vedova del bers. Beretta iscritta alla Sezione ANB di Borgomanero ci ha lasciato. Tutta la Sezione si stringe con affetto al dolore dei familiari.



BOTTANUCO (BG)

Il 18 maggio 2021 è corso avanti il bers. **Giordano Colleoni** classe 1956, già del 8° Reggimento. I Soci della Sezione ANB di Bottanuco lo ricordano con affetto e si uniscono al dolore dei familiari.



BUSCATE (MI)

Il 19 giugno 2021 è mancata la cara socia della Sezione ANB di Buscate **Luigia Merlotti** classe 1925, figlia di un bersagliere che combatté nella grande guerra del 1915-18. La Sezione partecipa al dolore della famiglia.



BUSTO ARSIZIO (VA)

Il 23 marzo 2021 è venuto a mancare all'età di 73 anni il bers. **Piero Enrico Bernacchi**, Presidente della Sezione ANB di Busto Arsizio.

Tutta la Sezione partecipa al dolore della famiglia.



BUSTO ARSIZIO (VA)

Il 12 giugno 2021 ci ha lasciato il bers. **Carmine De Luca** 1937 del 3° Rgt. bersaglieri. Socio attivo e collaboratore da oltre 55 anni e Consigliere di Sezione.

I Soci tutti si stringono al dolore della famiglia.



CALCINATO (BS)

Il 20 gennaio è corso avanti il bers. **Riccardo Tortelli**, classe 1940, vicepresidente della Sezione ANB di Calcinato. Tutti i soci lo ricordano con affetto.



CAMPOSAMPIERO (PD)

Il 5 maggio 2021 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il bers. **Cesarino Ponticello**.

Tutta la Sezione ANB di Camposampiero lo ricorda con affetto.



CASALE DI SCODOSIA (PD)

Il 2 marzo è tragicamente mancato lasciando un grande vuoto il bers. **Antonio Rizzo** classe 1946.

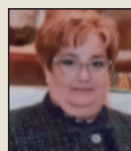
Ha prestato servizio militare a Persano nella Fanfara.

La Sezione ANB di Casale di Scodosia si stringe al cordoglio della famiglia ricordandolo con affetto e stima.



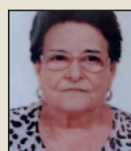
CASTIGLION FIORENTINO (AR)

Il 9 giugno 2021 ci ha lasciato il bers. **Donato Berni** classe 1936 già del 3° RGT Bersaglieri, iscritto alla Sezione dal 1960. I bersaglieri della Sezione lo ricordano con affetto e si uniscono al dolore della famiglia.



CASTREZZATO (BS)

Con grande dolore il 30 aprile è venuta a mancare **Paola Gatti** (classe 1954), mamma del bers. Emanuele Gennar. La sezione partecipa al lutto della famiglia.



CASTREZZATO (BS)

Il 28 aprile 2021 ci ha lasciato **Anna Maria Olmi** (classe 1931), mamma del bers. Giancarlo Platto.

La Sezione tutta partecipa al lutto della famiglia.



CITTÀ DI CASTELLO

Il 6 giugno 2021 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari il bers. **Mauro Mori**.

I bersaglieri della Sezione ANB di Città di Castello "Generale C. Corsi" lo ricordano con affetto.



CONSELVE (PD)

Il 29 aprile ci ha lasciato **Giuseppe Casagrande** di anni 97, figlio del celebre Bersagliere Luigi Serg. Magg. M.A.V.M. della Grande Guerra, del quale andava fiero e che ha dato il nome alla locale Sezione.



GAJARINE (TV)

Il 29 maggio 2021 è mancato il Bers. Serg. **Giovanni Piasentin** classe 1933. Sempre partecipe alle attività della Sezione e stimato da tutti i soci e simpatizzanti. La Sezione di Gaiarine si unisce al dolore dei familiari.



GHISALBA (BG)

Il 24 aprile 2021 è mancato il bers. **Mario Zini** classe 1937. La Sezione ANB di Ghisalba lo ricorda con stima e affetto.



GHISALBA (BG)

Il 9 gennaio 2021 ci ha lasciato il bers. **Camillo Finazzi** classe 1933, fiero di essere bersagliere la Sezione di Ghisalba lo ricorda con stima e affetto.



GUBBIO (PG)

I Bersaglieri e la Fanfara della Sezione piangono la perdita del loro amato amico e commilitone ex componente della Fanfara del 2° Btg Governolo **Marco Tinti**, "Sei corso avanti e noi correremo per te. Ci guiderai ed incoraggerai da lassù e noi ti onoreremo sempre".



LENDINARA (RO)

Il 29 maggio è venuto a mancare il bers. **Gianfranco Menegale** classe 1939, assiduo componente dei "Marciatori di Lendinara". I Bersaglieri Polesani e della Sezione si uniscono al dolore della famiglia.



LODI

Il 18 maggio 2021 è venuta a mancare la simpatizzante **Maria Moretti**. I Bersaglieri della Sezione di Lodi si uniscono al dolore dei familiari ricordandola con affetto.



LODI

Il 10 luglio 2021 è venuto a mancare il Cap. **Maurizio Moneta** già del 3° Rgt. bers., classe 1940. Socio attivo della Sezione dal 2009. Tutti i bers. e simpatizzanti della Sezione "Saverio Griffini" lo ricordano con immenso affetto e si uniscono al dolore della moglie.



LONATE POZZOLO (VA)

Il 23 maggio è venuto a mancare il bers. **Pierangelo Ardenghi** classe 1947, Caporale del 3° Rgt. Bersaglieri, iscritto all'ANB dal 1969. I soci della Sezione si uniscono al dolore dei familiari.



LONATE POZZOLO (VA)

Il 18 giugno 2021 è mancato il bers. cap. magg. **Augusto Algisi** classe 1938 del 1° Rgt. Bers. socio della Sezione di Lonate Pozzolo. I bersaglieri si uniscono al dolore della famiglia.



MAGENTA (MI)

Il giorno 25 maggio ha terminato la sua corsa il simpatizzante **Angelo Trezzi**, socio dal 2016. I bersaglieri della Sezione ANB "Fortunato Magna" di Magenta si uniscono al dolore della famiglia.



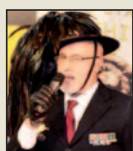
MANTOVA (MN)

Il 20 luglio 2021 è corso avanti il bers. **Alessandro Salvaterra**, classe 1925. Figura di spicco del bersaglierismo Mantovano, ha militato per decenni nell'ANB ricoprendo varie cariche direttive. I bersaglieri mantovani si associano al dolore della famiglia.



MARMIROLO (MN)

È venuto a mancare il bers. già del 3° btg. "Cernaia" **Sergio Giacomazzi** classe '55 Cons. Prov.le di Mantova. Impegnato nel sociale come presidente dell'AVIS e nella Protezione Civile di Marmirolo. I bersaglieri della Sezione si uniscono al dolore della famiglia.



MASSAFRA (TA)

Il 23 maggio è venuto a mancare il Socio Benemerito **Valerio Lanciano**. Commossi ed addolorati lo piangono tutti i Soci della Sezione di Massafra e tutta la Fanfara di cui era promotore. Si uniscono al cordoglio il Presidente ed il Consiglio Direttivo ANB Puglia a nome di tutti i Bersaglieri e Simpatizzanti Pugliesi.



MONTECATINI TERME (PT)

Il 4 agosto scorso è deceduto il bers. **Tullio Pancioli** classe 1930. Già del 1° Rgt. Bersaglieri. Noto imprenditore alberghiero e persona di riferimento per la città e per la Sezione.



MONTEVARCHI (AR)

Il 15 marzo 2021 è corso avanti il bers. **Alfio Verzucoli** classe 1934 del 8° rgt. bersaglieri. Socio attivo e Consigliere della Sezione di Montevarchi. La Sezione lo ricorda con affetto stringendosi alla dolore della Famiglia.



MONTEVARCHI (AR)

Il 31 gennaio 2021 ci ha lasciato il bers. **Federico Nuti** classe 1935 del 3° rgt. Bersaglieri, già Socio e Consigliere della Sezione di Montevarchi. I soci lo ricordano con affetto e si uniscono al dolore della famiglia.



MARMIROLO (MN)

Il 10 aprile 2021 è mancato all'affetto dei suoi cari il bers. **Aleardo Confortini**, socio storico della Sezione di Marmirolo. Ricordandolo con affetto e stima, i bersaglieri si uniscono al dolore della famiglia.



NERVIANO (MI)

L'8 aprile 2021 ci ha lasciato il Socio Simpatizzante **Pierino Idrini**, sempre presente a tutte le iniziative. Tutti i bersaglieri della Sezione si stringono al dolore della famiglia e lo ricordano con stima e affetto.



PORTOGRUARO (VE)

Il 30 giugno 2021 ha terminato la sua corsa il bers. **Sante Papais**, classe 1939, C.le.Magg. dell'8° Rgt. La Sezione, memore di averlo avuto fedele ed orgoglioso "socio storico", si stringe ai suoi cari con gratitudine e riconoscenza.



PRAMAGGIORE CINTO CAOMAGGIORE (VE)

Il 30 marzo all'età di novant'anni è venuto a mancare il bers. **Gino Piva**. Grande esempio per tutti i bersaglieri, sempre presente alla vita della sezione. Come si usava dire: "Non era raduno senza Gino. La Sezione tutta lo ricorda con affetto.



ROSOLINA (RO)

La locale Sezione il 12 maggio ha salutato con tristezza l'ultima corsa verso il cielo del bers. **Augusto Padoan** classe 1925. Alla famiglia le più sentite condoglianze.



ROVOLON (PD)

Il 7 luglio 2021 è venuto a mancare il bers. **Paolo Negri** classe 1935, già bers. dell'8° Rgt. a Maniago. La Sezione "Gen. S. Pontieri" di Rovolon lo ricorda con stima ed affetto associandosi al lutto dei familiari.



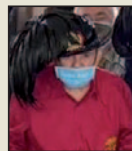
ROVOLON (PD)

Il 20 luglio 2021 improvvisamente ci ha lasciato il bers. **Beniamino Dola** classe 1943 già bers. del Grande 8°. Socio fondatore della sezione per molti anni vicepresidente ed alfiere della stessa. La Sezione "Gen. S. Pontieri" di Rovolon si stringe al lutto dei familiari.



SERiate (BG)

Il 25 maggio 2021 ci ha lasciato il simpatizzante **Luca Lubrina**, volontario attivo nel nucleo Protezione Civile ANB. Tutta Seriate e i soci lo ricordano con infinito affetto e si uniscono al dolore della sua amata famiglia.



SESTO ED UNITI (CR)

Il 12 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari il bers. **Virginio Bettoni**, classe 1930 già dell'8° RGT Bersaglieri. Socio fondatore e consigliere della locale Sezione che lo ricorda con stima ed affetto.



VALLE DEL CHIAMPO (VI)

Il 21 giugno, all'età di 91 anni, si è spento il bers. **Francesco Rossi**. Socio fondatore della Sezione e per tanti anni Presidente, fondatore inoltre del gruppo "I Bersaglierini", che lui tanto amava. I bersaglieri vicentini si stringono al dolore della famiglia.



VALLE DEL CHIAMPO (VI)

Il 21 maggio, all'età di 65 anni, ha terminato la sua corsa il bersagliere Tenente **Graziano Centomo**. La Sezione porge le più sentite condoglianze alla famiglia.



VEDELAGO (TV)

Il 21 giugno 2021 è mancato il bers. **Giovanni Battista Cavasin** classe 1936. Iscritto alla Sezione di Vedelago dal 1978 della quale è stato socio e fondatore. La sezione tutta è vicina ai familiari.



VERCELLI

Il 5 giugno 2021, all'età di 54 anni, ci ha lasciato, il bers. **Marco De Felice**. La Sezione si stringe attorno ai familiari in questo momento di dolore.



VILLA DEL CONTE (PD)

Il 25 giugno 2021 il bers. **Leone Favero** ha terminato la sua corsa. Già dell'8° Rgt. Bersaglieri, Socio fondatore della Sezione di Villa del Conte. I Soci tutti si uniscono al dolore dei familiari.

CIAO VALTER, INSEGNACI AD ESSERE COME TE



Assomigliava a Garibaldi. Valter Bottani assomigliava moltissimo all'Eroe dei due Mondi. E già questo gli conferiva un carisma capace di suscitare rispetto e simpatia. Ma l'apparenza era assolutamente confermata dalla realtà dei fatti e dai suoi atteggiamenti. Perché Valter aveva una grande capacità di ascoltare le persone, di mediare situazioni, di risolvere contrapposizioni, di appianare divergenze e prendere decisioni in una Sezione, quella "Manara" di cui egli era Presidente e che primeggiava in Italia con settecento iscritti.

Di spirito allegro, goliardico, cameratesco, pronto alla battuta e non al risentimento o alla chiusura, rappresentava quel vero e schietto animo bersagliere ben lontano da spocchia, altezzosità e protagonismi che purtroppo talvolta emergono tra le nostre file. E la sua grande passione cremisi si estese fino alla creazione di un Museo privato della Storia bersagliere che, per molti reperti, suscitò le invidie del nostro Museo Nazionale di Porta Pia. Un gioiello di uniformi, elmetti, fregi, decorazioni, soldatini, armi, pubblicazioni e cartoline che per molti motivi oggi non esiste più, o sopravvive in alcune nostre sezioni, ma che ci ricorda l'essenza di Valter Bottani con le centinaia di drappelle di fanfare da lui raccolte e oggi custodite nella nostra Sede Nazionale.

Da "capo" appassionato della nostra Storia, e consapevole dei numerosi soci "manarini" che militarono nei reggimenti piumati della R.S.I., voleva che ad ogni raduno nazionale sfilassero, un testa alla antica Sezione milanese nata nel 1898, la "fiamma" della R.S.I. e il labaro dei reduci del "Montelungo". Perché, diceva, "entrambi furono bersaglieri, e la Storia non può cancellare o ignorare la chiamata in buona fede delle coscienze e del dovere. A prescindere dalle parti in cui si schierarono".

Serio e capace imprenditore, fu un cittadino onesto. Di quella onestà che si paga aspramente quando si finisce nel tritacarne di una Giustizia troppo spesso incompetente, incapace o ideologicamente distorta, che non solo andrebbe riformata, ma addirittura rifondata. Ricevette le scuse e le assoluzioni, ma dentro di lui rimase una profonda amarezza. Imprenditore che, quando nel 2007 ad alcuni "pazzi ragazzi" venne l'idea di realizzare un Raduno Nazionale a Milano, mi disse: "Daniele, io devo gestire la mia azienda e non posso seguire tutta l'organizzazione. Sotto il mio nome, sii tu il mio alter ego, ho fiducia in te". E, grazie alle elevate capacità di un Comitato Organizzatore che non finiremo mai di ringraziare, nel 2010 Milano vantò un Raduno memorabile.

Ora Valter ci starà guardando dall'alto, sorridendo dei nostri difetti e delle nostre piccole beghe quotidiane. Ci mancherà. Come mancherà alla sua cara Silvana, ai figli Ombretta e Cristiano, ai nipoti Giacomo e Pietro e al genero Ferruccio. Ci mancheranno la sua pacatezza, il suo senso dell'umorismo e la sua saggezza. Ma il caro Valter, il cui unico vizio erano i due pacchetti di Marlboro al giorno, rimarrà sempre nei nostri cuori per indicare una strada, un accordo, una battuta di spirito, un salto mortale della coscienza cremisi. Quella che non deve mai morire. Come il suo ricordo.

Bers. Daniele Carozzi

COMUNICARE CON LA POSTA ELETTRONICA E CON LE VIDEOCHIAMATE

NON È MAI TROPPO TARDI

a cura di **Pino Battaglia**



Cari Amici, se avete avuto fin qui la pazienza di seguire le precedenti conversazioni, sarete ormai in grado di "accendere i motori" ed eseguire le operazioni di base del PC. Oggi vedremo come spedire e ricevere messaggi e come collegarsi in video con parenti ed amici.

GESTIRE LA POSTA (Mail)

Il programma Mail lo trovate già sulla fila di icone nella parte bassa del PC indicato, in genere, da una busta. Per aprirlo basta cliccarvi sopra due volte con il tasto sinistro del mouse (come si aprono, in genere, tutti i programmi).

Si compone di due pagine: Posta in Entrata e Posta Inviata. Nella prima vengono elencate, man mano, tutte le lettere ricevute, con data, nome del mittente e contenuto; nella seconda, l'elenco di tutta la posta che avete spedito. In entrambe le pagine, in alto, compaiono numerosi segni con i quali potete modificare a vostro piacere il contenuto della pagina. Per conoscerne il significato è sufficiente posizionare la freccetta del mouse su ciascuno di essi e apparirà la scritta con la spiegazione.

All'apertura, Mail vi presenta la pagina della "posta in entrata". Per passare alla "posta inviata" cliccate sul quadratino in alto a sin., indicante una penna che scrive su un foglio.

Questa pagina si compone di tre parti. Anche qui trovate in alto i vari piccoli segni già precedentemente menzionati.

Scendendo lungo la pagina si incontrano sulla sinistra 5 righe da riempire:

- A: indirizzo email cui mandate la posta;
- CC: indirizzo (eventuale) cui volete inviarne copia;
- Ccn: vostro indirizzo (se volete riceverne copia anche voi per un eventuale controllo o memoria);
- Oggetto: della lettera che state inviando;
- Da: Il vostro indirizzo (mittente);

Tutti gli indirizzi devono essere in formato email.

Infine scendiamo nella pagina bianca. Qui avete due possibilità: scrivere il messaggio direttamente sulla pagina o trasportarvi un testo che avevate già scritto sul PC, utilizzando uno dei tanti programmi di scrittura del tipo Word esistenti sulla rete, (iA Writer, Evernote, One note, completamente gratuiti; Microsoft Word a pagamento).

In questo caso, il testo completato, dopo averlo "salvato" sullo schermo (con il comando "salva"), vi apparirà come un'ico-

na con sotto il titolo che gli avete dato. Per inserirlo nella mail cliccate con il tasto sin. su di esso e, senza sollevare il dito, trascinate l'icona (e quindi il testo) sulla pagina della Mail.

Con la stessa procedura potrete allegare, foto, disegni, ecc., che verranno uniti al testo. Per spedire infine la vostra lettera, basta cliccare sulla freccia in alto a sinistra del foglio e la posta partirà.

E per leggere la posta in arrivo? La cosa è molto più facile. Spostandosi sulla pagina della posta in entrata, è sufficiente cliccare su ciascuna casella della colonna di sinistra (con i nomi dei mittenti) e al centro pagina comparirà il contenuto della lettera ricevuta.



LA VIDEOCHIAMATA

Con l'attuale situazione creata dal Coronavirus si è resa più pressante l'esigenza di poter contattare i propri cari, ed amici, specie se fisicamente distanti da noi. Il collegamento contemporaneo di più dispositivi elettronici, oggi di facile realizzazione, ha attenuato il dispiacere della lontananza.

Esistono oggi molti programmi che consentono di collegare, a voce e in vista, più persone con dispositivi diversi (PC, Ipad, Cellulari) e a costo zero.

Fra i più utilizzati cito Zoom, Google Meet, Calendar.

A titolo di esempio prendiamo Google Meet, apribile da Google, gratuito e molto facile da usare. Unici vincoli: tutti i partecipanti al meeting devono avere una web camera e un "account di Google" (indirizzo email già illustrato in precedenza). Una persona del gruppo (Conduttore) accede a Google ed apre il programma: apparirà la scritta "Nuova riunione". Cliccando su di essa si apre un riquadro con "Aggiungi altri" e un codice abbinato a quella riunione (es:meet.google.com/kyf-gsrf-cat).

Il Conduttore trasmette quindi il codice e l'orario della riunione alle persone da invitare e all'ora stabilita apre il programma e attende l'arrivo degli ospiti. I partecipanti, accedendo al programma, inseriranno il codice della riunione nello spazio indicato e, una volta entrati, cliccheranno sulla scritta "chiedi di partecipare", in attesa dell'autorizzazione del Conduttore. Il programma può accettare fino a 100 partecipanti, per una durata di 60 minuti (ma in pratica può allungarsi oltre).

Buon divertimento!

Nonno Pino



1



2



3



4



5



6



Monica Contrafatto
è medaglia di bronzo
nei 100 metri femminili.



7



8

I NOSTRI ATLETI CON LE STELLETTE

- 1 **LOTTA LIBERA** Medaglia di bronzo per **Abraham Conyedo Ruano** che conquista il podio nella Lotta Libera cat. 97 kg.
- 2 **SKEET** Medaglia d'argento per la nostra tiratrice C.le Magg.Ca. **Diana Bacosi**.
- 3 **GINNASTICA** Il Caporal Maggiore Scelto **Vanessa Ferrari**, si è aggiudicata la medaglia d'argento nel corpo libero. È la prima ginnasta italiana a salire sul podio alle olimpiadi. Prima di lei solo la squadra femminile, nel 1928 e gli uomini.
- 4 **SCHERMA A SQUADRE** Grazie alle stoccate vincenti del C.le Magg. Capo **Mara Navarria** l'Italia ha conquistato la medaglia di bronzo.
- 5 **NUOTO** Grandissimo il nostro C.le Magg.dell'Esercito **Federico Burdisso** che, dopo il bronzo nei 200 farfalla ha conquistato insieme agli atleti delle Fiamme Oro Ceccon, Martinenghi e Miressi la medaglia di bronzo nella 4x100 misti.
- 6 **FEDERPESISTICA** Il nostro pesista 1°C.le Magg. **Mirko Zanni** ha conquistato la medaglia di bronzo nel sollevamento pesi cat. 67 Kg.7
- 7 **NUOTO** Medaglia d'argento nei 4x100 stile libero per il C.le Magg. Vfp4 **Lorenzo Zazzeri**
- 8 **JUDO** La nostra atleta C.le Magg. Scelto **Odette Giuffrida** ha conquistato una strepitosa medaglia di bronzo nella categoria 52 Kg.